

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2018

## NORD

ARENA	05/12/2018	24	<a href="#">Meteo e cambiamenti del clima Se na parla con Bortoletto</a> <i>Redazione</i>	5
ARENA	05/12/2018	34	<a href="#">I vigili del fuoco hanno festeggiato la loro patrona</a> <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	05/12/2018	10	<a href="#">Più di ottomila interventi per i Vigili del Fuoco = Vigili del Fuoco in prima linea. In un anno 8.830 interventi</a> <i>Silvana Salvadori</i>	7
BRESCIAOGGI	05/12/2018	16	<a href="#">Salvi dal maltempo gli alberi muoiono per un parassita super aggressivo = Parassiti zombie nel cimitero degli alberi</a> <i>Alessandro Romele</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	05/12/2018	5	<a href="#">Vigili del fuoco: domati nel 2018 duemila incendi = Vigili del fuoco, 8 mila interventi Pronti i droni e servono uomini</a> <i>Lilina Golia</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	05/12/2018	3	<a href="#">Cortina: Il record è nostro E si fanno i conti col maltempo</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	05/12/2018	13	<a href="#">Recoaro Terme Boscaiolo colpito da una pianta: è grave</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	05/12/2018	17	<a href="#">Gli alberi della festa saranno ripiantati nei boschi bellunesi</a> <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	05/12/2018	41	<a href="#">Incontro a Belluno Il volontariato e il maltempo</a> <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	05/12/2018	13	<a href="#">Vigili del fuoco, non solo incendi Grande lavoro per il maltempo</a> <i>Matteo Oxilia</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	05/12/2018	14	<a href="#">Festa per i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	05/12/2018	17	<a href="#">Ecco i pompieri "diplomati" per i loro meriti</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	05/12/2018	17	<a href="#">Vigili del fuoco, 10mila interventi in un anno</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	05/12/2018	25	<a href="#">Rogo nell'acetaia Siamo rovinati</a> <i>Miriam Figliuolo</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	05/12/2018	32	<a href="#">Montegibbio un castello sul Secchia = Il castello di Montegibbio Atmosfere medievali a strapiombo sul Secchia</a> <i>Lorenzo Guerrieri</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	05/12/2018	13	<a href="#">Sono stati 6.117 gli interventi effettuati nel 2018</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	05/12/2018	20	<a href="#">Il fuoco distrugge il magazzino della "Forniture e Stampe" Dubbi sulle cause dell'incendio = Distrutta la merce e il magazzino dell'azienda coop Forniture e Stampe</a> <i>Miriam Figliuolo</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	05/12/2018	20	<a href="#">Ordinanze di inagibilità e danni per altre due ditte</a> <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	05/12/2018	34	<a href="#">Per la Procura il caso è chiuso lo scalatore è caduto dalla Pietra per una disgrazia = Un incidente la caduta mortale Marco, uno spirito libero</a> <i>El Pe</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	05/12/2018	31	<a href="#">Alberi abbattuti nei boschi dal vento: le foreste saranno invase dagli insetti</a> <i>Alessia Trentin</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	05/12/2018	43	<a href="#">Il futuro dei boschi dopo l'uragano: ambientalisti si ritrovano al Cos.Mo</a> <i>G.b.</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	05/12/2018	30	<a href="#">Adeguamenti anti incendio: pronta la graduatoria</a> <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	05/12/2018	33	<a href="#">Ecco le onorificenze a chi da 15 anni affronta i pericoli</a> <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	05/12/2018	15	<a href="#">Droni e coraggio: i Vigili del fuoco fra nuove dotazioni e carenze d'organico</a> <i>Gianluca Gallinari</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	05/12/2018	17	<a href="#">Pompieri, 5.300 interventi in un anno</a> <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	05/12/2018	30	<a href="#">Furioso incendio alla Zanella Tutto bene, è un'esercitazione</a> <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	05/12/2018	39	<a href="#">Maltempo Pranzo solidale a San Giacomo per Enego</a> <i>Enrico Saretta</i>	32
MATTINO DI PADOVA	05/12/2018	14	<a href="#">Recoaro Terme Boscaiolo colpito da una pianta: è grave</a> <i>Redazione</i>	33
MATTINO DI PADOVA	05/12/2018	34	<a href="#">Vigili del fuoco in festa In arrivo 28 pompieri e un mezzo da città</a> <i>Alice Ferretti</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2018

MESSAGGERO VENETO	05/12/2018	21	<a href="#">Ruolo essenziale, sono angeli custodi</a> <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO VENETO	05/12/2018	27	<a href="#">Muretti a secco patrimonio Unesco: ora c'è un progetto</a> <i>Redazione</i>	36
NAZIONE FIRENZE	05/12/2018	42	<a href="#">Il palazzo scricchiola Evacuate 24 famiglie in piena notte = Le mura del palazzo scricchiolano Evacuate 24 famiglie in piena notte</a> <i>Elettra Gullè</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	05/12/2018	41	<a href="#">Dimostrazione... spettacolare! Elogi e benemeritenze al corpo</a> <i>Redazione</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	05/12/2018	48	<a href="#">Provinciale 566 chiusa per frana Sos di Michelucci</a> <i>Redazione</i>	39
NAZIONE LA SPEZIA	05/12/2018	52	<a href="#">Frana nel cantiere La strada della Ripa riaprirà l'8 dicembre = La strada della Ripa riaprirà l'8 dicembre</a> <i>Redazione</i>	40
NAZIONE PISTOIA	05/12/2018	52	<a href="#">In arrivo 12 vigili del fuoco E meno incendi nei boschi</a> <i>Valentina Spisa</i>	41
NAZIONE SIENA	05/12/2018	46	<a href="#">Comando, lavori finiti. Sarà intitolato a Giomi</a> <i>Laura Valdesi</i>	42
NUOVA FERRARA	05/12/2018	21	<a href="#">Villetta satura di gas La paura è passata</a> <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	05/12/2018	13	<a href="#">I detenuti vogliono uscire per la messa di Natale = Detenuti senza chiesa Alla Messa di Natale fuori da questo carcere</a> <i>Barbara Zanetti</i>	44
PREALPINA	05/12/2018	20	<a href="#">Protezione civile, patto Clivio-Saltrio</a> <i>N.ant.</i>	46
PROVINCIA DI COMO	05/12/2018	47	<a href="#">Oltrona: motociclista muore in uno scontro = Muore con la moto contro l'autocisterna</a> <i>Manuela Clerici</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	05/12/2018	14	<a href="#">Vigili del fuoco La caserma si farà anche se in ritardo</a> <i>Giovanna Samà</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	05/12/2018	22	<a href="#">Linea Cadorna quasi come nuova Grazie agli Alpini</a> <i>O.gne.</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	05/12/2018	23	<a href="#">Casargo Gamba fratturata da una pianta caduta = L'albero crolla e lo travolge Gamba fratturata</a> <i>M.vas.</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	05/12/2018	29	<a href="#">Madonna di Gallivaggio Pellegrina a Dongo</a> <i>G.riv.</i>	52
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	05/12/2018	44	<a href="#">I vigili del fuoco in festa per Santa Barbara</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/12/2018	56	<a href="#">Da dove è caduto arrampicata impossibile</a> <i>Settimo Baisi</i>	54
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/12/2018	40	<a href="#">Vivo grazie a voi = Intervista a Carlo Calvelli - Quei vigili sono degli eroi: rischiarono la vita per salvarmi</a> <i>Manuel Spadazzi</i>	55
TIRRENO MASSA CARRARA	05/12/2018	13	<a href="#">Si apre una crepa, chiuso il ponte Trieste Sopralluogo di tecnici e amministratori</a> <i>Chiara Benedetta Sillicani Bianchi</i>	56
TIRRENO MASSA CARRARA	05/12/2018	17	<a href="#">3.400 interventi e soccorsi urgenti I vigili del fuoco celebrano S. Barbara</a> <i>Manuela D'angelo</i>	57
TIRRENO MASSA CARRARA	05/12/2018	29	<a href="#">Disagi per la frana a La Piana cambiamenti nella viabilità</a> <i>Irene Rubino</i>	58
VOCE DI MANTOVA	05/12/2018	26	<a href="#">Castiglione; già 141 volontari per la nuova associazione di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	59
ADIGE	05/12/2018	16	<a href="#">Santa Barbara, il grazie ai pompieri</a> <i>Lorenzo Basso</i>	60
ADIGE	05/12/2018	18	<a href="#">Dubbi sui risdri idrogeologici</a> <i>L.b.</i>	61
ADIGE	05/12/2018	20	<a href="#">finisce dritto in Quirinale</a> <i>Redazione</i>	62
ADIGE	05/12/2018	27	<a href="#">Frana, aperto il cantiere ai Grezzi</a> <i>Ma.bri.</i>	63
ADIGE	05/12/2018	30	<a href="#">I pompieri festeggiano S. Barbara</a> <i>T.g.</i>	64
ADIGE	05/12/2018	36	<a href="#">Il 51% delle case a rischio frane</a> <i>Redazione</i>	65
ALTO ADIGE	05/12/2018	20	<a href="#">Vigili del fuoco, un anno in prima linea</a> <i>Paolo Tagliente</i>	66
CORRIERE DEL TRENTINO	05/12/2018	7	<a href="#">Danni da maltempo, la caccia frena</a> <i>Annalia Dongilli</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2018

CORRIERE DEL TRENTINO	05/12/2018	8	<a href="#">Vigili del fuoco in festa oltre 7.000 interventi</a> <i>Redazione</i>	69
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	05/12/2018	11	<a href="#">Mesi di viaggio dall'Algeria e sette giorni chiusi nel vagone L'Italia era il nostro sogno</a> <i>Benedetta Centin</i>	70
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	05/12/2018	13	<a href="#">Ventidue anni, precipita da dieci metri Lavorava al ripristino della linea elettrica</a> <i>D.p.</i>	71
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	05/12/2018	10	<a href="#">Un premio ai professionisti volontari</a> <i>Redazione</i>	72
CRONACAQUI TORINO	05/12/2018	6	<a href="#">Accende un braciere in casa Una 38enne resta intossicata</a> <i>Redazione</i>	73
GIORNO GRANDE MILANO	05/12/2018	68	<a href="#">Sud Milano solidale Il centro ricreativo apre ad Accumoli</a> <i>Redazione</i>	74
GIORNO GRANDE MILANO	05/12/2018	70	<a href="#">Un'inondazione di schiuma</a> <i>Pa.tos.</i>	75
GIORNO GRANDE MILANO	05/12/2018	71	<a href="#">San Colombano ringrazia le tute gialle</a> <i>Bar.cal.</i>	76
GIORNO LECCO COMO	05/12/2018	39	<a href="#">I vigili del fuoco: Ora la sede</a> <i>Daniele De Salvo</i>	77
GIORNO LECCO COMO	05/12/2018	39	<a href="#">Un anno da record e da premi</a> <i>D.d.s.</i>	78
GIORNO LECCO COMO	05/12/2018	41	<a href="#">Como - Schianto fatale contro un camion a Oltrona = Centauro contro un camion</a> <i>Paola Pioppi</i>	79
GIORNO LECCO COMO	05/12/2018	41	<a href="#">Como - Tre feriti lievi in un frontale dove aveva perso la vita Gabriele Orlandi Arrigoni</a> <i>Redazione</i>	80
GIORNO BRESCIA	05/12/2018	43	<a href="#">Sicurezza I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara Durante l'anno gestita una media di 24 interventi ogni giorno sulla provincia = Oltre 24 interventi al giorno per i vigili del fuoco</a> <i>Beatrice Raspa</i>	81
GIORNO MONZA BRIANZA	05/12/2018	50	<a href="#">La Protezione Civile al lavoro per Taibon</a> <i>Veronica Todaro</i>	82
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	05/12/2018	27	<a href="#">Garage devastato dalle fiamme Paura nella notte a San Lorenzo</a> <i>Matteo Femia</i>	83
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	05/12/2018	43	<a href="#">Da Roma la promessa: a breve il via libera per i vigili del fuoco</a> <i>Paola Mauro</i>	84
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/12/2018	20	<a href="#">Salvò una bimba dalle macerie Ora Greta va in "pensione"</a> <i>E L</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/12/2018	39	<a href="#">Natale con abeti solidali e nuove luminarie a led</a> <i>D S</i>	86
NUOVA VENEZIA	05/12/2018	3	<a href="#">Cortina: Il record è nostro E si fanno i conti col maltempo</a> <i>M.ch.</i>	87
NUOVA VENEZIA	05/12/2018	24	<a href="#">Undicimila interventi l'anno L'emergenza fiumi e i roghi</a> <i>F.fur.</i>	88
NUOVA VENEZIA	05/12/2018	24	<a href="#">All'appello mancano 100 vigili del fuoco Carenza che supera la media nazionale</a> <i>Francesco Furlan</i>	89
PICCOLO	05/12/2018	6	<a href="#">Al Trieste Airport scatta il finto incidente aereo</a> <i>Redazione</i>	90
REPUBBLICA GENOVA	05/12/2018	7	<a href="#">Auto alluvionate nel 2014 condannati il Comune e il park Corte Lambruschini = Per il park della Corte allagato condannati Tursi e condominio</a> <i>Marco Lignana</i>	91
REPUBBLICA MILANO	05/12/2018	5	<a href="#">Una card per sciare sulle piste della Lombardia = Una tessera per sciare senza pensieri</a> <i>Federica Venni</i>	92
SECOLO XIX GENOVA	05/12/2018	19	<a href="#">Perse l'auto durante l'alluvione Comune condannato a risarcire</a> <i>Redazione</i>	94
SECOLO XIX GENOVA	05/12/2018	30	<a href="#">Autotrasportatore muore schiacciato da Tir in manovra nell'area logistica</a> <i>Irene Navaro</i>	95
STAMPA CUNEO	05/12/2018	43	<a href="#">Vigili del fuoco nella Granda in un anno 8 mila interventi</a> <i>Lorenzo Boratto</i>	96
STAMPA NOVARA	05/12/2018	45	<a href="#">Statale 34 aperta anche di notte entro venerdì via libera completo</a> <i>Cristina Pastore</i>	97
STAMPA TORINO	05/12/2018	47	<a href="#">La frana che minaccia la A5 = La frana si muove e minaccia la A5 Ordinanza del sindaco "Pronti a chiuderla"</a> <i>Andrea Rossi</i>	98
TRIBUNA DI TREVISO	05/12/2018	37	<a href="#">Un invasore nell'ex cava Piano anti-allagamenti da 1,2 milioni di euro</a> <i>Enzo Favero</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2018

GAZZETTA D'ALBA	05/12/2018	51	<a href="#">Una nuova autopompa grazie alla generosità di tante realtà</a> <i>Valter Manzone</i>	101
meteoweb.eu	04/12/2018	1	<a href="#">Maltempo Veneto: raccolti quasi 2 milioni di euro di donazioni - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	102
ansa.it	04/12/2018	1	<a href="#">Abete bianco del Trentino al Quirinale - Ultima Ora</a> <i>Redazione Ansa</i>	103
ansa.it	04/12/2018	1	<a href="#">Vigili del fuoco: in Trentino 7.631 interventi in un anno - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	104
ansa.it	04/12/2018	1	<a href="#">Alluvione Genova: Comune condannato a risarcire automobilista - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	105
ansa.it	04/12/2018	1	<a href="#">Incendi nell' Alessandrino, preso pastore - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	106
askanews.it	04/12/2018	1	<a href="#">Maltempo, Veneto: quasi 2 mln euro raccolti su conto solidarietà</a> <i>Redazione</i>	107
askanews.it	04/12/2018	1	<a href="#">Fontana: "Vigili del fuoco mettono vita al servizio degli altri"</a> <i>Redazione</i>	108
cittadellaspezia.com	04/12/2018	1	<a href="#">- - "Meno incendi in provincia ma interventi ben al di sopra della media nazionale"   Foto - -</a> <i>Redazione</i>	109
cittadellaspezia.com	04/12/2018	1	<a href="#">- - Turismo nei giorni di allerta, se ne occuperà la Fondazione CIMA - -</a> <i>Redazione</i>	111
corrieredelveneto.corriere.it	04/12/2018	1	<a href="#">Stress da maltempo, indagine al via: attenzione in classe sui pi? piccoli</a> <i>Redazione</i>	112
ilfriuli.it	04/12/2018	1	<a href="#">A Manzano presentato il piano comunale delle Emergenze di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	113
ilfriuli.it	04/12/2018	1	<a href="#">Prova annuale di emergenza al Trieste Airport</a> <i>Redazione</i>	114
leccoonline.com	04/12/2018	1	<a href="#">- Colico: due grossi fusti industriali abbandonati nell' Adda</a> <i>Redazione</i>	115
messaggeroveneto.gelocal.it	04/12/2018	1	<a href="#">Vigili del Fuoco: Bini, ruolo essenziale nel territorio</a> <i>Redazione</i>	116
messaggeroveneto.gelocal.it	04/12/2018	1	<a href="#">Vigili del fuoco: Roberti, colonna portante sistema sicurezza Fvg</a> <i>Redazione</i>	117
triestepima.it	04/12/2018	1	<a href="#">Vigili del fuoco: l'ingegner Eros Mannino ? il nuovo comandante regionale</a> <i>Redazione</i>	118
vicenzareport.it	04/12/2018	1	<a href="#">Valstagna, dopo il maltempo si lavora per ripartire</a> <i>Redazione</i>	119
vicenzapiu.com	04/12/2018	1	<a href="#">Valstagna, danni maltempo alle grotte di Oliero, Ivan Pontarollo: "Lavori in atto e per marzo tutto ok"</a> <i>Redazione</i>	120
agi.it	05/12/2018	1	<a href="#">In Liguria aumenteranno le accise della benzina per finanziare il Ponte Morandi?</a> <i>Redazione</i>	121
genova24.it	04/12/2018	1	<a href="#">Una delegazione del Senato francese in visita alla prefettura di Genova e ai luoghi del disastro del Morandi</a> <i>Redazione</i>	122
newsbiella.it	04/12/2018	1	<a href="#">I Vigili del Fuoco festeggiano Santa Barbara. E il comandante annuncia la pensione FOTOGALLERY</a> <i>Redazione</i>	123
SANREMONES.IT	04/12/2018	1	<a href="#">Elisoccorso: in Liguria i Vigili del Fuoco garantiranno i servizi Sar di ricerca e salvataggio, raggiunto accordo con Alisa</a> <i>Redazione</i>	125
veneziatoday.it	04/12/2018	1	<a href="#">Suono delle sirene a Marghera: ?Nessuna emergenza in corso?</a> <i>Redazione</i>	126
regione.fvg.it	04/12/2018	1	<a href="#">Vigili del fuoco: Roberti, colonna portante sistema sicurezza Fvg</a> Tue Dec 04 00:00:00 CET 2018 <i>Redazione</i>	127
udine.diariodelweb.it	04/12/2018	1	<a href="#">I Vigili del Fuoco festeggiano Santa Barbara confermandosi presidio per il territorio</a> <i>Redazione</i>	128
valledaostaglocal.it	04/12/2018	1	<a href="#">Gressan: Festa dei Popieri Volontari</a> <i>Redazione</i>	129

**Domani sera in municipio incontro dedicato soprattutto al rischio alluvioni**

## **Meteo e cambiamenti del clima Se na parla con Bortoletto**

[Redazione]

SOAVE. Domani sera in municipio incontro dedicato soprattutto al rischio alluvioni. Le sue previsioni da Caprino hanno più di 50mila followers. Che il clima sia pazzo, o meglio, l'abbia fatto impazzire qualcuno, è un dato assodato. Che non sia solo un detto che non ci sono più le mezze stagioni, lo abbiamo sperimentato, passando a novembre da 20 gradi ad essere vicini allo zero. Per capire come si stanno modificando i fenomeni atmosferici, come convivere con la paura dell'alluvione a ogni temporale e il cambiamento del clima in Italia, basterà essere presenti domani alle 20.30, nella sala delle feste di Palazzo del Capitano, sede municipale. L'incontro promosso da Agostino Magrinello, in collaborazione con il Comune di Soave e con le associazioni Soave Cultura e Soaveco, verterà sul tema Variazioni climatiche, influenza sul nostro territorio e come leggere ed interpretare le previsioni. Alla serata interverrà Nicola Bortoletto, climatologo per hobby, anima della pagina facebook Meteo Caprino Veronese, che in pochi anni, grazie alle sue previsioni sulla provincia scaligera, ogni giorno precise e soprattutto con Fuso di un linguaggio comprensibile a tutti, ha superato da poco tempo la soglia dei 50 mila followers. L'appuntamento è indirizzato principalmente verso coloro i quali svolgono la propria attività prevalentemente nei campi, spiega Agostino Magrinello che condurrà la serata, ma anche a quanti negli ultimi anni hanno subito i danni di eventi alquanto catastrofici, non ultimo l'evento alluvionale del primo settembre scorso che ha colpito gli abitanti delle frazioni di Costeggiola e Castelcerino per il territorio di Soave e Brognoligo e Costalunga per quello di Monteforte d'Alpone. L'incontro servirà pure a conoscere meglio come ascoltare e leggere le previsioni meteo, che sempre più lagente cerca su media e social, conclude Magrinello, e diffidare da avventati siti, che mettono in risalto la falsa notizia, le fakenews, solo a fini commerciali. Interverranno alla serata anche il sindaco di Soave Gaetano Tebaldi, il direttore del Consorzio di tutela del vino Soave Aldo Lorenzoni e il responsabile della protezione civile Ana, squadra Valdelpone Gianfranco Lorenzoni. L'ingresso è libero. Z.M. -tit\_org-

## **I vigili del fuoco hanno festeggiato la loro patrona**

*Nel corso dell'anno i 34 pompieri hanno svolto oltre 700 interventi*

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno festeggiato la loro patrona. Nel corso dell'anno i 34 pompieri hanno svolto oltre 700 interventi. I vigili del fuoco del distaccamento di Legnago, ieri mattina, hanno festeggiato la loro patrona Santa Barbara. Nella caserma aperta nel 1991 nella zona industriale di San Pietro, infatti, i 34 pompieri, coordinati dal capo distaccamento Antonio Brancaglioni, hanno assistito alla messa celebrata da don Michele Tressino, parroco di Bevilacqua. Alla cerimonia, che è proseguita con un pranzo, sono stati invitati anche diversi rappresentanti delle forze dell'ordine e di polizia operanti sul territorio, dal capitano Lucio DeAngelis, comandante della Compagnia dei carabinieri, al capitano Ewelina Anna Cagni Grabinska, a capo della Guardia di finanza di Porto, passando per gli esponenti di Polfer e Polstrada. Tra i partecipanti anche amministratori di ieri e di oggi, tra cui il consigliere comunale Loris Bisighin, l'ex sindaco Roberto Rettondini e l'ex deputata Gabriella Zanferrari. La cerimonia è stata l'occasione per fare il punto sulle attività svolte nel corso dell'anno a servizio del Basso veronese. Il personale in servizio nel presidio di viale Europa ha effettuato oltre 700 interventi, con una media di due uscite al giorno. F.T. LEGNAGO. Messa e pranzo in caserma - tit\_org-

Il bilancio del comandante provinciale Agatino Carrolo per la festa di Santa Barbara, patrona dei pompieri

**Più di ottomila interventi per i Vigili del Fuoco = Vigili del Fuoco in prima linea. In un anno**

**8.830 interventi**

PAG 10

[Silvana Salvadori]

IL BILANCIO Più di ottomila interventi per i Vigili del Fuoco o ðäåp LA CERIMONIA. Il bilancio del comandante provinciale Agatino Can-ĩĩĩ per la festa di Santa Barbara, patrona dei pompieri Vigui del Fuocoprime linea hi im anno 8.830 interventi Giornata aperta al comando di via Scuole, dal ricordo dei bresciani caduti alla messa officiata dalvesco Silvana Salvadori Santa Barbara era una donna a cui non piacevano le cose facili, e diventare patrona del corpo dei vigili del fuoco è, probabilmente, la giusta estensione del suo animo coraggioso. Perché il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia è un corpo ad altissima intensità per numero di attività di soccorso (8830 negli ultimi dodici mesi) e tipologie di intervento (spegnimento incendi, incidenti stradali e soccorso a persone rappresentano quasi il 50 per cento delle attività totali). Nel giornocui si festeggia la martire che le fiamme non riuscivano a bruciare, il comando di via Scuole a Brescia ha ospitato l'annuale cerimonia con cui autorità civili e religiose rendono grazie a chi opera un servizio fondamentale per la collettività. La bontà di Dio si manife sta anche nel difendere l'uomo dai pericoli. Tutti coloro che aiutano il prossimo sono testimoni della sua volontà, e sono certo che ognuno di voi viva questa professione come una missione. Su di voi invoco la benedizione, affinché Dio vi preservi dal pericolo e vi renda merito della vostra grande generosità. Con queste parole il vescovo Pierantonio Tremolada ieri ha officiato la messa in onore di Santa Barbara. Al termine, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carrolo ha ringraziato i suoi uomini per essere persone semplici ma con un alto senso dello Stato. Lavoriamo in silenzio, senza clamore e spesso dobbiamo gettare il cuore oltre l'ostacolo per continuare a fare il nostro lavoro nonostante la grave scarsità di organico. È stato un anno impegnativo e spesso abbiamo lavorato in condizioni estreme. OLTRE ALLA piccola Martina Galasso, figlia di un vigile del fiioco che ieri ha ricevuto un piccolo dono dal comandante per la sua vittoria nell'ulti mo Zecchino d'oro, il prefetto Annunziato Vardè ha consegnato il riconoscimento della croce di anzianità ai pompieri in ferma permanente Giuseppina Larganà, Katia Marchesi, Antonio Buonfiglio, Cristiano Galasso, Domenico Grasso e Luigi Samataro. Fra i volontari, invece, l'hanno ricevuta Ignazio Di Carlo, Davide Franchini, Moreno Lorusso, Alessandro Migliorati, Mauro Mariotti, Mirko Patassini, Eugenio Sandrini, Luciano Scalvini, Simona Seriola, Dario Tornasi, PierluigiVenturini, GianvitoVultaggio e Giuseppe Zipponi. Sergio Bernardini, Rinaldo Manéis ed Enrico Comencini sono stati invece insigniti dei diplomi di lodevole servizio, mentre Roberto Crotti e Peter Rasman della benemerenzza con medaglia. Reparti dei Vigili del Fuoco schierati durante la cerimonia per la festa della patrona Santa Barbara Il vescovo di Brescia durante la celebrazione della messa al comand Attività del comando provinciale Vigili del Fuoco di Brescia (dal dicembre 2017 al 30 novembre 2018) 8ĩ30 interventi effettuati (9.444 ^Varino precedente) ^..g.e.de.æentrale ^fKBcesaa\_\_\_\_\_ ^Sĩdé.distaccata.ylljiSjan Polo 36,4% 10,0% 6,0%..ÂÄ.äyãĩ. Soario Terme\_ 5,6% ^ Èäĩ^^^\_\_\_5,4% ypesenzano\_\_\_\_\_5,3% ^GardoneValtrompia 4,7% à \ ' 887 progetti approvati ^;3.!Q'e'7-9ütorizzazioni Àé ð é!Ôâĩ2 ïĩå incendi ((l^laiitiwtà di indagine ""ll^lj^ìgiùdiziaria ^Vigili del fuoco di Brescia Numerose le autorità presenti al Comando provinciale di via Scuole - tit\_org- Più di ottomila interventi per i Vigili del Fuoco - Vigili del Fuoco in prima linea. In un anno 8.830 interventi

## **Salvi dal maltempo gli alberi muoiono per un parassita super aggressivo = Parassiti zombie nel cimitero degli alberi**

[Alessandro Romele]

VAL PALOT Salvi dal maltempo gli alberi muoiono per un parassita super aggressivo OROMELE PAGIG I/EMERGENZA. Nei tronchi abbattuti macerati dall'umidità proliferava il bostrico che, sopravvissuto alla tempesta di fine ottobre, rischia di divorare le piante supersti Parassiti zombie nel cimitero degli alberi Un'altra minaccia per boschi della Val Palot rasi al suolo dal maltempo Corsa contro il tempo dei volontari per ripulire mulattiere e sentieri Alessandro Romele Dieci particelle comunali devastate, 18 ettari di bosco rasi al suolo più di un migliaio di larici ed abeti rossi spazzati via, sradicati o spezzati. Procedo la conta dei danni in Val Palot, a quasi un mese di distanza dalla tromba d'aria che, il 29 ottobre scorso, si è abbattuto sull'area del Sebino e della Vallecamonica. Un bilancio che sembra davvero infinito. In questi giorni, grazie al lavoro di tanti volontari e di due ditte boschive del territorio, le strade agrosilvopastorali che attraversano la valle e che conducono nelle diverse località montane ed agli alpeggi sono tornate ad essere percorribili, mai segni del disastro sono rimasti. IL BOSCO È DIVENTATO un caotico agglomerato di ramaglie e nisti di alberi altissimi, men tre decine di tronchi pericolanti tracciano diagonalmente sospese a mezz'aria. Siamo intervenuti in località Alp - spiega Guido Spagnoli, della ditta Spagnoli per consentire ai proprietari di raggiungere, anche se non comodamente, le proprie abitazioni. Quando abbiamo iniziato a lavorare sono stati necessari quattro giorni per arrivare fino all'ultima casa. Ci siamo trovati di fronte a un vero e proprio disastro: migliaia di alberi a terra bloccavano le vie di comunicazione, ceppale pesantissime, ramaglie, massi e terra dappertutto. Il pericolo era costante: il rischio imminente era quello dello schianto di altri alberi. Un paesaggio devastato: l'impressione è quella di un territorio investito da un tornado. Percorrendo la mulattiera che porta in quota pare di trovarsi all'interno di una intricata foresta. Difficile immaginare la potenza del vento di quella sera di ottobre, vedendo enormi fusti sradicati e abeti altissimi letteralmente tagliati a metà dalle raffiche. I collegamenti lungo le mulattiere e i sentieri sono praticamente spezzati in tanti segmenti perché i passaggi sono ostruiti da fusti e rami. Stiamo lavorando gratuitamente - precisa Spagnoli a scanso di equivoci -. Abbiamo ritenuto che dare una mano era un dovere considerata la situazione di emergenza. La collaborazione con la Polizia Municipale di Pisogne è molto stretta e sta dando frutti importanti sotto profilo dell'operatività. Abbiamo steso un piano di intervento organico per non improvvisare ed essere incisivi. IN VISTA DELL'INVERNO, in caso nevicasse, anche in modo abbondante, non dovrebbero sussistere problemi, in quanto gli alberi caduti sono consolidati e bloccati da quelli rimasti in piedi. Il pericolo che qualche tronco scivoli verso valle è quindi molto limitato. La questione è legata invece alla possibilità, anzi, alla certezza che le migliaia di fasti schiantati a terra alberi diventino casa e base per i parassiti come il bostrico, che troverà l'habitat ideale per procedere all'attacco degli alberi ancora in vita. Il rischio insomma è che le piante sopravvissute alla tempesta vengano in futuro aggredite ed erose dal parassita. Se interveniamo immediatamente il pericolo sarà limitato - fa chiarezza il taglialegna -, ma ad oggi ci è stato detto di fermarci qui e di non procedere con il lavoro. Serve invece portare via il legname in terra, altrimenti quest'estate di alberi ne moriranno il doppio. Per non parlare poi dei turisti e degli escursionisti, che si troveranno i sentieri bloccati e malmessi. Nel frattempo la Guardia Boschiva del Comune ha stimato il danno economico: considerato l'esbosco, il suo necessario ripristino, la ripiantumazione e le diverse strade da riqualificare, la cifra si aggira intorno al mezzo milione di euro. Una goccia nell'oceano di danni provocati dal maltempo che solo per quanto riguarda i boschi della Valcamonica si aggira sui 20 milioni. Le operazioni di bonifica avviate nei boschi sopra Pisogne Mulattiere e sentieri sono ostruiti dalla vegetazione Un'immagine eloquente della devastazione provocata dall'ondata di maltempo in Val Palot Corsa contro il tempo per rimuovere i tronchi delle piante abbattute Il bostrico rischia di devastare gli alberi sopravvissuti al maltempo -tit\_org-

Salvi dal maltempo gli alberi muoiono per un



parassita super aggressivo - Parassiti zombie nel cimitero degli alberi

**IL BILANCIO**

**Vigili del fuoco: domati nel 2018 duemila incendi = Vigili del fuoco, 8 mila interventi Pronti i droni e servono uomini**

[Lilina Golia]

**IL BILANCIO** Vigili del fuoco: domati nel 2018 duemila incendi di Lilina Golia Oltre duemila incendi spenti per quasi novemila interventi in meno di un anno, visto che il 2018 non è ancora finito. Ma per festeggiare santa Barbara, il bilancio dei Vigili del fuoco dice anche del ricordo del maxi incidente in A21 a gennaio, di un pensiero speciale alla piccola lushra, scomparsa a Serie, e di un appello del comandante: Adesso più uomini e droni. a pagina 5 Vigili del fuoco, 8 mila interventi Pronti i droni e servono uomini Il comandante Carrolo: Siamo un punto di riferimento per i cittadini Il bilancio di Lilina Golia vigile del fuoco, incarnazione dell'eroe moderno, tanto che anche il vescovo monsignor Pierantonio Tremolada cade in tentazione e indossa l'elmetto dei pompieri per provare come ci si sente. Peccato veniale che Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, avrà certamente guardato con benevolenza nel giorno a lei dedicato, riconoscendo al corpo un impegno quotidiano che spesso va oltre il senso del dovere. È bello sapere che c'è chi ci aiuta nel pericolo. Voi siete testimoni della volontà di Dio, dice il vescovo durante la messa al comando provinciale di via Scuole. Il labaro con la medaglia di bronzo al valore civile conferita ai vigili del fuoco bresciani è 1 a fare da sprone al lavoro quotidiano per il quale quest'anno sono stati effettuati 8.830 interventi con l'impegno di 10.183 equipaggi. In tutto oltre 2.200 incendi spenti, di cui 391 di tetti e canne fumarie. E poi incidenti stradali e soccorsi a persone e animali, allagamenti, dissesti e fughe di gas. Un anno in cui siamo stati chiamati per l'incendio della cisterna in seguito a un incidente stradale in cui hanno perso la vita 6 persone sulla A21, per il rogo alla Saleri di Lumezzane, per le ricerche della piccola lushra. Abbiamo operato per gli incendi boschivi a Tremosine e Tignale e per la calamità naturale di fine ottobre. Ma abbiamo lavorato anche in autostrada a Borgo Panigale per l'incendio di un'altra cisterna e dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, riassume il comandante provinciale Agatino Carrolo, elogiando l'assunzione di responsabilità da parte dei Vigili del fuoco bresciani, che brillano per senso dello Stato, chiamati a lavorare in un contesto sempre più impegnativo che contempla anche i servizi amministrativi, la vigilanza antincendio, corsi di formazione e attività nelle scuole. Si combatte con la carenza di uomini in via Scuole, ma rimane costante l'impegno anche per la formazione e la specializzazione del personale. Sul piazzale della caserma sono schierate, insieme alle massime autorità civili e militari, quattro squadre, due per l'incendio, una Usar e un'unità cinofila. In cielo, a riprendere la cerimonia, ci sono i droni che si spera possano entrare presto tra le dotazioni del comando di Brescia. Lo stemma araldico riporta la scritta Domiamo le fiamme, doniamo il cuore. L'impegno di tutti i giorni viene riconosciuto con l'assegnazione delle benemeritenze a 24 pompieri. Festa nella festa. Un mazzo di rose va anche a Martina Galasso, figlia di un vigile del fuoco (papa Cristiano, premiato, è colonna del distaccamento di Darfo), fresca vincitrice dello Zecchino d'Oro. -tit\_org- Vigili del fuoco: domati nel 2018 duemila incendi - Vigili del fuoco, 8 mila interventi Pronti i droni e servono uomini

## Cortina: Il record è nostro E si fanno i conti col maltempo

[Redazione]

TUTTI I COMMENTI Cortina: Il record è nostro E si fanno i conti col maltempo MESTRE. I primatisti della classifica siamo noi: 20 milioni introitati e 10 milioni tolti. Ora abbiamo la partita dei Mondiali e abbiamo inviato al Mefuna proposta di emendamento, sollecitando che tengano conto della nostra situazione. Abbiamo fatto sentire la nostra voce ma credo che un pressing di tutti sia a questo punto necessario per battere le disuguaglianze. Il sindaco di Cortina, Giampietro Ghedina, arriva a Mestre con 1 e idee ñÛää. Come il sindaco di Borea di Cadore, Bortolo Sala. Il nostro peso politico è pari allo zero e rischiamo di ritrovarci in futuro becchi e bastonati, dice Sala con pragmatismo montano. Lui è tra i sindaci italiani che si è collegato al ricorso al Ôää, vinto due volte, la prima in Toscana. La questione finirà alla Consulta. Io preferirei una soluzione politica rispetto al ricorso alla via giudiziaria, ammette ma ricorda che i giudici del Tribunale amministrativo hanno emesso sentenze che nella teoria riguardano tutti i Comuni con un effetto "erga omnes" ma il ritorno vale solo per quanti hanno fatto causa. Insomma solo chi ha fatto ricorso ha una chance di riavere i soldi dallo Stato. Forse anche per questo il sindaco di Asiago, Rigoni Stem, preferirebbe la via dei ricorsi alla giustizia amministrativa piuttosto che tentare una via politica che rischia di lasciare tutti delusi. Davide Dal Bello, assessore al bilancio di Asolo, concorda: Abbiamo fatto ricorso, peril2015 ci spettano un milione e 490 mila euro ma chissà quando arriveranno questi soldi, avverte. E continua: A mio avviso in questa vicenda si sottovaluta il peso della spesa storica dei Comuni ma l'algoritmo di calcolo, vecchio del 1977, nessuno ce lo ha mostrato. Critico anche Camillo de Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo: Fatti i conti della serva ci tolgono soldi per beneficenza verso altre Amministrazioni. Insiste sul tema la sindaca di Conco (Venezia), Graziella Stefani. Noi nell'Altopiano siamo tra quelli che hanno applicato le aliquote più alte di Imu e Tasi, con il risultato che il prelievo va a distribuire fondi a quei Comuni che hanno invece tenuto Imu e Tasi bassi. Ribadisce il concetto il sindaco di Bosco Chiesanuova (Verona) Claudio Melotti. Nel nostro caso abbiamo applicato l'Imu al 10,6 quando invece il valore catastale degli immobili non lo richiederebbe. Ma devo ammettere, la via della politica non mi convince affatto. Vuole una soluzione politica invece il sindaco di Gallic Emanuele Munari. Per lui è bene coinvolgere in questa vicenda tutti i nostri politici locali per portare a casa un emendamento a nostro favore. Mentre il collega sindaco di Roana, Valentino Frigo, mette in guardia sulla situazione post maltempo: I nostri Comuni perdono entrate importanti come quelle del taglio boschi che per i prossimi anni vedrà mancare entrate per 2-3 milioni di euro. Come la mettiamo?. Annuiscono convinti Franco De Bon, sindaco di San Vito di Cadore, e Silvia Ce- staro, di Selva. I danni del maltempo loro li conoscono bene, abbiamo danni stimati dai 5 ai 9 milionidieuro. M.Ch. Perdiamo entrate importanti per il taglio boschi, i danni sono stati ingenti -tit\_org-

## **Recoaro Terme Boscaiolo colpito da una pianta: è grave**

[Redazione]

Boscaiolo colpito da una pianta: è grave Unboscaiolo di 56 anni, residente a Recoaro Terme, è risultato ferito in maniera seria alle spalle, ma non ha perso conoscenza. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di venerdì 5 dicembre, mentre l'uomo stava lavorando a Valdagno, in Contrada Riposo. L'uomo è in pericolo di vita. È stato colpito al petto da una pianta in movimento, che lui stesso stava tagliando. Dopo l'allarme lanciato dai congiunti, che gli hanno prestato le prime cure, sette soccorritori del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno -tit\_org-

**dopo l'alluvione****Gli alberi della festa saranno ripiantati nei boschi bellunesi***[Redazione]*

BELLUNO. Nemmeno le festività natalizie quest'anno potevano dimenticare gli eventi drammatici di fine ottobre, con l'alluvione che ha devastato buona parte della provincia. È così che gli organizzatori hanno optato per una scelta ecologica e ragionata rispetto all'albero di Natale. In piazza Duomo e in piazza dei Martiri sono state posizionate due piante non particolarmente alte che verranno addobbate, spiega Bogo, abbiamo deciso di dare un segnale dopo l'alluvione e per questo entrambi saranno piantati in una zona colpita dal maltempo, perché possano essere un simbolo di ripartenza e rinascita del territorio. Stesso discorso per i circa 130 piccoli alberi che sono stati distribuiti ai negozi del centro per abbellire il passaggio. È una collaborazione che ha funzionato, commenta soddisfatto Christian Marchetti, in Comune abbiamo trovato persone interessate al bene della città e ora possiamo finalmente accogliere bellunesi e visitatori in una città veramente natalizia. Venite in centro, non ve ne pentirete. F.R. -tit\_org-

## **Incontro a Belluno Il volontariato e il maltempo**

[Redazione]

Incontro a Belluno Il volontariato e il maltempo In occasione della Giornata italiana, Protezione Civile del volontariato, il Csv cele- (gruppi Auronzo e Alpago), bra "Il volontariato nell'emergenza maltempo delle amministrazioni genova del Belluno- di Feltre e di Tambre, in rapse". L'iniziativa organizzata presentanza delle zone magper quest'anno è una confe- giornamente colpite. renza dedicata a "Voci e storie di istituzioni, associazioni, persone" che possano raccontare l'esperienza vissuta nelle giornate più difficili dell'emergenza maltempo. L'appuntamento è per oggi alle 18 in sala Bianchi a Belluno. Sono stati invitati rappresentanti di Cai, Ana, Cnsas, Croce Rossa -tit\_org-

## **Vigili del fuoco, non solo incendi Grande lavoro per il maltempo**

*Festeggiata la patrona Santa Barbara. In due in missione 3 mesi in Antartide*

[Matteo Oxilia]

Vigili del fuoco, non solo incendi Grande lavoro per il maltempo Festeggiata la patrona Santa Barbara. In due in missione 3 mesi in Antartide > VERONA È passo svelto e indeciso di un'anziana. Sta entrando nella Basilica di Santa Teresa del Bambino Gesù. E' tutto pronto per la messa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco. E loro sono lì, in divisa e caschetto, picchetto sotto la strombatura. Lei si ferma, canuta e sorridente. Je tuti beli. Ma voaltri lo si piase. Incassa i ringraziamenti e prende posto soddisfatta come se avesse donato a Telethon. I pompieri ieri hanno festeggiato l'appuntamento che li unisce ancora di più, alla presenza di autorità cittadine come il sindaco Sboarina, il prefetto Muías e il presidente della Provincia Scalzotto. Ci sono giorni in cui riceviamo chiamate davvero particolari - spiega il funzionario del comando provinciale di Verona Rodolfo Ridolfi. Con un'anziana ormai c'è un appuntamento fisso notturno, due, tre volte a settimana telefona per avere banalissime rassicurazioni su rumori sospetti, odori strani che annusa solo lei, scricchiolii che poi sfociano in chiacchiere da solitudine. A mezzanotte, le due. I nostri operatori la ricolgono. Premianti Tutti i pompieri di Verona che ieri hanno ricevuto speciali encomi tra lodevole servizio e croci di anzianità 7 Lemigliadi interventi effettuati dai vigili del fuoco in 12 mesi 12(T I pompieri veronesi impegnati a Treviso e Belluno per il maltempo noscono e le danno quel piccolo sostegno di cui ha bisogno. Non sempre è facile, ma ci proviamo. Ma succede anche che diamo consigli fuori dal normale. Come a quell'anziano che un paio di volte ci ha telefonato perché non sapeva come ricaricare il cellulare. La prima volta si è scusato: "Ho sbagliato numero". Ma poi ha richiamato perché non si ricordava la procedura... Capita anche questo. Ma capita anche ben altro. Quest'anno in tutto sono stati effettuati 7.363 interventi, di cui 2.308 per incendi, 591 gli interventi per incidenti stradali, 240 i recuperi e 366 interventi per danni dovuti all'acqua. Ben 505 volte sono stati chiamati per danni dovuti ad allagamenti. Sono 5.174 gli interventi effettuati dalla sola sede centrale di Verona. Segue Bardolino con 945, Legnago con 843, poi Caldiero (129), Aeroportuale (121), Bovolone (105) e Villafranca a 50. Loris Munaro da ieri è il reggente del comando di Verona. Ad interim. Già direttore interregionale di Veneto e Trentino alto Adige. Agiamo dove la prevenzione fallisce - ha detto -. Siamo sotto organico del 10% ma è fisiologico. La nostra forza è la squadra. Che crea quel valore aggiunto in più soprattutto in situazioni drammatiche come il crollo del ponte di Genova o il maltempo che ha messo in ginocchio Belluno e Treviso. Un messaggio a cui si è unito il saluto a distanza del nuovo comandante nazionale Fabio Dattilo e chiuso dalle premiazioni con le croci di anzianità, i diplomi di lodevole servizio e i riconoscimenti speciali a quei vigili del fuoco che hanno soccorso o agito con particolare coraggio e senso del dovere. Lo stesso che ha portato due loro colleghi in Antartide, dove resteranno tre mesi. Affacciati sul mare di Ross lavoreranno per la sicurezza della base italiana di ricerca e per costruire una pista per voli intercontinentali. Sapranno trovare il tempo per qualche consiglio anche tra i ghiacci... MatteoOxilia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

in viale risorgimento

## Festa per i vigili del fuoco

[Redazione]

IN VIALE RISORGIMENTO In occasione della festa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, davanti alla caserma di viale Risorgimento si è tenuta la cerimonia con la commemorazione dei caduti e le premiazioni per merito. Il comandante provinciale Enrico Porrovecchio ha tenuto un breve discorso alla presenza del prefetto Sandro Lombardi. -tit\_org-



## Ecco i pompieri "diplomati" per i loro meriti

[Redazione]

Festa nella festa per i vigili del fuoco premiati al termine della Messa celebrativa del patrono. Consegnato a moglie e figlio di Domenico Memoli il diploma di lodevole servizio alla memoria, quello di lodevole servizio al personale posto a riposo a Alessandro Turci, Roberto Capisani, Alessandro Baraldi, Francesco Todaro. Angelo Sambri. Croci di anzianità per 15 anni di lodevole servizio a Maurizio De Leon, Carlo Frattani, Frediano Ghermandi, Maximiliano Poggioli, Luca Soli, Gianni Benfatti, Stefania Bernardi, Anna Izabella Silicka, Gionatan Pellicciardi. Attestato di pubblica benemerenzza per Stefano Levratti e Marco Cecchettin. -tit\_org- Ecco i pompieri diplomati per i loro meriti

## Vigili del fuoco, 10mila interventi in un anno

*Solo il 18% riguarda lo spegnimento d'incendi. Il comandante Cesario: Fondamentale il nostro rapporto con la gente*

[Redazione]

Vigili del fuoco, 10mila interventi in un anno. Solo il 18% riguarda lo spegnimento d'incendi. Il comandante Cesario: Fondamentale il nostro rapporto con la gente. Stefano Totaro Diecimila interventi sul territorio in un anno. Per la precisione, dall'1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018, sono stati 9mila 942, 175 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Combattono il fuoco, le alluvioni, in dissesti del territorio, le invasioni di api e di calabroni, salvano le persone incastrate nei mezzi distrutti negli incidenti, recuperano animali in situazioni critiche, evitano esplosioni da fughe di gas. In altre parole salvano vite, soccorrono, prevengono disastri o fanno in modo di contenerli. Ma si applicano anche nella prevenzione, negli incontri educativi (1300 bambini e studenti incontrati), visite in caserme per 2500 bambini. Sicuramente quello dei vigili del fuoco è tra i corpi più amati dai modenesi che anche recentemente hanno voluto ricambiare l'impegno e la dedizione dei pompieri con cospicue donazioni. Tra il super lavoro, qualche carenza d'organico e i nuovi mezzi arrivati, ieri i vigili del fuoco modenesi hanno celebrato la loro patrona Santa Barbara con una messa nella loro caserma, con tutte le autorità cittadine, una scolaresca e tanti amici, parenti e famigliari. Una grande famiglia, come tra l'altro è stato sottolineato durante le celebrazioni, sempre sul fronte dell'emergenza: dei circa diecimila interventi infatti solo il 18% è per casi di incendio e l'1% per roghi di bosco. Tutti gli altri interventi si frammentano in un 5% per incidenti stradali, un 6% per i soccorsi alle persone, 3% per fughe di gas, 3% per danni da acqua, 2% per dissesti, 2% per salvare gli animali. L'altro 55% sono tutti quegli altri impegni meno eclatanti ma quotidiani, ineluttabili, come le aperture delle porte e dei garage, gli interventi lungo le strade ingombrate da rami o sostanze, le case invase dagli insetti e quant'altro ancora. Quella di ieri è stata la prima festa celebrata a Modena del nuovo comandante Marisa Cesario: I numeri sono importanti, circa 10mila interventi in un anno che ancora deve finire e le tipologie sono le più svariate. Siamo in un territorio dove i rischi sono tanti e noi siamo sempre pronti. Sto imparando conoscere il territorio in due mesi, sono arrivata a 18 settembre, mi sono calata in questa provincia anche per conoscere non solo le criticità ma anche gli usi e i costumi del territorio. Il rapporto con la gente è fondamentale - ricorda la comandante - certo quando si fa soccorso si devono applicare le giuste procedure, vi sono modi e schemi ben precisi, ma ci vuole sempre vicinanza, solidarietà perché abbiamo a che fare con persone che hanno bisogno di noi. Purtroppo spesso noi lavoriamo nella sofferenza. Svolgiamo spesso interventi complessi, come quello sull'Ai vidno a Bologna o al ponte a Genova. Il corpo è nazionale e noi dobbiamo essere pronti, c'è sempre una apposita sezione operativa pronta a partire in mezz'ora. -tit\_org-

## Rogo nell'acetaia Siamo rovinati

[Miriam Figliuolo]

SASSUOLO. ALMENO 300MILA EURO DI DANNI Rogo nell'Acetaia Siamo rovinati Incendio a Casalgrande, coinvolta l'azienda Bertoni È di due fratelli sassolesi; Dobbiamo buttare via tutto SASSUOLO. C'è anche un'azienda di proprietà sassolese, l'acetaia Bertoni, tra quelle coinvolte nel maxi incendio di Casalgrande. In quella da cui sono scaturite le fiamme i danni sono di almeno 300mila euro: si tratta di un magazzino di abbigliamento e accessori sportivi e che, ancora ieri, ha tenuto impegnati diversi uomini e mezzi dei vigili del fuoco per le ultime operazioni di smassamento e messa in sicurezza. Per i vigili del fuoco intervenire è stata come una corsa agli ostacoli: diverse le difficoltà. Come raggiungere con i mezzi la parte posteriore del fabbricato nel punto dell'incendio: la strada di accesso infatti non era facilmente praticabile; o trovare allacci di acqua aperti nelle vicinanze. È stato solo grazie alla prontezza e preparazione dei vigili del fuoco che, alla fine, si è potuto evitare che le fiamme si propagassero a tutte le altre attività della zona. A venire colpita è stata la società cooperativa Forniture e Stampe, con sede a Dinazzano, dove ha uno dei suoi magazzini. Affittato dal proprietario, il costruttore Gino Brighenti. La sede, con lo showroom e l'area di produzione si trova qualche chilometro avanti, sempre lungo la provinciale al civico 85. La sede, con lo showroom e l'area di produzione si trova qualche chilometro avanti, sempre lungo la provinciale al civico 85. IGNOTE LE CAUSE Ieri mattina Franco Nardini, titolare con il figlio Giovanni della cooperativa, e la moglie, erano comunque al lavoro. Sono appena stato dai carabinieri per fare denuncia - ha spiegato Nardini - Non abbiamo nessuna idea di cosa abbia provocato il rogo. Il magazzino era pieno di mercé, almeno 80,90 bancali: è stato tutto distrutto e il capannone è da buttare giù (cosa confermata più tardi dall'ordinanza emessa dal sindaco di Casalgrande Alberto Vaccari). I danni? Per il momento parliamo di almeno 300mila euro. Sulle cause non abbiamo idea: il magazzino non aveva allacciamento della luce né gas. Siamo assicurati, ma se si trattasse di dolo sarebbe ben altra cosa. La Forniture e Stampe di Casalgrande fornisce abbigliamento e accessori sportivi personalizzati e ha moltissime società sportive locali, e non, nel suo portafoglio clienti. La merce distrutta attendeva di essere esposta o messa in lavorazione. Dunque un danno ingentissimo e che rischia di avere riverberi sulle consegne. L'ACETAIA BERTONI Ieri mattina per almeno altre due attività, nel complesso commerciale dove è avvenuto il rogo, è stato un risveglio molto amaro. Ai lati del magazzino distrutto infatti si trovano da un lato due capannoni in uso all'Acetaia Bertoni per la produzione di aceto balsamico. Dall'altro il capannone di un'azienda di forniture industriali. Anche per questo magazzino il Comune ha emesso un'ordinanza di inagibilità, valutazioni tecniche dovranno invece ancora essere fatte sul capannone dell'Acetaia. Roberto Bertoni, 34 anni di Sassuolo, titolare con il fratello Milo, è affranto. Questo incendio ci rovina in un momento di lavoro tosto, con tanti ordini da ottemperare per il periodo natalizio... -dice- L'aceto di queste botti è stoccato qui da diversi anni, ora le dobbiamo svuotare tutte. Dovremo rifare la copertura e ripristinare l'interno se vogliamo essere ancora all'altezza dei controlli dell'ente certificatore. Ci vorrà molto tempo. Miriam Figliuolo Le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco nella notte tra lunedì e martedì alla Forniture e Stampe a Casalgrande -tit\_org- Rogo nell'acetaia Siamo rovinati

## Montegibbio un castello sul Secchia = Il castello di Montegibbio Atmosfere medievali a strapiombo sul Secchia

[Lorenzo Guerrieri]

Montegibbio un castello sul Secchia PAG.30 Il castello di Montegibbio Atmosfere medievali a strapiombo sul Secchia Le prime fortificazioni del "Mons Gibus" risalgono al x secolo Gli ultimi restauri a metà dell'8GG grazie alla famiglia Borsari LORENZO GUERRIERI Il Castello di Montegibbio sorge alla sommità di uno dei rilievi collinari che circondano Sassuolo, in posizione dominante sull'imbocco della vallata del fiume Secchia. Le prime fortificazioni del "Mons Gibus" o "Gibulus" (monte gibboso, gobbo), risalgono probabilmente all'inizio del x secolo; nel corso degli anni il castello subì numerose fasi di distruzione e ricostruzione, mantenendo comunque l'impianto fortilizio tipico di un castello-recinto, le cui mura si adattano alla sommità del colle formando una corte ellittica irregolare chiusa, propria del mondo feudale. Gli ultimi grandi lavori di restauro e ampliamento che condussero il castello all'aspetto attuale si devono alla famiglia Borsari tra il 1851 e il 1872, come cita una targa posta sulla torre principale. Dal parcheggio si accede al complesso tramite una breve salita lastricata e quindi attraverso un arco in mattoni posto nell'antico muro di pietra avanzo del recinto originario. Varcato il portale, ci si ritrova subito in mezzo alla corte, circondati dai vari edifici del castello e, per un attimo, la sensazione è quella di aver viaggiato nel tempo ed essere stati catapultati indietro in epoca medioevale. Lo sguardo inevitabilmente viene rapito dalla possente mole del mastio che domina l'intero castello; la torre, a pianta quadrata, presenta nella parte alta delle finestre neogotiche e una cornice di mattoni molto elaborata, mentre circa a metà conserva le tracce del portale sopraelevato un tempo raggiungibile con una scala retraibile in caso di pericolo. A destra della torre in successione si trovano: il palazzo marchionale, che si presenta come un corpo unico a forma di dispo su tre piani e il cui impianto originario deriva dalla ricostruzione avvenuta intorno al 1600 ad opera del conte Boschetti, la chiesa parrocchiale dedicata a S. Pietro Apostolo (i documenti attestano la presenza di una piccola cappella all'interno del castello dalXIII secolo) e la Corte e parco visitabili tutto l'anno. L'acciaia comunale aperta solo su prenotazione canonica. A sinistra della torre invece vi sono gli edifici di servizio che erano adibiti a depositi, cantine e scuderie, da uno dei quali emerge una torretta rettangolare sormontata da una banderuola con la "B" dei Borsari. Vi sono inoltre un piccolo e grazioso edificio con porticato che un tempo era adibito a serra e piccionaia e, all'estremità di ponente della corte, sempre all'interno delle mura, lo spazio destinato probabilmente alla produzione con un piccolo frutteto e orto, ma anche per l'allevamento degli animali domestici. Del castello è possibile visitare liberamente tutto l'anno la corte e il parco che cinge ad anello il rilievo montuoso su cui fu edificato il fortilizio; previa prenotazione si può visitare anche l'Acetaia Comunale, ubicata in uno dei locali di servizio, in cui è prodotto l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. Il palazzo marchionale è invece attualmente chiuso al pubblico, in attesa di restauro in seguito al terremoto del 2012 e di una nuova destinazione culturale. Gli edifici di servizio di Montegibbio. Accanto l'arco di ingresso, la torre e una veduta dell'area -tit\_org- Montegibbio un castello sul Secchia - Il castello di Montegibbio Atmosfere medievali a strapiombo sul Secchia

## Sono stati 6.117 gli interventi effettuati nel 2018

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Nonostante il deficit (soprattutto di funzionari e dirigenti) e le forze ridotte non si è ridotta l'attività: ben 6.117 interventi quest'anno, con un lieve incremento (dell'8,4%) rispetto all'anno precedente, un aumento dovuto soprattutto a incendi e ai soccorsi a persona. Così il comandante Salvatore Demma ha sintetizzato i numeri del comando provinciale dei vigili del fuoco di Reggio al 4 dicembre 2018. In particolare, sul fronte del soccorso, sono stati eseguiti 1.202 interventi per incendi, 629 soccorsi a persona che hanno sorpassato gli incidenti stradali (374), mentre è conteggiata a parte la ricerca di persone in montagna da parte del Saer Soccorso alpino Emilia-Romagna (76). Restano stabili le aperture di porte e finestre (1.299), la bonifica da insetti (580) e fughe di gas (205). Sono una conseguenza del meteo impazzito i 284 interventi per alberi pericolanti, i 90 per danni da acqua (come nubifragi e grandinate), 18 casi di straripamento e inondazioni, 16 operazioni di prosciugamento, 13 di rimozione ostacoli, 5 incendi con esplosione, 3 di cedimento terreno. Sulla vigilanza antincendio sono stati effettuati 296 servizi, per 1.127 ore totali e 1.794 unità impiegate, ma l'estate 2018 è stata meno siccitosa di quella precedente. In materia di attività di polizia giudiziaria, sono stati constatate 23 violazioni della sicurezza sui luoghi di lavoro, 28 procedimenti per assenza autorizzazione antincendio e 63 notizie di reato a seguito di interventi. La carenza d'organico è di nuovo confermata; il personale operativo ammonta a 198 unità (su una pianta organica ideale di 240), più 33 volontari, 16 amministrativi e 3 funzionari non direttivi, 2 funzionari direttivi e il primo dirigente. Oltre alla sede cittadina il corpo conta i distaccamenti di Guastalla, Sant'Ilario e Casteinovo Monti, più le tre sedi di volontari a Luzzara, Collagna e Villa Minozzo. Tra le specialità ricordiamo il Saf (speleo alpino fluviale), le unità cinofile, l'operatore Tpss (tecniche primo soccorso sanitario), la Tas (topografia applicata al soccorso), soccorritori Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico), soccorritori acquatici, puntellatori. Am.P I vigili del fuoco reggiani davanti alla chiesa di San Francesco -tit\_org-

## Il fuoco distrugge il magazzino della "Forniture e Stampe" Dubbi sulle cause dell'incendio = Distrutta la merce e il magazzino dell'azienda coop Forniture e Stampe

[Miriam Figliuolo]

Il fuoco distrugge il magazzino della "Forniture e Stampe" Dubbi sulle cause dell'incendio Sono molto ingenti - si parla di almeno 300.000 euro - i danni causati dall'incendio scoppiato lunedì sera nel magazzino dell'azienda "Forniture e Stampe". Gli ambienti e la merce sono andati distrutti. I vigili del fuoco e i carabinieri indagano per individuare le cause del rogo. Nel magazzino non c'erano né elettricità né gas. FIGLIUOLO / PAGINA 20 Distrutta la merce e il magazzino dell'azienda coop Forniture e Stampe Capannone devastato e inagibile, danni per 300 mila euro I vigili del fuoco hanno evitato un bilancio ancora più grave Miriam Figliuolo CASALGRANDE. È almeno di 300 mila euro il danno provocato dal vasto incendio che nella serata tra lunedì e ieri ha devastato un intero magazzino di abbigliamento e accessori sportivi e che, ancora ieri, ha tenuto impegnati diversi uomini e mezzi dei vigili del fuoco per le ultime operazioni di smassamento e messa in sicurezza. Ma la cifra è destinata a crescere, dalmomento che la conta dei danni, nella tarda mattinata di ieri, era ancora in corso da parte dei proprietari. L'AZIENDA A venire così duramente colpita è stata la società cooperativa "Forniture e Stampe", con sede a Dinazzano, e che qui, in uno dei capannoni del distretto commerciale della provinciale 467R, alle porte del paese, ha uno dei suoi magazzini (un altro si trova poco più avanti, verso Scandiano). Affittato dal proprietario, il costruttore Gino Brighenti. La sede, con lo showroom e l'area di produzione, si trova qualche chilometro avanti, sempre lungo la provinciale, al civico 85. Ieri mattina Franco Nardini, titolare con il figlio Giovanni della cooperativa, e la moglie erano qui a servire i clienti, con la consueta cortesia e professionalità, nonostante l'aria fosse comprensibilmente pesante e carica di preoccupazione. Sono appena stato dai carabinieri per fare denuncia spiega Nardini -. Non abbiamo alcuna idea di cosa abbia provocato il rogo. Il magazzino era pieno di merce, almeno 80-90 bancali. È stato tutto distrutto, e il capannone è da buttare giù (cosa confermata più tardi dall'ordinanza emessa dal sindaco Alberto Vaccari, ndr). I danni? Per il momento parliamo di almeno 300 mila euro. Sulle cause non abbiamo alcuna idea: il magazzino non aveva allacciamento della luce, né al gas. Siamo assicurati, ma se si trattasse di dolo sarebbe ben altra cosa. La "Forniture e Stampe" di Casalgrande fornisce abbigliamento e accessori sportivi personalizzati e ha moltissime società sportive, locali e non, nel portafoglio clienti. La merce distrutta attendeva di essere esposta o messa in lavorazione. Dunque, un danno ingentissimo e che rischia di avere conseguenze sulle consegne. ZANNI, NESSUN DANNO Il magazzino andato distrutto si trova alle spalle e nello stesso complesso di altri negozi affacciati sulla provinciale, tra i quali Zanni Serramenti. Nei primi minuti dell'allarme sembrava questa l'azienda interessata dal rogo. Ma questa attività, per fortuna, non ha subito alcun danno. Da qui i vigili del fuoco hanno raggiunto, anche con l'aiuto dell'autoscala, la parte posteriore dove le fiamme divampavano altissime. L'edificio lungo e basso è costituito da una serie di capannoni affiancati gli uni agli altri e disposti in doppia fila. A quelli sul retro si accede girando intorno al complesso attraverso una strada parallela alla ferrovia locale. LE DIFFICOLTA Nell'immediatezza, per gli uomini del 115 intervenire è stata come una corsa ad ostacoli: diverse le difficoltà. Come raggiungere con i mezzi la parte posteriore del fabbricato nel punto dell'incendio? La strada di accesso, infatti, non era facilmente praticabile. Come trovare allacci di acqua aperti nelle vicinanze? È stato solo grazie alla prontezza e preparazione dei vigili del fuoco che, alla fine, si è potuto evitare che le fiamme si propagassero alle altre attività commerciali. Il sindaco Vaccari ha firmato ieri l'ordinanza d'inagibilità per l'immobile bruciato - che andrà demolito e rifatto - e per un magazzino di forniture industriali adiacente, pieno di rotoli di carta. L'intervento dei vigili del fuoco lunedì sera e ieri mattina nel magazzino della società "Forniture e Stampe" sul retro del complesso commerciale lungo la provinciale 487R a Casalgrande -tit\_org- Il fuoco distrugge il magazzino della Forniture e Stampe Dubbi sulle cause dell'incendio - Distrutta la merce e il magazzino dell'azienda coop Forniture e Stampe

## Ordinanze di inagibilità e danni per altre due ditte

[Redazione]

**LE AZIENDE VICINE** Si tratta di un magazzino che stocca forniture industriali e dell'Acetaia Bertoni Siamo rovinati, in un momento di lavoro tosto per il Natale CASALGRANDE. Ieri mattina per almeno altre due attività, nel complesso commerciale in cui è avvenuto il rogo, è stato un risveglio molto amaro. Ai lati del magazzino distrutto, infatti, si trovano da un lato due capannoni in uso all'Acetaia Bertoni per la produzione di aceto balsamico. Dall'altro il capannone di un'azienda di forniture industriali: vi erano stoccati interi pallet di rotoli di carta e carta igienica, portati velocemente all'esterno per evitare la propagazione delle fiamme. Anche per questo magazzino il Comune ha emesso un'ordinanza di inagibilità che, diversamente da quello distrutto dal rogo, potrà forse rientrare dopo una perizia e qualche riparazione. Valutazioni tecniche da parte del Comune dovranno invece ancora essere fatte sul capannone dell'Acetaia. Roberto Bertoni, 34enne di Sassuolo, titolare con il fratello Milo, è affranto. Questo fatto ci rovina in un momento di lavoro tosto, con tanti ordini da ottemperare per il periodo natalizio - dice -. L'aceto di queste botti è stoccato qui da diversi anni, ora le dobbiamo svuotate tutte. Dovremo rifare la copertura e ripristinare l'interno se vogliamo essere ancora all'altezza dei controlli dell'ente certificatore. Ci vorrà molto tempo. Lunedì sera sono stati momenti di paura anche al vicino bar ristorante Circus di Emanuele Franzoni. Tra le baniste e i clienti eravamo in una quindicina - racconta -. Un'automobilista che passava ha visto la colonna di fumo altissimo e si è fermato per darci l'allarme. Siamo usciti tutti. C'è stato un po' di spavento, ma i vigili del fuoco sono arrivati subito. Enel e Ireti hanno interrotto le forniture e abbiamo chiuso. Ma il vero disastro non è certo toccato a noi. - M.F. L'interno del capannone dell'Acetaia Bertoni, danneggiato dal rogo -tit\_org-

/ PAGINA 34

## **Per la Procura il caso è chiuso lo scalatore è caduto dalla Pietra per una disgrazia = Un incidente la caduta mortale Marco, uno spirito libero**

[El Pe]

/PAGINA 34 Per la Procura il caso è chiuso lo scalatore è caduto dalla Pietra per una disgrazia Un incidente la caduta mortale Marco, uno spirito libero Per la Procura il 57enne è precipitato dalla Pietra per cause accidentali Il ricordo del napoletano lóele, esperto scalatore che viveva in camper CASTELNOVO MONTI. Per gli investigatori e la Procura di Reggio Emilia, si è trattato di un tragico incidente. Il magistrato di turno. Maria Rita Pantani, non ha intenzione di chiedere altri accertamenti di natura autoptica. Per chi indaga, il caso è chiuso e la salma può essere riaffidata ai famigliari per l'ultimosaluto. LA VITTIMA La morte di Marco lóele, esperto arrampicatore originario di Napoli, morto a 57 anni lunedì pomeriggio dopo una caduta dalla Pietra di Bismantova, è stata, dunque, un tragico incidente. La notizia della sua morte ha colpito profondamente i tanti amici, tra cui vari arrampicatori, e sulle pagine Facebook dedicate agli appassionati qualcuno lo ha voluto salutare con un messaggio. Nei pensieri di tutù c'è il ricordo di lui, della sua grande passione per l'arrampicata e la montagna. Secondo quanto riferisco no gli amici, Marco lóele era arrivato nel Reggiano da circa tré settimane. Viveva in camper buona parte del suo tempo. E in camper era arrivato in questo angolo suggestivo dell'Appennino per ammirare uno degli scenari tra i più amati dagli arrampicatori come lui. IL RICORDO Marco era uno spirito libero - ricorda chi lo conosceva viveva nel camper perché era un suo piacere, un modo di vivere come lo è di tanti arrampicatori, sempre a contatto stretto con la natura e sempre con la voglia di mettere le mani sulla roccia. Anche nella giornata di lunedì si era sentito con un'amica. E nei suoi progetti c'era quello di scendere a Sperlonga, dove avrebbe poi dovuto trascorrere il resto dell'inverno, così come faceva abitualmente. La tragica notizia della sua scomparsa è arrivata come un fulmine a ciel sereno, provocando profonda tristezza tra chi lo conosceva e chi lo aspetta va per continuare a condividere insieme quell'amore grande. lóele era uno storico scalatore napoletano, la cui bravura ed esperienza erano fuori discussione per coloro che ne conoscevano le gesta. Ma, come sanno coloro che amano questa disciplina, il rischio c'è sempre, nonostante ogni precauzione e attenzione. Qualcosa lunedì deve essere andato storto se, con addosso il suo zaino, il 57enne è volato giù da quella montagna così lontana dalla sua terra e che lo aveva attirato da queste parti, alla sua scoperta. Un pensiero per Marco lóele che non c'è più. Storico chiodatore del Tifata, scrive un amico sulla pagina dedicata al monte che si trova in provincia di Caserta. El.Pe. Il recupero della salma dello scalatore 57enne Marco lóele, avvenuto nel pomeriggio di lunedì -tit\_org- Per la Procura il caso è chiuso lo scalatore è caduto dalla Pietra per una disgrazia - Un incidente la caduta mortale Marco, uno spirito libero



Il caso L'allarme arriva dalla Coldiretti

## **Alberi abbattuti nei boschi dal vento: le foreste saranno invase dagli insetti**

[Alessia Trentin]

Il caso L'allarme arriva dalla Coldiretti EMERGENZA NEI BOSCHI BELLUNO Si chiamano scolitidi e, da qui a qualche mese, i boschi ne saranno pieni. Lo schianto di ettari di foresta, di milioni di piante, porta con sé l'emergenza insetti. Dopo l'alluvione, dopo il fango e un territorio da rimettere in piedi, il Bellunese deve pensare a togliere il legname dai boschi prima che gli insetti devastino anche gli alberi in piedi. IL PERICOLO È uno dei cosiddetti danni indiretti della calamità che ha colpito la provincia a fine ottobre. Finora se ne è fatto solo accenno alla popolazione, la fase dell'emergenza e immediatamente successiva ha imposto all'attenzione ben altri problemi, ma gli esperti sanno bene di cosa si sta parlando. SONO NECESSARI INTERVENTI URGENTI COME LA REALIZZAZIONE DI UNA MAXI SEGHERIA. Gli scolitidi, famiglia dei coleotteri, proliferano in situazioni di abbondanza di cibo - spiega Michele Nenz, capo zona Coldiretti -. Non si sa come facciano, ma emettono segnali in grado di attirare i simili nel luogo dove si trova di che nutrirsi. È il caso dei nostri boschi. L'insetto si nutre della materia tra tronco e fusto dell'albero, scava galleria e nidifica prediligendo le piante indebolite e ammalate come sono quelle bellunesi dopo l'alluvione e le sferzate di vento a 190 chilometri all'ora. Oggi al legname a terra, molto ancora con radici, si aggiunge quello vive ma in stato di debolezza. Un'enorme quantità di potenziale cibo per gli insetti. SOLUZIONI Prima attaccano i tronchi a terra, ma quando quelli saranno marcescenti allora si rivolgeranno alle piante vive - aggiunge Nenz -. Una delle soluzioni è quella di allontanare il prima possibile il legname caduto e quello già attaccato, ma non sarà una misura sufficiente a contenere il danno. Per i boschi bellunesi si prospettano tempi duri, se non si pensa ad un piano b. LA MAXI SEGHERIA Altra questione calda è l'utilizzo del legname sano. Di come smerdarlo, a che prezzo e verso quali mercati si sta discutendo molto in questi giorni in cui la priorità è agire e recuperare il materiale prima che si rovinino e creino pericoli per chi frequenta la montagna. L'occasione è, per Coldiretti, il momento migliore per riportare in campo una proposta lanciata già lo scorso anno. Nel Bellunese siamo carenti per tutto quello che riguarda la prima lavorazione del legno - aggiunge Nenz -. Le segherie locali non realizzano multistrato e assemblati per mancanza di macchinari. Allora perché non creare un Consorzio e, con Bim e i Fondi di confine, attrezzare una struttura con macchinari all'avanguardia? Alessia Trentin IL PORTAVOCE MICHELE NENZ: -GLI SCOLITIDI PROLIFERERANNO METTENDO IN CRISI L'AGRICOLTURA LA DEVASTAZIONE Provocata dall'uragano nei boschi della provincia avrà conseguenze in primavera con l'invasione dei coleotteri -tit\_org-

## **Il futuro dei boschi dopo l'uragano: ambientalisti si ritrovano al Cos.Mo**

[G.b.]

Il futuro dei boschi dopo l'uragano: ambientalisti si ritrovano al Cos.Mo  
PIEVE 01 CADORE L'associazionismo ambientalista Dolomitico e del Cadore apre una serie di confronti sul futuro del territorio. Si comincia venerdì 7 dicembre a Pieve di Cadore, alle 18 in Auditorium Cos.Mo si tiene infatti il primo appuntamento, tema: "Dopo le devastazioni. Il futuro dei nostri boschi". Saranno presenti come relatori Luigi Casanova, forestale e vicepresidente di Cipra Italia, Michele Da Pozzo, direttore del Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, Cesare Lasen, geobotanico e componente del Comitato scientifico della Fondazione Dolomiti Unesco. Grazie a queste sensibilità e professioni si entrerà nel merito della gestione dell'emergenza ambientale e naturalistica del territorio, del recupero della massa legnosa schiantata e sulle prospettive di una ricostruzione delle superfici devastate. Una ricostruzione naturalistica, che ci presenti boschi più strutturati e resistenti, più vari, ma anche una ricostruzione del paesaggio ponendo specifica attenzione ai bisogni di chi la montagna la vive e verso le sensibilità del turismo dell'immediato futuro auspicano gli organizzatori della rassegna del coordinamento delle associazioni. Sono Cipra Italia, Wwf O.A. Terre del Piave, Mountain Wilderness, Italia Nostra di Belluno, Libera Cadore presidio "Barbara Rizzo", Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", Comitato Peraltrestrade Carnia-Cadore, Gruppo Promotore Parco del Cadore. Modera la serata il giornalista Livio Olivotto. A questo primo incontro seguiranno altri appuntamenti già in cantiere su: il tema della risorsa idrica e del risparmio, la mobilità e la accessibilità nelle Dolomiti, la qualità del turismo e la identità di popolazione delle Dolomiti Unesco patrimonio naturale dell'umanità. G.B. RELATORE ANCHE IL BOTANICO CESARE LASEN

F&nriaxJene I-licaco -tit\_org- Il futuro dei boschi dopouragano: ambientalisti si ritrovano al Cos.Mo

## Adeguamenti anti incendio: pronta la graduatoria

[Redazione]

Adeguamenti anti incendio: pronta la graduatoria I CONTRIBUÍ! PADOVA La Regione ha predisposto la graduatoria con gli interventi destinati all'adeguamento anti incendio delle scuole del territorio: in totale sono dieci i milioni stanziati per mettere in sicurezza da questo punto di vista i plessi del nordest. Complessivamente, infatti, sono 227 gli interventi in questo senso presentati dagli enti locali che potranno beneficiare del contributo ministeriale di 50 mila euro (per edifici del primo ciclo), o 70 mila euro (per edifici del secondo ciclo scolastico). La Giunta regionale, quindi, ha approvato ieri, su proposta delle assessore Elena Donazzan e Manuela Lanzarin, titolari rispettivamente della delega all'edilizia scolastica e alle politiche per la prima infanzia, la "classifica" degli interventi da presentare al Ministero dell'istruzione per la concessione dei contributi necessari per avviare i lavori. LA SOMMA Il plafond assegnato al Veneto ammonta a 9,8 milioni di euro, per il triennio 2019-2021 e consentirà, se la disponibilità finanziaria sarà confermata, di accogliere la gran parte delle domande che sono già pervenute. Nonostante i tempi strettissimi dell'informativa ministeriale e del relativo bando - sottolinea l'assessore Donazzan - rispetteremo il termine del 10 dicembre indicatoci dal governo per comunicare la lista degli interventi. Grazie al lavoro di programmazione in atto da tempo con gli enti locali per elaborare il piano regionale triennale per l'edilizia scolastica, la richiesta di selezionare in poche settimane gli interventi di prevenzione antincendio non ci ha trovato impreparati. Le critiche di chi aveva paventato tempi troppo ridotti per raccogliere le esigenze delle scuole, sono risultate quindi del tutto infondate. Qualche richiesta è arrivata oltre il termine prefissato del 26 novembre - precisa Donazzan - ma vista la finalità dell'intervento, che è quella prioritaria della messa in sicurezza degli edifici, nonché il carattere non perentorio della scadenza indicata, ne terremo conto ugualmente nella lista che stiamo per inviare al ministero. Tra i primi dieci interventi in graduatoria per ottenere il contributo ministeriale ce ne sono alcuni che riguardano plessi ubicati nel territorio padovano. Ecco le scuole interessate: l'istituto Pietro Selvatico (si tratta della succursale), la scuola primaria "Bussolin" a Monselice e la scuola secondaria "Levi-Civita", anch'essa nel territorio del capoluogo. Ammesse anche le domande delle seguenti scuole di Padova e provincia; liceo Marchesi-Fusinato, scientifico Mattei, don Minzoni, Copernico, Cattaneo, Pietro d'Abano, San Benedetto da Norcia, Concetto Marchesi, Briosco, Forcellini, Duca degli Abruzzi, Leonardo da Vinci, Tito Livio, Amedeo d'Aosta, Reggia Carraresi, Atesino, Kennedy, Bernardi, Marconi, Levi Civita, Petrarca, don Minzoni, Valle, Randi, Corradini, Meucci, Lucrezio Caro, Newton, Tommaseo e Girasole (Conselve), Mazzini (Montagnana), da Vinci (Conselve), Vittorino da Feltre (Pozzonovo), Nievo (Terrassa), Duca degli Abruzzi (Carceri), don Galliero (Tribano), Dante (Merlara), D'Azelio (Montagnana), Cesarotti (Selvazzano), media di San Pietro Viminario, istituto comprensivo di Solesino, Negri (Lozzo), Albinoni e Bertolin (Selvazzano), Parini (Ospedaletto), Saggini (Galzignano), Manin (Monselice), De Amicis (Tribano). LA REGIONE APPROVA LA CLASSIFICA DA PRESENTARE AL MINISTERO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DECISIONE Adeguamento anti incendio: in arrivo i fondi -tit\_org-

## **Ecco le onorificenze a chi da 15 anni affronta i pericoli**

[Redazione]

Ecco le onorificenze a chi da 15 anni affronta i pericoli] MENZIONI SPECIALI DIPLOMA E CROCE AL MERITO PER MICHELE LEBRAN, GIORDANO SERAFINI, MICHELE SCHIAVO E MIRKO ZORZI PADOVA La grande e partecipata celebrazione di ieri al comando provinciale dei vigili del fuoco per onorare la patrona Santa Barbara, ha visto anche un momento particolarmente festoso con la consegna delle croci di anzianità ai vigili in servizio da 15 anni. A porre nelle mani dei quattro appartenenti al corpo che hanno raggiunto i 15 anni di servizio, lo stesso comandante provinciale Vincenzo Lotito, orgoglioso dei suoi vigili del fuoco che si sono distinti per impegno e spirito di sacrificio. Il diploma che riportava proprio la dicitura dei 15 anni di servizio prestati nel corpo con dedizione, e la croce sono stati assegnati a Michele Lebran, Giordano Serafini, Michele Schiavo e Mirko Zorzi visibilmente emozionati ma orgogliosi del lavoro svolto al servizio dell'intera comunità cittadina e provinciale. Uomini sempre pronti ad intervenire senza timori nelle situazioni più pericolose ma anche per problematiche più semplici ma con dedizione, per risolvere i problemi dei cittadini sia nelle situazioni di emergenza che in quelle più tranquille nelle quali però viene richiesto il loro qualificato intervento. Nel corso della cerimonia premiati non solo coloro che da tre lustri prestano servizio ma anche i pompieri che ormai si godono la meritata pensione dopo una vita dedicata al corpo e alle persone in difficoltà. Per ognuno di loro un cofanetto rosso come le tante fiamme che hanno spento durante la carriera, il diploma che onora gli anni di servizio con medaglia d'oro e una piccola piconza, lo strumento che nell'immaginario di tutti i vigili del fuoco utilizzano insieme agli idranti per i loro interventi in emergenza. A ricevere l'onorificenza i vigili del fuoco in pensione Sbrizza, Tasinato, Baliello, Schiavon e Francescon. L.M. I RICONOSCIMENTI I pompieri premiati e quelli andati in pensione -tit\_org-

## **Droni e coraggio: i Vigili del fuoco fra nuove dotazioni e carenze d'organico**

[Gianluca Gallinari]

Droni e coraggio: i Vigili del fuoco fra nuove dotazioni e carenze d'organico La festa Gianluca Gallinari g.gallinari@giornaledibrescia.it I droni sono l'ultima frontiera delle dotazioni per l'emergenza dei Vigili del fuoco, occhi elettronici in grado di fornire dal cielo informazioni preziose alle squadre impegnate nei soccorsi a terra. Ed è stato proprio un sorvolo di droni nel piazzale del Comando di via Scuole, a chiudere le celebrazioni della patrona Santa Barbara. Ma ad affollare lo stesso piazzale, c'era anche una distesa di mezzi tradizionali: camion, ruspe, autopompe a ricordare i tanti fronti sui quali da sempre operano i pompieri. Tra questi, restano gli incendi la principale tipologia di emergenza per gli uomini del Comando di Brescia, dei distaccamenti permanenti di Darfo, GardoneVt e Salò (oltre a quello dell'aeroporto di Montichiari) e dei 16 presidi volontari del territorio. Il 25% degli 8.830 interventi effettuati nel 2018 da un totale di poco meno di 11 mila squadre operative, infatti, è costituito da roghi. Tra le molte varietà - da quelli boschivi a quelli in impianti industriali - il primato resta agli incendi di canne fumarie e tetti: ben 391, a riportare l'attenzione su un fenomeno che la prevenzione e una corretta manutenzione potrebbero scongiurare. Aricordarli è stato il comandante Agatino Carrolo, dopo che la giornata si era aperta con la deposizione di una corona d'alloro alla stele ai vigili bresciani caduti in servizio cui nel 2018 si sono aggiunti in tutta Italia quattro colleghi - seguita dalla Messa celebrata dal Vescovo, mons. Tremolada. Un punto di riferimento per tutti i cittadini in seno alla grande macchina della protezione civile: così Carrolo ha fatto riferimento ai suoi uomini, ripercorrendo i principali interventi che hanno impegnato il personale nell'anno. Dal tragico rogo dell'autocisterna A21, che il 2 gennaio costò sei vite umane, al terribile incendio della Sii di Lumezzane che impegnò 60 uomini per 24 ore, senza trascurare le decine di incidenti o le calamità legate al maltempo. Rievocate anche le ricerche di Luschra, che tra luglio e ottobre hanno visto in prima linea gli uomini del comando. Ma l'opera dei vigili bresciani e degli Usar (specialisti delle ricerche tra macerie, a due dei quali, Crotti e Rasman, è andata anche una benemerenza con medaglia) si è spinta ben oltre i confini provinciali: il pensiero è andato all'esplosione dell'autocisterna di Borgo Panigale, in A14 (6 agosto), e il crollo del Ponte Morandi di Genova. Il tutto a fronte delle gravi carenze di organico che nel 2018 si sono fatte ancora più pesanti, come ricordato dallo stesso comandante e più volte stigmatizzato dai sindacati. Non è mancato un inconsueto fuori programma: il saluto - con caloroso applauso della platea - a Martina Galasso, la bimba di Esine vincitrice dello Zecchino d'Oro, figlia del vigile esperto Cristiano Galasso, poi tra i 24 premiati. // In via Scuole celebrata la patrona Santa Barbara Dalla A21 fino a Luschra nell'anno 8.830 interventi Il comandante Agatino Carrolo ha ricordato le attività svolte fuori provincia L'applauso per Martina La corona d'alloro. Ieri la cerimonia al Comando provinciale -tit\_0rg- Droni e coraggio: i Vigili del fuoco fra nuove dotazioni e carenze organico

## **Pompieri, 5.300 interventi in un anno**

[Redazione]

LA CELEBRAZIONE. Ieri mattina a Monte Berico il saluto alla città da parte del comandante provinciale Mario Luongo. I pompieri, 5.300 interventi in un anno. Un anno che si sta concludendo mettendo a bilancio 5.300 interventi (1.500 gli incendi). Tanti sono stati quelli che hanno visto impegnati i vigili del fuoco belici. I pompieri vicentini sono complessivamente 300: 250 operativi e 50 amministrativi, dislocati nelle sedi del comando provinciale di via Farini, in città, e nelle altre sedi di Lonigo, Arzignano, Schio, Bassano e Asiago. Uomini che nelle scorse settimane sono stati impegnati nell'emergenza meteorologica che ha colpito la regione e parte del territorio vicentino. Sono stati giorni intensi dice il comandante provinciale dei pompieri, Mauro Luongo - dove tutto il sistema di protezione civile è stato messo alla prova. Ci attendevamo esondazioni, ma la devastazione ha colpito l'Altopiano e le zone attigue. Abbiamo messo in sicurezza le strade e soccorso le persone, specialmente quelle rimaste isolate. L'immediatezza e la compattezza dei soccorritori ha permesso di avere solo danni materiali e non alle persone. Il sistema ha funzionato. L'idea è dunque quella di proseguire nell'ottimizzazione del dispositivo di soccorso in sinergia con le altre componenti di protezione civile e continuare a diffondere i comportamenti di "autoprotezione" utili a minimizzare le conseguenze. Il comandante Luongo non dimentica poi anche il prezioso apporto dei vigili del fuoco volontari dei distaccamenti di Thiene e Recoaro (quest'ultimo ha da poco festeggiato i 10 anni di attività). Certo - osserva il comandante provinciale Luongo - magari avremmo voluto avere qualche automezzo in più per ottimizzare il dispositivo di soccorso in qualsiasi momento. Avremmo anche voluto avere alcune unità in più di pompieri per garantire senza troppe difficoltà il naturale turnover del personale. Avremmo voluto avere le attrezzature e le macchine migliori perché sentiamo la responsabilità di rispondere alle attese e alla fiducia che i cittadini ripongono su di noi. **PROBUZIONE** I vigili del fuoco belici impegnati soprattutto sul fronte incendi Santa Barbara celebrata dai pompieri a Monte Berico. **COLORFOTO** Il comandante Mauro Luongo. **Giuliano Teso -tit\_org-**

La Protezione civile ha testato l'altra mattina le procedure d'emergenza nella scuola

## **Furioso incendio alla Zanella Tutto bene, è un'esercitazione**

*Coinvolti in 400 tra studenti, docenti e dipendenti. Un elicottero in volo*

[Redazione]

La Protezione civile ha testato l'altra mattina le procedure d'emergenza nella scuola Furioso incendio alla Zanella Tutto bene, è un'esercitazione Coinvolti 400 tra studenti, docenti e dipendenti. Un elicottero in volo Giulia Armeni L'allarme scatta poco prima delle 10. C'è un incendio a scuola, correte!, è la richiesta d'aiuto, concitata, al 112 e al 118. In una manciata di secondi la media "Zanella" di Sandrigo si svuota. Da tutte le aule, i laboratori, la palestra, 350 ragazzini e altri 50 tra docenti e dipendenti in servizio nell'edificio si riversano, ordinatamente, nel punto di ammassamento all'esterno dell'edificio. In una decina di minuti il suono delle sirene squarcia la tranquillità del lunedì sandricense e le pattuglie della polizia municipale, i mezzi dei vigili del fuoco, le ambulanze e l'elicottero del Suem 118 arrivano nel piazzale dell'istituto, pronti a domare le fiamme ma soprattutto a salvare gli alunni e il personale. Non c'è n'è bisogno, per fortuna: quella andata in scena l'altra mattina in via Aldo Moro a Sandrigo è infatti solo un'esercitazione di protezione civile, l'ultima del progetto "Scuola sicura Veneto" promosso a livello regionale dall'assessore Gianpaolo Bottacin, con lo scopo di fare prevenzione tra i ragazzi insegnando i corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza. Tutto va per il meglio dentro e fuori la scuola, grazie all'impiego di decine di volontari di protezione civile e dell'associazione vigili del fuoco. Dopo l'ipotetico rogo, dopo l'allarme e l'evacuazione, davanti agli studenti che assistono al sicuro nel prato entrano in azione i pompieri, che utilizzano gli idranti per spegnere il fuoco e, maschere sul viso, si introducono nell'immobile per portare in salvo il ferito - intossicato secondo il programma dell'esercitazione - immaginario, un ragazzo adagiato in barella e poi spostato in ambulanza. Anche l'elicottero del Suem, atterrato nel cortile può ripartire. Al termine delle operazioni i soccorritori, le forze dell'ordine, i referenti comunali, con il sindaco Giuliano Stivan e regionali, con l'assessore Bottacin, possono concludere l'addestramento con il debriefing finale. È il terzo anno che proponiamo l'iniziativa "Scuola sicura Veneto" perché funziona davvero - sottolinea Bottacin - ai ragazzi restano impresse le modalità e le procedure di sicurezza e anzi, imparano a diffonderle anche alle famiglie e agli amici. -tit\_org- Furioso incendio alla Zanella Tutto bene, è un'esercitazione

ROMANO/2

**Maltempo Pranzo solidale a San Giacomo per Eneo***[Enrico Saretta]*

Enrico Saretta Anche Romano si stringe attorno ai territori colpiti dal maltempo. Domenica al centro parrocchiale di San Giacomo si terrà l'evento "Aiutiamo la montagna véneta" con l'obiettivo di dare un aiuto concreto alle zone colpite dall'alluvione di fine ottobre. Parrocchia e Caritas hanno messo a disposizione la cucina e un ampio salone riscaldato. costo è di 15 euro per gli adulti e di 7 euro per i bambini dai 6 ai 10 anni (gratis ROMANO/2 per i più piccoli). Chi non potesse essere presente domenica al pranzo può comunque lasciare un'offerta libera in uno dei luoghi indicati per le adesioni: Foto Gastaldello a Romano, edicola Ziiio Giovanni a San Giacomo, Panificio Bosa a Fellette e Speedy bar a Sacro Cuore. Il ricavato sarà devoluto al Comune di Eneo. Nello specifico - afferma il presidente della Pro loco di Romano, Maurizio Scotton contribuiremo alla riqualificazione del parco centrale del Comune dell'Altopiano. L'appuntamento è per le 12.30. Sarò un momento benefico e conviviale per aiutare chi ha subito gravi danni a causa del maltempo - affermano gli organizzatori -. Allo stesso tempo, si tratta di un'iniziativa per passare qualche ora con la propria comunità. -tit\_org-



## **Recoaro Terme Boscaiolo colpito da una pianta: è grave**

[Redazione]

Boscaiolo colpito da una pianta: è grave Unboscaiolo di 56 anni, residente a Recoaro Terme, è risultato ferito in maniera seria alle spalle, ma non ha perso conoscenza. Il ferito era nella contrada di Riposo, dove stava facendo legna. L'uomo è stato colpito al petto da una pianta in movimento, che lui stesso stava tagliando. Dopo l'allarme lanciato dai congiunti, che gli hanno prestato le prime cure, sette soccorritori del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno -tit\_org-

santa barbara

## Vigili del fuoco in festa In arrivo 28 pompieri e un mezzo da città

[Alice Ferretti]

**SANTABARBARA** Nel 2018 svolti a Padova e provincia oltre 7 mila interventi Il comandante Lotito: Nuove forze già a gennaio È in attesa dell'arrivo di nuove risorse e anche di qualche nuovo mezzo il Comando dei vigili del fuoco di via San Fidenzio. A renderlo noto ieri in occasione della festa della patrona. Santa Barbara, il comandante Vincenzo Lotito. Stiamo aspettando l'arrivo di 28 unità che saranno destinate al comando di Padova. Ci auguriamo inizi ad arrivare qualcuno già con le prossime immissioni in ruolo, a gennaio. **MEZZI E UOMINI** Nuovi uomini che andrebbero a sanare in parte una carenza che ormai da tempo affligge il comando provinciale. Carenza che insieme a quella dei mezzi ha fatto sì che più volte il sindacato di categoria Usl scioperasse nel corso dell'anno. Ma anche per quanto riguarda i mezzi, ha spiegato il comandante Lotito, dovrebbero esserci novità: Nell'ambito del piano nazionale di ammodernamento dei mezzi dovrebbe arrivare anche a Padova un mezzo Aps piccolo, da utilizzare in centro città, e qualche autovettura. Per quanto riguarda l'ultimo mezzo arrivato al comando ormai un anno fa, anche questo un piccolo Aps per uso cittadino, le novità non sono positive: non è ancora in funzione e non è neppure del tutto allestito: Purtroppo ha dei problemi meccanici che incidono sul funzionamento, per questo al momento non è ancora in uso conferma laconico il comandante. **LA FESTA** Ma ieri era giorno di festa per i vigili del fuoco. La cerimonia, alla presenza di autorità e istituzioni, è iniziata con la messa nella chiesa di Santa Giustina, celebrata da don Leopoldo Voltan, don Federico Lauretta e don Vladimiro dell'Abbazia benedettina di Praglia. Poi, nel Comando di via San Fidenzio l'onore ai caduti, la deposizione della corona d'alloro al Monumento al Donatore e la benedizione e la consegna delle onorificenze da parte del comandante Lotito. **L'ATTIVITÀ** Durante la festa di Santa Barbara, com'è tradizione, i vigili del fuoco hanno fornito i dati sugli interventi effettuati nel corso dell'anno (gennaio- novembre) in città e provincia. In cima alla classifica i 2.869 "interventi vari", tra cui la "famosa" apertura porta, al secondo posto incendi ed esplosioni (1797), poi soccorsi e salvataggi (1360). A seguire incidenti stradali (650), emergenze idriche (270), problemi di statica (270), recuperi (78), falsi allarmi (31), fuoriuscite, dispersioni, emissioni, inquinamenti (21), aeroporti (9), porti (9), emergenze collegate all'intervento della protezione civile (3). Alice Ferretti In undici mesi spenti oltre 1.700 incendi e soccorse 1360 persone (FOTO BIANCHI) -tit\_org-

vescovo e assessore

## Ruolo essenziale, sono angeli custodi

[Redazione]

VESCOVO E ASSESSORE Ringraziamo questi angeli custodi per il loro Impegno e il loro spirito di servizio: lo hanno dimostrato una volta in più appena un mese fa in Carnia, dove hanno aiutato la nostra popolazione, già abituata a rimboccarsi le maniche, ad affrontare un momento di difficoltà. Anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emilio Bini ha voluto riservare un pensiero al corpo dei vigili del fuoco, a margine delle celebrazioni di ieri in occasione di Santa Barbara. L'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, ricordando come alla martire Santa Barbara si affidino anche altri lavoratori oltre ai vigili del fuoco che operano in condizioni di pericolo, ha rivolto le preghiere a uomini che rischiano la vita con compiti spesso pericolosi e, prendendo spunto dalla profezia di Isaia, ha osservato come oltre all'alta professionalità, i vigili del fuoco si distinguano per essere persone di cuore, per il coraggio e per la capacità di stare accanto a chi soffre, fedeli al proprio dovere nell'offrire un servizio alla comunità. - tit\_org-

## Muretti a secco patrimonio Unesco: ora c'è un progetto

[Redazione]

Muretti a secco patrimonio Unesco: ora c'è un progetto GEMONA. Muri a secco "patrimonio per l'umanità" dell'Unesco. E anche la capitale del terremoto lirecupererà. Il recente riconoscimento da parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite all'Ecomuseo delle acque del gemonese (nella categoria "Club" per il progetto di recupero dei muri a secco effettuato negli ultimi anni a Montenars e ad Artegna) ha convinto anche l'amministrazione Révélant a pensare ai cantieri di quel tipo per il recupero ambientale. L'iniziativa è di nostro interesse - spiega l'assessore all'ambiente Davis Goi -. Punti in cui intervenire ce ne sono molti: dalle cinte murarie alle altane del castello, al recupero di Rive diventurin, ai muretti nell'area del lago Minisini, a Sant'Agnese. Dopo un'attenta mappatura faremo una scaletta di priorità, GEMONA che attiveremo in base alle disponibilità economiche. Recentemente l'Unesco ha iscritto l'arte dei muretti a secco nella lista dei beni immateriali dichiarati Patrimonio dell'Umanità. Si tratta delle costruzioni realizzate con pietre posate una sull'altra, senza l'utilizzo di leganti come la malta o il cemento. Sono manufatti ben presenti e rappresentativi del territorio friulano, che in molti casi sono andati perdendosi fra le frange della natura, laddove non sono stati sistemati. Con un progetto specifico l'Ecomuseo per primo ha avviato un progetto di recupero con diversi piccoli cantieri fra Artegna e Montenars e, recentemente, è stata avviata un'azione di schedatura dei muri a secco diffusi sul territorio: I cantieri del paesaggio - la spiegazione dei responsabili dell'Ecomuseo delle acque - costituiscono l'ossatura della scuola, si rivolgono alla popolazione e a tutte le persone interessate, con l'obiettivo di trasmettere le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la costruzione e il ripristino delle opere in pietra a secco, che uniscono aspetti strutturali oltre che essere una componente estetica. Sono un centinaio le persone che hanno partecipato in questi anni alle attività della scuola, dove un ruolo fondamentale viene svolto dai docenti, i cosiddetti "artigiani della pietra" che si prendono cura dei muri presenti sul territorio. P.C. Volontari al lavoro su un muretto a secco nel Comune di Gemona -tit\_org- Muretti a secco patrimonio Unesco: ora è un progetto

PAURA A NOVOLI IN VIA DONI EMERGENZA RIENTRATA NEL CORSO DELLA MATTINATA

## **Il palazzo scricchiola Evacuate 24 famiglie in piena notte = Le mura del palazzo scricchiolano Evacuate 24 famiglie in piena notte**

SERVIZIO A pagina 6

[Elettra Gullè]

PAURA A NOVOLI In palazzo scricchiola Evacuate 24 famiglie in piena notte SERVIZIO A pagina 6 IN VIA DONI EMERGENZA RIENTRATA NEL CORSO DELLA MATTINATA Le mura del palazzo scricchiolano Evacuate 24 famiglie in piena notte di ELETTRA GULLÈ VENTQUATTRO famiglie evacuate. Alba di terrore ieri in via Doni, dove alle 4,30 inquietanti scricchiolii hanno iniziato a manifestarsi in un appartamento al quarto piano. Ci siamo svegliati di soprassalto - racconta D. C. -. Temevamo fossero i ladri, invece erano di nuovo quei rumori, come di un martelletto, che avevamo avvertito anche i giorni scorsi. A quel punto, abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco, ai quali già ci eravamo rivolti dopo aver notato l'intonaco di un pilastro rigonfiato. I pompieri erano stati chiari: al primo rumore sinistro li dovevamo subito avvertire. E così è stato. I vigili del fuoco sono arrivati in un battibaleno nel palazzo di sette piani a due passi da viale Redi. Ed hanno svegliato di soprassalto gli abitanti dei civici 49 e 51. Non c'era un minuto da perdere, dato che andava verificata la stabilità di entrambi i palazzi. Alle 5 è suonato il campanello - racconta Duccio -. Mi sono svegliato col cuore in gola. Mi sono messo addosso la prima tuta che ho trovato e so no corso giù. Mia mamma era già sveglia... Abbiamo avuto molta paura. MAMME CON BIMBI piccoli, anziani, di cui uno con parecchie difficoltà motorie, si sono così ritrovati al freddo, in preda al terrore. Per un attimo ho temuto di non poter rientrare in casa per chissà quanto tempo, racconta un'anziana. E ancora: E' angosciante trovarsi di punto in bianco in mezzo ad una strada. Mi sono sentita proprio persa. Per fortuna, tempo poco ed ha aperto il bar proprio di fronte ai palazzi. Così, gli abitanti si sono potuti scaldare e rifocillare, mentre nei palazzi proseguivano le verifiche, che sono andate avanti fino alle 10.1 rumori, hanno poi spiegato i vigili, provenivano da una tamponatura in un appartamento fase di ristrutturazione. Una stanza, quella che si trova nell'appartamento di D.C., al civico 51, è stata dichiarata inagibile. Si tratta del salotto della famiglia, che si è ritrovata in un incubo. E tutto per colpa del frazionamento dell'appartamento a fianco al nostro - scuotono la testa marito e moglie -. E dalla scorsa settimana che i 'martellamenti' si sono fatti più sentire. Abbiamo anche incontrato la ditta che sta facendo i lavori. Ci hanno assicurato che non si trattava di modifiche strutturali. Qualcosa deve però essere andata storta, perché adesso la famiglia si trova col soggiorno transennato. Un disagio infinito - sospirano i signori -. Adesso chissà quanto ci vorrà prima di ripristinare tutto quanto. Elettra Gullè Che cosa è successo Alba di terrore ieri in via Doni, dove intorno alle 4,30 di ieri mattina inquietanti scricchiolii hanno iniziato a manifestarsi in un appartamento al quarto piano di una palazzina Ci siamo svegliati di soprassalto. Temevamo fossero i ladri, invece erano di nuovo quei rumori, come di un martelletto, che avevamo avvertito anche i giorni scorsi. A quel punto, abbiamo chiamato i vigili del fuoco I vigili del fuoco sono arrivati nel palazzo di sette piani a due passi da viale Redi. E hanno svegliato di soprassalto gli abitanti dei civici 49 e 51. Mamme, bimbi, anziani si sono ritrovati al freddo I rumori, hanno poi spiegato i vigili, provenivano da una tamponatura in un appartamento in fase di ristrutturazione. Una stanza, quella che si trova nell'appartamento di D.C., al civico 51, è stata dichiarata inagibile LA VOCE DEI PROTAGONISTI Giorgio Attolico Commerciante Dobbiamo riflettere su questa moda dei frazionamenti. Ci vorrebbero più controlli sulle ditte Romeo Pieraccioli Commerciante E' stata una mattinata terribile. Ho visto la disperazione negli occhi di chi ha figli piccoli Gaetano Rane Barista Se non avessimo aperto il bar, non so come avrebbero fatto tutte queste persone Duccio Simone LU Residente Un risveglio da incubo. Alle 5,30 ci hanno fatto evacuare. Mi sono vestito al volo e sono sceso Nicola Meiffi Barista Quando sono arrivato, tutti i inquilini erano in strada. Nei 3 ro volti ho visto la paura -tit\_org- Il palazzo scricchiola Evacuate 24 famiglie in piena notte - Le mura del palazzo scricchiolano Evacuate 24 famiglie in piena notte

## **Dimostrazione... spettacolare! Elogi e benemeritenze al corpo**

*Dopo la messa, simulazioni e premiazioni in centrale*

[Redazione]

Dopo la messa, simulazioni e premiazioni in centrale -LA SPESA - NEL GIORNO della patrona. Santa Barbara, i vigili del fuoco della Spezia, dopo la messa celebrata nella chiesa di piazza Brin dal vescovo, hanno aperto le porte della caserma di via Antoniana alle autorità (presenti tra molti altri il prefetto, il sindaco, il comandante marittimo nord e i vigili di Carabinieri e Finanza) e alle scolaresche, per la relazione del comandante provinciale ingegner Leonardo Bruni e per una spettacolare manovra dimostrativa nel piazzale davanti al castello di manovra. I vigili hanno simulato un atterraggio di fortuna di un elicottero in una zona pericolosa, sopra alcune condotte di gas, con tanto di incendi e la duplice emergenza del pilota bloccato sul tettuccio del velivolo e di un operaio privo di sensi a terra, bloccato dalle macerie di una struttura crollata. Sono stati momenti da brivido, con il vigile esperto Paolo Trolese che ha illustrato le varie fasi del complesso intervento. Con la Marina militare Per la prima volta il patrono condiviso da vigili e Marina è stato festeggiato congiuntamente alla messa officiata dal vescovo Palletti nella chiesa di piazza Brin intervento di soccorso e messa in sicurezza dell'area. Prima, una breve dimostrazione in vasca vetrata del personale della squadra nautica e del nucleo sommozzatori dei vigili spezzini. QUEST'ANNO, come ha sottolineato il comandante Bruni, la celebrazione della messa nella chiesa di Nostra Signora della Salute in Piazza Brin ha visto la partecipazione anche del personale della Marina Militare, che condivide con i vigili del fuoco la medesima Patrona. Prima della messa nella sede di via Antoniana è stata deposta una corona al monumento ai caduti e dopo, di nuovo in caserma, c'è stata la celebrazione, conclusa con la consegna delle benemeritenze e degli elogi al personale. In mattinata ha ricevuto un encomio per un intervento effettuato fuori servizio, il 15 luglio dello scorso anno a Porto Venere, il vigile del fuoco Fabiano Palmas. A essere premiati anche i vigili del fuoco esperti Davide Dell'Agnello, Manolo Facchini, Emanuele Melis, Paolo Trolese, i vigili del fuoco volontari Eliana Bagnasco, Matteo Cemellini, Stefano Lavaggi, Silvio Lorenzoni, Davide Tasserà, Marco Tuvo nonché i vigili in pensione Fabio Moggia ed Elio Pallini. A ricevere un attestato è stato anche il vigile Massimo Quilico. NUCLEO SUB Ieri prima di immergersi all'interno della vasca d'acqua lì il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Leonardo Bruni Le manovre Davanti al castello di manovra i vigili hanno anche simulato un atterraggio di fortuna di un elicottero in zona pericolosa con tanto di incendi e duplice emergenza -tit\_org-

## Provinciale 566 chiusa per frana Sos di Michelucci

[Redazione]

Aiuti Chiusura della SP 566 per frana: il consigliere regionale Juri Michelucci del Pd ha chiesto con una interrogazione aiuti per le attività dell'alta Val di Vara, dato che la strada presenta criticità enormi e che la riapertura è stata nuovamente posticipata. L'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone ha spiegato che la Provincia ha chiesto di dirottare l'intervento della Regione sulla "Strada dei Santuari" mentre per questo è intervenuta con risorse proprie. -tit\_org-

L'ODISSEA DI VEZZANO L'ANNUNCIO

**Frana nel cantiere La strada della Ripa riaprirà l'8 dicembre = La strada della Ripa riaprirà l'8 dicembre**

[Redazione]

L'ODISSEA DI VEZZANO Frana nel cantiere La strada della Ripa riaprirà l'8 dicembre A pagina 17 LA STRADA della Ripa Sp 31 aprirà l'8 dicembre. Lo ha reso noto il presidente della provincia Giorgio Cozzani, replicando ad un intervento della segretaria del Pd Federica Pecunia. La Ripa è un tratto stradale nelle competenze dell'Ente che presiede - ha detto - è noto a tutti l'impegno che come Provincia stiamo sostenendo perché quel particolare tratto stradale sia monitorato e sicuro. Ma, ancor di più, è noto a tutti che su quella strada esiste ed è in attività il cantiere che sta provvedendo a realizzare le opere di messa in sicurezza definitiva. Sottolineo, invece, come le problematiche di quella strada risalgano ormai al lontano 2011; d'ora in poi, nonostante, solamente dopo il 2015, ovvero dopo l'insediamento dell'attuale Giunta Regionale, la Provincia ha ottenuto i trasferimenti necessari a progettare e cantierare gli ingenti interventi che stiamo realizzando ora. Dal 2011 al 2015 nessun intervento concreto è stato fatto su quella arteria. Il ponte Ceparana - S. Stefano Magra è una proposta sulla quale non ho eccezioni; tuttavia, come riconosciuto da più parti, non può considerarsi un'opera sostitutiva della Sp 31 e perciò screditare il lavoro che stiamo facendo. L'ANNUNCIO La strada della Ripa aprirà l'8 dicembre realizzando oggi sulla Ripa, insinuando che quelle risorse siano spese male perché tutto invece si potrebbe risolvere con il futuro ponte, è a dir poco capzioso e strumentale. In primis perché, di fatto, il ponte oggi non c'è mentre la Sp 31 esiste e, sebbene parzialmente a causa dei lavori, la Ripa costituisce tutt'oggi un asse viario fondamentale per quella porzione di territorio. IO RESTO convinto - dice ancora Cozzani - che la conclusione dei lavori che questa giunta regionale e questa amministrazione provinciale hanno cantierato, siano la priorità da perseguire. Per inciso: l'impresa che sta lavorando sulla Ripa, sotto la direzione di Ire Liguria Spa, ha confermato oggi che, in assenza di gravi imprevisti, la strada riapre alla circolazione questa fine settimana, cioè l'8 dicembre. Più che strumentalizzare e "fare le pulci" con polemiche infondate, suggerisco alla segretaria del Pd di offrire la sua concreta collaborazione affinché il Parlamento rimedi subito alle macerie lasciate dalla pseudo riforma della Provincia targata Deirio e tenacemente inflitta al Paese da U' allora Governo Renzi: così facendo forse riusciremo a fermare il prelievo forzoso che subiamo da cinque anni da parte del Tesoro e potremo finalmente tornare a investire anche sugli altri assi viari provinciali del nostro territorio. Infatti, grazie alla Deirio e alla Legge di Bilancio 2015 siamo già a 64,300.000 euro sottratti alla Provincia della Spezia e alle nostre strade, Ripa compresa!.

- tit\_org- Frana nel cantiere La strada della Ripa riaprirà l'8 dicembre - La strada della Ripa riaprirà l'8 dicembre



## **In arrivo 12 vigili del fuoco E meno incendi nei boschi**

*Tradizionale festa di Santa Barbara a Bellavista*

[Valentina Spisa]

Pistola Est hi arrivo 12 vigili del fuoco E meno incendi nei boschi Tradizionale festa di Santa Barbara a Bellavista FESTA della patrona Santa Barbara per i vigili del fuoco nella splendida cornice di Villa Di Bellavista a Buggiano. Una festa che ha visto la partecipazione delle autorità di tutto il territorio provinciale di di Pistola con comandante provinciale dei vigili del fuoco Luigi Gentiluomo, il prefetto di Pistoia Emilia Zarrilli ed i vertici provinciali, montecatinesi e pesciatini delle forze dell'ordine, con la rappresentanza quindi di tutta la provincia. Il vescovo Roberto Filippini ha celebrato la messa all'interno di Villa Bellavista: *È un onore per me - ha affermato - celebrare con voi la memoria di Santa Barbara.* Con il sindaco di Buggiano Andrea Taddei, hanno partecipato il sindaco di Pistoia Alessandro Tornasi, il presidente della Provincia Rinaldo Vanni, il sindaco di Montecatini Giuseppe Bellandi, i sindaci ed i rappresentanti dei Comuni della provincia ed consigliere regionale Marco Niccolai. AD ACCOGLIERE i partecipanti Gian Piero Cappellini, responsabile del complesso immobiliare Bellavista e direttore del museo dei vigili del fuoco. Ricca partecipazione delle associazioni e della Croce Rossa. Il comandante pro vinciale Luigi Gentiluomo, nel suo intervento, ha tra l'altro ricordato: Il comando ha effettuato circa 3800 interventi di soccorso, con una leggera flessione rispetto allo scorso anno, dovuta principalmente ad una meno impegnativa campagna antincendio boschivo, ma probabilmente anche ad una maggiore sensibilità verso la cultura della prevenzione in generale. Un recente provvedimento ha riguardato la sede di Montecatini che è stata elevata a categoria superiore ed a breve vedrà completato l'aumento dell'organico da 34 a 46 unità. POI, è stata la volta della consegna degli attestati di benemerita, delle croci di anzianità, degli attestati di elogio al personale dei vigili del fuoco. Croce di anzianità all'ispettore antincendio boschivo Francesco Petrucci e al v.e. Luigi Cinquegrana. Attestato di elogio: al vigile qualificato Iacopo Bei, attestato di elogio alla squadra composta dal capo squadra esperto Eustachio Bia, dal vigile coordinatore Alessio Benedetti e dal vigile permanente Maicol Palmieri. Attestato di elogio alle squadre coordinate dal sostituto direttore antincendio esperto in- gegner Fabrizio Vestrucci e composte dal capo squadra esperto Marco Della Felice, dai capi squadra Gabriele Giorgi e Marco Flamigni, dal vigile coordinatore Paolo Gori, dal vigile esperto Elio Tornei, dai vigili qualificati Marco Bruni, Gabriele Ghera e Samuele Chiti. Attestati di elogio al capo squadra Gabriele Innocenti e alla squadra composta dal capo squadra Giacomo Innocenti, dal vigile coordinatore Marco Marchetti e dal vigile permanente Giulio Gentili. Valentina Spisa ALLA cerimonia che si è tenuta alla villa di Bellavista è intervenuto anche il prefetto Emilia Zarrilli che ha sottolineato: *Siete tanti, siete numerosi, il che significa che tutti, me compresa, amiamo i vigili del fuoco.* I NUMERI Effettuati 3.800 interventi in flessione rispetto al 2017 grazie alla prevenzione L'intervento del comandante provinciale dei vigili del fuoco Luigi Gentiluomo alla festa che si è tenuta alla villa di Bellavista -tit\_org-

## **Comando, lavori finiti. Sarà intitolato a Giomi**

[Laura Valdesi]

Comando, lavori finiti. Sarà intitolato a Gioir di LAURA VALDESI DOPO ANNI che definirei di battaglie sono conclusi i lavori di completamento della sede centrale per cui sarà possibile inaugurarla nel 2019. Per noi un importantissimo obiettivo, annuncia il comandante provinciale dei vigili del fuoco Luca Nassi. Un'odissea la realizzazione della caserma al Ruffolo, fra stop ai lavori e riprese a singhiozzo. Adesso invece ci siamo. E per onorare il prefetto Alessandro Giomi, originario di San Gimignano e capo dei vigili del fuoco italiani dal 1975 al 1981, il dipartimento nazionale ha deciso di intitolare il comando alla sua memoria. Un anno vissuto intensamente quello appena concluso per i pompieri che continuano a rappresentare un punto di riferimento per i senesi. Come quando c'è stata la tempesta di vento e pioggia del 29 ottobre scorso. Inizia da qui Nassi, per dire grazie ai suoi ragazzi che in cinque giorni, sebbene siano stati aiutati da rinforzi esterni, hanno svolto ben 600 interventi. Alcuni veramente complessi come nel caso di Carpineto e Monastero, della chiesa di Santa Lucia a Barontoli o della 'Saffi'. Un risultato che definirei straordinario considerando che in un intero anno, in condizioni ordinarie, il numero di interventi oscilla fra i 4.200 e i 4.500. Ancora novità. Il coordinamento delle operazioni, durante l'emergenza del 29 ottobre, si svolse presso il nostro comando in maniera sinergica, com'è giusto che sia per gestire un evento complesso come quello. Questo in linea con il progetto di polo del soccorso da realizzarsi qui, a suo tempo avviato da prefettura e Provincia. Ma c'è anche qualcosa di già operativo. Vale a dire la realizzazione di un piccolo museo che sarà aperto presso il distaccamento di Poggibonsi destinato ad aumentare la consapevolezza di tutti al rischio sismico a Siena e in provincia. Qualche dato poi per delineare la mole di attività svolta dal primo dicembre 2017 al 30 novembre scorso. Degli oltre 5 mila interventi ben 2.541 sono stati compiuti dalla sede centrale, 1.185 dal distaccamento di Poggibonsi, 882 da quello di Montepulciano e 401 da Piancastagnaio mentre Montalcino ne ha fatti 439. Ben 65 le comunicazioni trasmesse alla polizia giudiziaria, 72 le persone denunciate. Senza contare l'immenso lavoro antincendi che è una peculiarità del Corpo. Fondi raccolti per l'Alzheimer I POH PIERI sono anche solidarietà. Basta pensare che i fondi raccolti quest'anno grazie al calendario del comando verranno devoluti all'Associazione piccoli passi per il loro primo progetto di Doll Therapy per i malati di Alzheimer. E il 6 Befana in Piazza per i bambini. -tit\_org-

## Villetta satura di gas La paura è passata

[Redazione]

PORTOMAGGIORE PORTOMAGGIORE. I bambini a scuola, i residenti nelle case e strada aperta dalle prime ore del pomeriggio di lunedì. È tornata dunque alla normalità la vita in via Cesare Battisti a Portomaggiore, chiusa per diverse ore a causa di una grossa ruga di gas all'interno di una abitazione. La casa, disabitata e messa in vendita, si trova all'inizio della via proprio davanti alla scuola materna Nigrisoli e lunedì mattina, per precauzione i centoventi bambini che la frequentano sono stati fatti evacuare, così come le famiglie residenti in zona. Da qualche giorno si sentiva puzza di gas nell'aria, diventata molto forte domenica sera tanto che diverse sono state le segnalazioni ai vigili del fuoco. Lunedì mattina i tecnici dell'azienda del gas sono arrivati per individuare e riparare il guasto e quando si sono resi conto della portata della cosa, hanno subito avvertito l'amministrazione comunale e il sindaco Minarelli ha fatto chiudere la strada ed evacuare l'asilo. Sono stati i vigili del fuoco, con mascherine e bombole d'ossigeno, a entrare in casa e aprire pian piano porte e finestre così da fare uscire il gas. Già nel primo pomeriggio l'allarme è cessato anche se la paura è stata tanta. I vigili del fuoco all'opera -tit\_org-

## **I detenuti vogliono uscire per la messa di Natale = Detenuti senza chiesa Alla Messa di Natale fuori da questo carcere**

[Barbara Zanetti]

VÁRESE I detenuti vogliono uscire per la messa di Natale La chiesa dei Miogni è chiusa da tre anni: lettera al direttore con la provocatoria proposta Zanetti a pagina 1 3 Detenuti senza chiesa Alla Messa di Natale fuori da questo carcere Cappella chiusa da tre anni. Appello al Papa Il tempo passa più lento, per chi vive in unacella. E adesso i detenuti hanno detto che il tempo della pazienza è scaduto. Vogliono partecipare alla messa in una vera chiesa, almeno il giorno di Natale. E per farlo hanno scritto anche a Papa Francesco. Sanno di non poter uscire dai Miogni eppure hanno mandato una lettera al direttore della casa circondariale, nella quale chiedono di attivarsi per poter partecipare alla funzione in un luogo consacrato, all'esterno. A dire il vero, la richiesta è di fare celebrare "nella locale chiesa". La cappella è però chiusa da tre anni, per motivi di sicurezza. Ora, i carcerati, fanno sentire la loro voce. "Non vogliamo creare problemi a nessuno", sottolineano. I detenuti hanno preso carta e penna e hanno scritto al "signor direttore" perché si possa fare qualcosa e risolvere la questione. "Siamo stanchi di sopportare l'immobilismo (...) un problema che è tutto tranne che marginale per delle persone che sono private della libertà e che hanno l'unico conforto, insieme alla famiglia, nella fede". E fanno sapere che proprio oggi verrà inviata la lettera anche a Roma, alla Santa sede. La chiesetta interna, è pericolosa. Una crepa lunga lunga su una parete, alla quale si è aggiunto adesso quello che a occhio sembra rebbe un cedimento della pavimentazione, o delle fondamenta. Forse una illusione ottica, ma a tre metri di distanza vi è la sezione, cioè le celle, mentre accanto alla chiesetta vi sono, confinanti, le cucine e un magazzino e il cosiddetto passeggio. Non che le gerarchie ecclesiastiche non siano a conoscenza della situazione. Il primo invito a fare qualcosa avvenne pochi mesi dopo la chiusura dell'edificio sacro, quando il vescovo Franco Agnesi aprì, per il Giubileo, la porta santa dei carcerati dipinta dai detenuti, ma all'interno della sezione perché appunto nella chiesetta non si poteva già entrare. Rimase però tale l'auspicio che i tempi della burocrazia fossero quanto meno veloci come quelli della "realtà e delle necessità", questi i termini che vennero usati, nell'aprile del 2016. Ci fu un sopralluogo di tecnici e poi la questione rientrò tra le "quattro mura" del carcere. In occasione dell'ultimo sabato santo, pochi mesi fa, il problema è tornata sotto i riflettori e non solo della Chiesa varesina. Dalla Curia è partito un sollecito a Roma, all'ispettore generale dei cappellani delle carceri. Il sacerdote dei Miogni, che è anche parroco a Giubiano, don Giuseppe Pellegatta, mesi fa sembrava rassegnato, oggi che mancano pochi giorni al Natale e che, in teoria, potrebbe accompagnare in fila indiana i detenuti in una chiesa, magari alla Brunella che sorge a poche decine di metri dal carcere, commenta: Direi che tre anni rappresentano un tempo congruo per aspettarsi che qualcuno intervenga e renda agibile la chiesetta. Dall'amministrazione della casa circondariale, diretta da Gianfranco Mongelli, fanno sapere che i solleciti non mancano. E vengono fatti tutti gli anni agli "organi superiori" dell'amministrazione penitenziaria. Visto il risultato, i detenuti hanno deciso di fare sentire la loro voce in un altro modo. E sono disposti ad arrivare anche a Papa Francesco. Una novantina, in questi giorni, le persone rinchiusi nella struttura di via Felicità Morandi. Solo un terzo dei reclusi è musulmano. Le celebrazioni, finora, si sono sempre svolte nella sala colloqui, tra la guardiola e l'area giochi attrezzata per i bambini che incontrano i loro parenti in carcere. Ogni volta bisogna spostare tutto dalla sacrestia e allestire l'altare. Lo fanno i volontari dell'associazione San Vittore Martire. Tre anni sono tanti e l'esigenza di riavere un luogo consono alle funzioni, è sentito ugualmente da Emanuela Giuliani, responsabile dei volontari che nella sala colloqui spesso svo

lgonno altre attività con i detenuti e ogni volta devono mettere tutto a posto, ma anche da molti agenti di Polizia penitenziaria che vivono indirettamente - ma non per questo in modo meno sentito - il disagio di chi è privato da troppo tempo di un luogo consacrato dove pregare. Barbara Zanetti Richiesta provocatoria per sollevare l'attenzione sui lavori mai svolti all'interno della casa circondariale Il cappellano che celebra nella sala colloqui: Quasi mille giorni

sono un tempo congruo per aspettarsi un intervento La chiesetta inagibile del carcere varesino dei Miogni. A Eato, la messa dello scorso sabato santo celebrata in via eccezionale nella sezione delta casa circondariale, dall'arcivescovo Mario Defpini. t-e messe si tengono di solito nella sala colloqui del carcere -tit\_org- I detenuti vogliono uscire per la messa di Natale - Detenuti senza chiesa Alla Messa di Natale fuori da questo carcere

## **Protezione civile, patto Clivio-Saltrio**

[N.ant.]

A/asce il nuovo gruppo che unisce i due Comuni SALTRIO - Nasce il nuovo gruppo di protezione civile che si occuperà dei territori di Saltrio e Clivio e verrà ufficialmente presentato sabato, alle 11 nella sala Santuccio del Palazzo reale di Clivio. L'appuntamento è storico perché ridisegna i gruppi Prociv dell'alta Valceresio, con Clivio che passa assieme a Saltrio dopo essere stato con Viggiù. Oltretutto nel gruppo di Saltrio il 30% dei volontari era proprio di Clivio e così la fusione è stata ancor più naturale e vedrà la partecipazione, per ora, di 24 persone che, sotto la guida del coordinatore Amos Faccoli, si occuperanno di una realtà di circa cinquemila abitanti: Come sempre - dice quest'ultimo le collaborazioni fra Comuni possono portare buoni risultati e, in questo caso, ci auguriamo di aumentare il gruppo. Stiamo effettuando un reclutamento in vista dei prossimi interventi in programma con la prossima stagione ed, eventualmente, in caso di emergenza o necessità. Per aderire al gruppo o chiedere informazioni si può partecipare sabato, oppure mandare una mail a [protezionecivile@comune.saltrio.gov.it](mailto:protezionecivile@comune.saltrio.gov.it), ma anche telefonare al numero 345.9530732. È stato inoltre rinnovato il logo della Protezione civile di Saltrio e Clivio, in cui domina il colore giallo dell'abbigliamento dei volontari e, sullo sfondo, è stato disegnato un ambito naturale molto conosciuto in questi territori: il torrente Lanza che scende dal complesso montuoso di Orsa, Pra vello e Croce. Fra i nostri principali compiti - aggiunge Faccoli - ci sono l'antincendio boschivo, la disinfestazione dagli imenotteri e poi gli interventi in caso di emergenze come allagamenti o caduta di piante. N.Ant. Protezione civile, nasce il nuovo gruppo -tit\_org-

## Oltrona: motociclista muore in uno scontro = Muore con la moto contro l'autocisterna

[Manuela Clerici]

Oltrona: motociclista muore in uno scontro. Finisce contro un'autocisterna che trasportava gasolio, muore praticamente sul colpo. E il tragico epilogo di un incidente di ieri sulla provinciale Lomazzo - Bizzarone, in cui ha perso la vita Roberto Roccazzella 49 anni - residente a Barni, ma domiciliato a Nerviano, in provincia di Milano, dove abitava con la moglie e due figli. In sella al suo scooter Kymco Downtown 300, stava raggiungendo il posto di lavoro in Svizzera. Procedeva lungo la provinciale da Appiano Gentile verso Olgiate Comasco, mentre l'autocisterna viaggiava lungo la corsia opposta. Il terribile impatto - poco dopo le 11.30 di ieri - all'altezza dell'intersezione con via per Appiano, dove il mezzo pesante stava svoltando. Da una prima ricostruzione in corso di accertamento, il conducente dell'autocisterna non si sarebbe accorto del sopraggiungere del motociclista. CLERICI A PAGINA 47 Muore con la moto contro l'autocisterna Oltrona. San Mamette. Tragedia ieri sulla Lomazzo-Bizzarone: inutili soccorsi a Roberto Roccazzella, 49 anni. L'uomo stava andando a lavorare in Svizzera: lascia la moglie e due figli. Pressoché illeso il conducente del camion. OLTRONA DI SAN MAMETTE. Finisce contro un'autocisterna che trasportava gasolio, muore praticamente sul colpo. E il tragico epilogo del drammatico incidente di ieri sulla provinciale Lomazzo - Bizzarone, in cui ha perso la vita Roberto Roccazzella - 49 anni residente a Barni, ma domiciliato a Nerviano, in provincia di Milano, dove abitava con la moglie e due figli. In sella al suo scooter Kymco Downtown 300, stava raggiungendo il posto di lavoro in Svizzera. Procedeva lungo la provinciale da Appiano Gentile verso Olgiate Comasco, mentre l'autocisterna viaggiava lungo la corsia opposta. La dinamica. Il terribile impatto - poco dopo le 11.30 - all'altezza dell'intersezione con via per Appiano, dove il mezzo pesante stava svoltando. Le cause del drammatico scontro sono ancora da chiarire. Da una prima ricostruzione in corso di accertamento, il conducente dell'autocisterna un uomo di 51 anni residente a Veduggio - non si sarebbe accorto del sopraggiungere del motociclista, il quale a sua volta potrebbe non essersi reso conto dell'esatta distanza che lo separava dal mezzo in fase di svolta. Sull'asfalto non sono rimasti segni evidenti di frenata. Lo scooter è finito nella fiancata del mezzo pesante; un impatto terribile che non ha lasciato scampo al motociclista. A seguito dello scontro, il camion ha iniziato a perdere gasolio sulla strada. Si temeva un consistente sversamento sulla carreggiata, ma la cisterna era pressoché vuota, per cui la perdita si è ridotta a una cinquantina di litri. Immediati i soccorsi: sono intervenute un'ambulanza della Soss di Appiano Gentile e l'automedica, ma per il conducente dello scooter non c'è stato nulla da fare. Sotto choc l'autista alla guida dell'autocisterna, trasportato all'ospedale Sant'Anna per accertamenti. Sul posto i carabinieri di Appiano Gentile, per i rilievi, e i vigili del fuoco di Appiano Gentile e di Como che hanno provveduto a mettere in sicurezza la strada. Il tratto di provinciale interessato dal sinistro è rimasto chiuso al traffico per circa tre ore: è stato riaperto nel primo pomeriggio dopo la pulizia della sede stradale per rimuovere il gasolio che si era riversato sulla strada e i detriti. In attesa della riapertura della provinciale, si è formata una lunga coda di camion e tir che, a differenza delle vetture, non avevano spazio di manovra per poter fare retromarcia e indirizzarsi su percorsi alternativi. Il precedente. In un silenzio quasi irreale, rotto solo dalle voci del personale impegnato nei soccorsi e rilievi, ripetutamente si è udito lo squillo del cellulare della vittima. Qualcuno che lo cercava, forse un collega non vedendolo arrivare sul posto di lavoro, o qualche familiare. Telefonate rimaste drammaticamente senza risposta. Una fine tragica come quella di una giovane madre, Michela., gggg ' - u -. A causa dello s

contro molto gasolio si è riversato in strada. Russo di 32 anni di Arcisate, che il 19 ottobre scorso aveva perso la vita su quella stessa provinciale, a distanza di circa duecento metri dal luogo del sinistro di ieri. Camminava sulla Lomazzo-Bizzarone per tornare alla sua auto, parcheggiata all'esterno della trattoria La Campagnola, all'improvviso avrebbe attraversato proprio mentre arrivava un'Audi che la travolse e scaraventò a terra. Morì pochi giorni dopo in ospedale. Manuela Clerici La Provincia è rimasta chiusa per circa tre ore per la pulizia dell'asfalto ' à ' é. ' . ':,,. ' ,,,.

/.,:; ; !; ; , % i ' ' ' ' - ' ' - ' i ' ' ' ' " .. - ' ' ' ' - ' ' ' ' , , , , ; ; ' ' ' ' ' ' ' ' ' ' s , . ' , , , , . / " ' ! , : ; ' ' , ; ' " ? L'incidente è avvenuto sulla Lomazzo.-  
Blzzarone: il camion stava svoltando in via Per Appiano La moto ha colpito la fiancata della cisterna, che ha perso  
gasolio Roberto Roccazzella BgJg ' - u -. -tit\_org- Oltrona: motociclista muore in uno scontro - Muore con la moto  
controautocisterna



## **Vigili del fuoco La caserma si farà anche se in ritardo**

[Giovanna Samà]

Vigili del fuoco La caserma si farà anche se in ritardo Santa Barbara. Ieri la festa per la patrona dei pompieri Il comandante rassicura: Tempi tecnici necessari Progetto da 8 milioni che nasce da un concorso di idee GIOVANNA SAMA è - Grande festa ieri, presso la sede di piazza Bione, per i vigili del fuoco nella ricorrenza della patrona Santa Barbara. Numerose le autorità presenti nell'autorimessa adibita dapprima a luogo di culto per la messa celebrata dal prevosto Davide Milani e poi a sala conferenze. Il comandante Biffarella I presenti hanno ascoltato con interesse l'intervento del comandante Giuseppe Biffarella che, prima di tutto, ha voluto affrontare la questione della nuova sede, oggetto di polemiche durante un presidio mattutino La nuova sede si farà - ha detto - quelle che vengono considerate lungaggini in realtà sono i tempi tecnici necessari a caratterizzare l'area che era una discarica con materiale non noto; è stato necessario realizzare 15 trincee di scavo per evidenziare di quale materiale si trattasse; fortunatamente in uno solo degli scavi è stato rinvenuto dell'amianto, negli altri invece c'era materiale derivante da demolizioni e anche rifiuti speciali ma non pericolosi. Il prossimo passo è quello della messa in sicurezza dell'area che, però, soggiace a numerosi vincoli in quanto luogo di interesse paesaggistico, storico e culturale, pertanto, la nuova sede dovrà tenerne conto con una progettazione di altissimo livello che nascerà da un concorso di idee internazionali. Il progetto prevede un costo di otto milioni di euro. Il comandante non ha taciuto sul deficit di organico ringraziando a più riprese coloro che si fanno carico con spirito di servizio e abnegazione del lavoro anche di chi non c'è. Un'opera che ha visto i vigili del fuoco sempre disponibili. Il Comando vigili del fuoco di Lecco nel periodo dall'1 gennaio 2018 al 30 novembre 2018 ha effettuato 2455 interventi. Gli incendi da sterpaglie e da canne fumarie risultano in netta diminuzione grazie alla manutenzione degli impianti e alla prevenzione; risultano invece in aumento quelli da autovetture e da incidenti stradali, di cui alcuni purtroppo con esito mortale. Interventi per il maltempo Il comandante ha ricordato il massiccio intervento in occasione dell'eccezionale maltempo abbattutosi sulla città il 29 ed il 30 ottobre scorsi Abbiamo dato corso a duecento interventi in 36 ore; nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 ottobre, invece, c'è stata un'esercitazione interforze in cui è stato simulato il deragliamento di un treno all'interno della galleria ferroviaria di Beverate tra i comuni di Olgiate Molgora e Airuno; sono occasioni uniche - ha detto Biffarella - non capita tutti i giorni di poter fare un'esercitazione in una galleria vera. Io non c'ero - ha concluso - ma mi piace ricordare anche l'intervento per il posizionamento della croce sul monte Grignetta Il momento delle premiazioni è stato molto sentito e partecipato, il prefetto Liliana Baccari ha consegnato le croci di anzianità al Vigile esperto Andrea Tenchio e ai Vigili volontari Massimo Dell'Oro, Iacopo Balbiani, Alessandro Orio; sono stati premiati per i loro 33 anni di servizio i capi reparto Massimo Cassanelli, Rodolfo Colombo, Giorgio Stucchi. L'area interessata era una discarica e sono serviti 15 scavi per capire cosa contenesse In diminuzione gli interventi per incendi di sterpaglie, in aumento le auto Il comandante Giuseppe Biffarella I vigili del fuoco premiati dal prefetto Liliana Baccari MENEGAZZO -tit\_org-

## Linea Cadorna quasi come nuova Grazie agli Alpini

[O.gne.]

Si è svolto con successo rintervento di manutenzione della Linea Cadorna a Dervio, da parte dei volontari di Protezione Civile Alpini: 54 i volontari presenti che sono stati suddivisiotto squadre operative su altrettanti cantieri. Presente la squadra cucina che ha provveduto ai panini di metà mattinata e al pranzo. Un medico è stato destinato su tutti i cantieri. Ai volontari è stato suggerito di non scendere assolutamente al di sotto dei "gabbioni", a causa della pericolosità di vari tratti di sentiero devastati dal maltempo e da costoni di roccia in stato precario, spiega Alberto Gavazzi, responsabile dell'operazione. Eseguite la manutenzione e la pulizia di tutti i sentieri. Pulite inoltre le postazioni a monte, mentre alcuni volontari sistemavano postazione nei pressi della caverna delle mitragliatrici e altri continuavano nel recupero della postazione N. 3. O.Gne. Dervio Cinquantaquattro volontari al lavoro suddivisi tra i cantieriotto squadre operative Olio di gomito e passione: un successo le operazioni di pulizia -tit\_org-

## Casargo Gamba fratturata da una pianta caduta = L'albero crolla e lo travolge Gamba fratturata

[M.vas.]

Casargo Gamba fratturata da una pianta caduta A PAGINA 23 L'albero crolla e lo travolge Gamba fratturata Casargo Se l'è cavata con una frattura alla gamba sinistra il casarghese di 66 anni che si è infortunato mentre stava tagliando un albero nel bosco, in zona Piazzo. L'uomo è stato colpito dalla pianta poco dopo le 14.30. Sul posto l'auto infermieristica con l'ambulanza della Croce Rossa di Premana seguita poi dall'elicottero; poi due mezzi dei vigili del fuoco da Bellano ed uno da Lecco, le squadre del Soccorso alpino da Premana ed i carabinieri di Introbio. L'equipe medica che ha immobilizzato l'arto, poi il ferito è stato caricato sulla jeep dei vigili del fuoco che l'ha condotto dal punto dell'incidente alla strada che porta alla scuola alberghiera. È stato sistemato quindi sulla barella e condotto all'elisoccorso che attendeva nel prato a fianco per il ricovero a Gravedona. M.Vas. I soccorsi del ferito -tit\_org- Casargo Gamba fratturata da una pianta caduta -albero crolla e lo travolge Gamba fratturata

## Madonna di Gallivaggio Pellegrina a Dongo

[G.riv.]

Madonna di Gallivaggio Pellegrina a Dongo ReliSIOne v)" e 20.30 si svolgerà la celebrazione per le comunità di GraDallo scorso ottobre la vedona. Consiglio, Peglio, Livo e Madonna di Gallivaggio, minac- Dosso; sabato 8, alle 17 rosario e ciata dalla frana del santuario, è vesprie allelSlamessavespertiin pellegrinaggio. Da oggi a do- na; domenica 9 alle 15 verrà menica 9 dicembre sarà nel san- aperta la parrocchiale di Santo tuario della Madonna delle La- Stefano, dove alle 18 sarà il vecrime a Dongo. Oggi alle 9 è in scovo, monsignor Oscar Cantoprogramma una messa di aper- ni, a presiedere la funzione con i tura e alle 20.30 la messa per le sacerdoti del territorio. C. Riv. comunità da Domaso a Sorico; giovedì 6, alle 15 c'è l'esposizione e alle 20.30 la messa per le comunità di Cremia, Pianello e Musso; venerdì 7 sarà possibile confessarsi dopo la messa delle -tit\_org-

## I vigili del fuoco in festa per Santa Barbara

[Redazione]

PATRONA PORTE APERTE AI VISITATORI PER FAR CONOSCERE I MEZZI USATI NELLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO I vigili del fuoco in festa per Santa Barbara I VIGILI del Fuoco hanno festeggiato ieri la loro patrona, Santa Barbara. Nell'occasione la cittadinanza ha potuto visitare il comando provinciale in viale Roma, per conoscere da vicino l'attività dei pompieri e i mezzi che utilizzano quotidianamente. Nel corso della mattinata si è svolta la funzione religiosa, alla presenza delle autorità; sono stati poi premiati i vigili con quindici anni di anzianità. Il programma prevedeva poi la presentazione di una installazione - che resterà al comando - alla memoria dello scomparso vigile del fuoco, Zattoni (erano presenti la moglie e il figlio). Nel corso del 2018 i vigili del fuoco hanno finora effettuato 6.211 interventi, di cui 2.074 di prevenzione incendi. La festa della patrona è stata celebrata anche nei distaccamenti di Cesena, Rocca San Casciano e Bagno di Romagna. -tit\_org-

## Da dove è caduto arrampicata impossibile

[Settimo Baisi]

. ESPERTO GINETTO MONTIPÒ: DINAMICA APERTA A QUALSIASI IPOTESI -CASIEWOVO MONTI - ALL'INDOMANI del recupero del corpo dell'alpinista Marco Ióele, escursionisti ed esperti tentano di ricostruire il percorso che ha portato alla tragica caduta. Il fatto che l'uomo sia giunto alla Pietra in camper il 30 novembre con l'intento di affrontare due scalate difficili, come da sms trasmesso a un'amica, evidenzia che l'uomo si era documentato sulle difficoltà che presentano certe arrampicate lungo le pareti della Pietra. Il presidente del Cai Bismantova di Casteinovo Monti, Ginetto Montipò (foto), esperto scalatore che ha contribuito all'apertura di alcune vie impegnative della Pietra, resta perplesso di fronte a questa caduta. La dinamica dell'accaduto cui ha per so la vita l'alpinista napoletano - afferma Montipò - per ora resta aperta a qualsiasi ipotesi. Il fatto che il corpo dell'uomo sia stato trovato a una decina dalla base della Pietra significa che la caduta è avvenuta dai corpi sporgenti a strapiombo che sono in alto nella zona del Pilone giallo, raggiungibili attraverso vie con arrampicate impossibili da fare da soli. Se, al contrario, fosse scivolato durante l'arrampicata e magari anche in alto, il corpo dell'alpinista sarebbe finito alla base della Pietra accanto alla roccia. Ad oggi non si può escludere l'ipotesi che l'escursionista di Pozzuoli possa aver raggiunto la sommità della Pietra attraverso altre vie più facili e che, raggiunta la zona del Pilone giallo, sia accidentalmente precipitato. Dal punto di vista tecnico tutto è possibile. Saran no le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Magistratura, a fare chiarezza sulla dinamica di un incidente che ancora una volta ha creato un'ombra sulla Pietra. Settimo Baisi -tit\_org-

## **Vivo grazie a voi = Intervista a Carlo Calvelli - Quei vigili sono degli eroi: rischiarono la vita per salvarmi**

*Parla Carlo Calvelli, uno dei due sopravvissuti al naufragio*

[Manuel Spadazzi]

Quei vigili sono degli eroi: rischiarono la vita per salvannb Parla Carlo Calvelli, uno dei due sopravvissuti al naufragio LA SECONDA vita di Carlo Calvelli è cominciata proprio quel 18 apule di un anno e mezzo fa. Il settantenne medico veronese è uno dei due sopravvissuti al naufragio della Dipiù, la barca a vela che si è schiantata sugli scogli del portocanaie in quel terribile pomeriggio. Quattro delle persone a bordo, tutti amici di Calvelli, hanno perso la vita. Se non ci fossero stati i miei angeli a salvarmi, non sarei qui a raccontarla..., dice il medico veronese, indicando i quattro vigili del fuoco che lo salvarono. Ieri Calvelli ha voluto partecipare alla cerimonia di premiazione dei quattro vigili, avvenuta al comando di Rimini durante la celebrazioni per Santa Barbara. L'abbraccio tra lui e i suoi soccorritori è stato uno dei momenti più emozionanti. Ma non è la prima volta che li rivedo, dopo il naufragio. Sono diventati degli amici, dei fratelli: loro mi hanno donato una seconda vita. E' mai tornato in mare, dopo il naufragio? Sì, più di una volta, anche da solo. Non ho paura del mare. Quello che è accaduto quel giorno è stata una tragica fatalità. Una combinazione di elementi sfavorevoli e imprevedibili, che è costata la vita a quattro persone a me care che GRANDI PROFESSIONISTI non ci sono più. Cosa ricorda più spesso di quei terribili momenti? La mia mano. Sono rimasto incastrato tra gli scogli per 45 minuti. Un'eternità. Ero in ipotermia, il freddo e la forza del mare mi stavano ammazzando. Non riuscivo a liberarmi, ero sicuro di non farcela. Cercavo allora di tenere la mano fuori, con la speranza che mi vedessero. All'improvviso però è successo il miracolo: ho sentito qualcuno che mi afferrava la mano. Erano proprio loro: i miei angeli. Non smetterò mai di ringraziarli per tutto quello che hanno fatto. Vi siete rivisti molte altre volte, dopo la tragedia? Ci siamo incontrati in diverse occasioni, anche qui a Rimini. Con questi ragazzi è nata una profonda amicizia. Ho fatto loro anche alcuni regali, ma nessun dono basterà mai... Perché io, a loro, devo la mia vita. Per questo ha voluto parted^ pare ieri alla premiazione dei vigili del fuoco che l'hanno salvata? Non potevo perdermi l'occasione. L'ho fatto per testimoniare la grandezza del loro gesto. Perché quel giorno i vigili del fuoco che mi hanno salvato (l'altro soprav- Nella grave tragedia che mi è capitata posso dire di aver scoperto persone di grande umanità e raro coraggio vissuto è Luca Nicolis, che ha perso la fidanzata Alessia nel naufragio, ndr) non sono stati soltanto professionali: hanno agito con un coraggio incredibile. Sono andati ben oltre i loro doveri. Hanno rischiato la loro vita per salvare le nostre. Non potrò mai dimenticare quel giorno, è stato come vivere la scena di un film. Se sono sopravvissuto, e lo voglio ripetere, è stato solo per l'eroismo di questi ragazzi. Dopo la cerimonia al mattino, si è fermato anche a pranzo con loro... Vero. E stata una giornata piena di emozioni, ma naturalmente anche di dolore. Ma nella grave tragedia che mi è capitata, posso dire di aver scoperto persone di grande umanità e di raro coraggio come i vigili del fuoco di Rimini. Manuel Spadazzi RIPRODUZIONE RtSERVATA INCUBO NEL PORTO Sono rimasto incastrato tra gli scogli per 65 minuti Il freddo e le onde del mare mi stavano ammazzando Poi il miracolo: quei ragazzi mi hanno afferrato la mano Li ringrazierò per sempre NEL NAUFRAGIO DEL 'DI PIÙ' SONO MORTE ĩõÁðÑĬ PERSONE SOPRAVVISSUTO Carlo Calvelli durante la cerimonia dei vigili del fuoco -tit\_org- Vivo grazie a voi - Intervista a Carlo Calvelli - Quei vigili sono degli eroi: rischiarono la vita per salvarmi

## Si apre una crepa, chiuso il ponte Trieste Sopralluogo di tecnici e amministratori

[Chiara Benedetta Sillicani Bianchi]

PAURA IN NÃÃÃÒÀ L'assessore Guidi e gli ingegneri: è una semplice frattura del manto bituminoso per il freddo, nessun problema strutturale MASSA. Chiuso. Sul ponte Trieste oggi non si transita, ne in auto, ne a piedi. L'amministrazione comunale ha deciso di vederci chiaro su quella crepa balzata agli occhi di chi sul ponte passa ogni mattina. Una crepa che ha fatto il giro del web e si è "conquistata" centinaia di condivisioni tanto da indurre palazzo civico, già venerdì, ad attivare il monitoraggio. Sabato è stato effettuato un sopralluogo e i tecnici hanno constatato che le condizioni del ponte, dal punto di vista strutturale, sono immutate rispetto a quanto verificato al termine degli ultimi lavori di consolidamento, tre anni fa. Ieri sera, però, arrivano le transenne; a pochi mesi da un altro sopralluogo, quello seguito alla tragedia di Genova, e dopo il quale era stata garantita l'efficienza strutturale del ponte. E quell'efficienza i tecnici la confermano anche oggi. Valutano, però, di effettuare un ulteriore sopralluogo e lo fanno - spiega lo stesso Guidi - di fronte ad una città nel panico e ad un video web che immortalava la crepa e circola all'impazzata sui social. Stamani, dalle 8, i tecnici sono proprio sotto il ponte e passano al setaccio l'intera struttura, verificando la stabilità e funzionalità dei quattro archi che sorreggono il ponte, delle travi di collegamento e dei giunti che uniscono quelle stesse travi. Marco Guidi, assessore ai lavori pubblici, ieri sera alle 19 quando scattano le transenne, è sul ponte, con lui ci sono il dirigente Fernando Della Pina e l'ingegnere Paolo Edoardo Giusti che nel 2015 ha progettato e coordinato i lavori di consolidamento della campata centrale. Sono loro ad assicurare che i problemi strutturali non ci sono: Vista anche la diffusione di un video sul web che riprende la crepa apertasi sul manto superficiale dell'asfalto - l'assessore moriva la chiusura - abbiamo ritenuto di evitare la psicosi e di realizzare approfondimenti a garanzia della tranquillità dei massesi su una delle arterie principali della città. Il ponte Trieste unisce la Massa di qua e di là dall'acqua dal 1953. Per quasi quarant'anni nessuno ci ha messo mano: la prima manutenzione - ricorda lo stesso assessore Giusti - risale al 1991. A realizzarla fu la Provincia che allora aveva competenza sulla struttura. È stata poi l'amministrazione Volpi, nel 2015, ad incaricare lo stesso ingegner Giusti dell'intervento sulla campata centrale che rivelava segni di cedimento. Quell'intervento - chiarisce oggi Giusti - ha reso la campata e i suoi giunti più efficienti e proprio quell'efficienza spiegherebbe l'apertura della crepa sull'asfalto. Lungo i 200 metri di ponte, infatti, sono attivi 10 giunti: meccanismi - per semplificare - che consentono alla struttura di allungarsi o restringersi. Anche cemento e asfalto, infatti, come ogni altro materiale, sono soggetti a cambiamenti in base alla temperatura. Con il freddo degli ultimi giorni - spiega l'ingegner Giusti - il ponte si è, per semplificare, accorciato e i giunti hanno fatto il loro lavoro. In particolare quelli nuovi, risalenti al 2015, sono stati più efficienti degli altri. La crepa stando all'analisi dei tecnici si è quindi evidenziata proprio all'altezza della campata centrale e dei nuovi giunti che hanno consentito al ponte, come è loro dovere fare, di accorciarsi. I tecnici e l'assessore ai lavori pubblici Marco Guidi ribadiscono che sono stati evidenziati problemi strutturali. E la speranza è quella di potere riaprire al traffico il ponte già nel primo pomeriggio di oggi. Chiara Sillicani Benedetta Bianchi I tecnici passeranno al setaccio i 4 archi, le travi e i giunti dalle 8 del mattino HBSAm SsiieS Le transenne che vietano l'accesso sul ponte Trieste - tit\_org-



la festa del 4 dicembre

## **3.400 interventi e soccorsi urgenti I vigili del fuoco celebrano S. Barbara**

[Manuela D'angelo]

**LA FESTA DEL 4 DICEMBRE** La messa celebrata del vescovo Santucci per i familiari Il comandante: Il rapporto tra noi e la comunità è forte MASSA. Vigili del fuoco in festa in tutta Italia e, ovviamente, anche a Massa - Carrara per la patrona Santa Barbara. Una cerimonia storicamente officiata dal Vescovo, mons. Giovanni Santucci, alla presenza delle autorità, tra cui i sindaci di molti comuni del territorio, il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti, il Procuratore Aldo Giubilaro, il deputato, ex sottosegretario Cosimo Ferri, ma soprattutto davanti alle famiglie degli uomini e delle donne che compongono il corpo dei vigili del fuoco, senza mai dimenticare il sacrificio, le missioni, il senso di responsabilità, quotidianamente dimostrato da chi fa questo mestiere. Tante le iniziative, istituzionali e non, organizzate ieri nella caserma provinciale, per rendere omaggio a quello che probabilmente è il Corpo più apprezzato dai cittadini, per l'impegno, il coraggio e la competenza che, attraverso i propri uomini e le proprie donne, è in grado di mettere in campo ogni giorno. Nel pomeriggio sono arrivati anche tanti bambini, che hanno potuto diventare piccoli pompieri per un giorno, in un percorso di gioco e ginnastica, seguiti da veri caposquadra. Nell'occasione il comandante provinciale Calogero Daidone ha tracciato un bilancio delle attività condotte nell'ultimo anno: 3.474 squadre sono state impiegate per 3.418 interventi di soccorso tecnico urgente; 744 procedimenti e 191 servizi di vigilanza antincendio, presso locali di pubblico spettacolo impiegando 909 unità operative; nell'ambito dei servizi di Polizia Giudiziaria sono stati trattati un totale di 270 procedimenti attinenti ai reati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, visite ispettive ed indagini; nel settore dell'attività della formazione, sono stati intrapresi ed ultimati vari interventi formativi e di verifica per un totale di 14 sessioni di lavoro. Anche oggi, nel festeggiare la ricorrenza di Santa Barbara, con l'apertura pomeridiana delle sedi di servizio dei vigili del Fuoco alla collettività - ha detto il comandante - penso che il profondo legame che rinsalda quotidianamente il rapporto tra i vigili del fuoco e la comunità della provincia di Massa Carrara, non può che uscirne ulteriormente rafforzato a testimonianza della sempre maggiore stima e fiducia riposte nei nostri confronti. Grazie a tutti voi.

**Manuela D'Angelo POCO PERSONALE** Un piccolo grido d'allarme è stato lanciato, proprio durante la festa di santa Barbara, dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Calogero Daidone: Purtroppo, registriamo una carenza di personale operativo ed amministrativo, in particolar modo per il ruolo dei funzionari tecnici, 4 unità presenti contro una pianta organica di 9 unità e che tra pochi giorni si ridurranno a 3 in quanto l'Ispettore Marco Marcello Rosso ritornerà al Comando di origine. **LETTRASFERTE** Non di poco conto il personale operativo del Comando che ogni anno partecipa agli interventi fuori provincia: nel 2018 al crollo del Ponte Morandi a Genova nel mese di agosto, al vasto incendio del Monte Serra in provincia di Pisa a settembre, all'alluvione in Sardegna a ottobre La stretta di mano tra il procuratore Aldo Giubilaro e il vescovo Santucci nonostante il caso don Euro -tit\_org-

un territorio fragile

## Disagi per la frana a La Piana cambiamenti nella viabilità

[Irene Rubino]

**UN TERRITORIO FRAGILE** La commissione Lavori pubblici ha ventilato l'ipotesi di installare un ponte Divieto di transito in via Comunale di Colonnata anche per bus turistici CARRARA. Ancora disagi in località La Piana, dove si è aperta una nuova voragine lo scorso Lunedì 3 Dicembre. Una ferita sempre aperta, visto che la strada di Colonnata è già stata al centro di due frane tra marzo e aprile. Martedì 27 novembre è avvenuto un nuovo cedimento, ripristinato il giorno successivo. Nella commissione lavori pubblici di Giovedì 29 Novembre era già stata ventilata l'ipotesi di installare una sorta di ponte e dal monitoraggio emergeva la correlazione tra maltempo e movimenti franosi. In attesa del ripristino della strada, è stata attivata la viabilità alternativa su Miseglia: divieto di transito per tutti i veicoli e pedoni in via Comunale di Colonnata nel tratto compreso tra via Bonanni e il Tamone; senso unico ascendente per tutti i veicoli in via Miseglia Fantiscritti nel tratto compreso tra piazza Marco e Francesco e i Ponti di Vara; divieto di sosta 0-24 con rimozione ambo i lati in via Carrara Miseglia e in via Miseglia Fantiscritti fino ai Ponti di Vara. Divieto di transito anche per tutti i bus turistici e per i soli bus in servizio di linea con lunghezza superiore a 1050 in via Carrara Miseglia e via Miseglia Fantiscritti. Limite di velocità di 30 km/h in via Carrara Miseglia e via Miseglia Fantiscritti nel tratto compreso tra via Carrara Miseglia e i Ponti di Vara. L'amministrazione non installerà un nuovo sistema di monitoraggio. C'è già un progetto preliminare per la realizzazione del ponte. Prima verrà sondato il terreno per individuare le zone di ancoraggio per passare alla progettazione definitiva ed esecutiva ha spiegato l'assessore Andrea Raggi. Per l'attribuzione degli oneri di ripristino piazza 2 Giugno valuterà se procedere per vie legali Irene Rubino La strada franata a La Piana -tit\_org-

**Castiglione; già 141 volontari per la nuova associazione di protezione civile**

[Redazione]

CASTIGLIONE: GIÀ 141 VOLONTÄR! PER LA NUOVA ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE CASTIGUONE  
Sono già quattordici i volontari che hanno deciso di unirsi alla protezione civile di Castiglione delle Stiviere, che sta nascendo proprio nel corso di queste settimane. A darne la conferma è il sindaco Enrico Volpi. Ma per una cittadina delle dimensioni di Castiglione quattordici volontari potrebbero essere pochi, e di conseguenza il Comune è ancora alla ricerca di persone (sia donne che uomini) che vogliano dare il proprio contributo alla causa della protezione civile e, una volta che l'associazione sarà attiva sul territorio, dare un aiuto in caso di necessità. Per dare la propria adesione è sufficiente rivolgersi in municipio o cercare la modulistica sul sito istituzionale del Comune. Nel prossimo consiglio, intanto, arriverà la convenzione proprio per la protezione civile. -tit\_org-

## Santa Barbara, il grazie ai pompieri

[Lorenzo Basso]

LORENZO BASSO Giornata di festa e di riflessione sugli interventi effettuati nel corso dell'ultimo anno per il corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, che, in occasione della ricorrenza della patrona Santa Barbara, hanno organizzato ieri una celebrazione ufficiale presso la caserma di Trento. A differenza degli anni passati, l'evento si è caratterizzato per la presenza di buona parte del Consiglio provinciale da poco insediatosi, che ha votato per la sospensione dei lavori in aula al fine di permettere la partecipazione dei consiglieri alla cerimonia. La decisione è stata presa quale ringraziamento al lavoro straordinario svolto dai professionisti nel corso dell'ultimo anno, e dal ruolo assunto dai pompieri in occasione di alcune calamità naturali di particolare intensità, quali il nubifragio che ha colpito Moena lo scorso luglio oppure la frana abbattutasi su Dimaro dopo il violento nubifragio di ottobre. Nel corso della cerimonia, inoltre, è stato ricordato anche l'impegno messo in campo per l'Adunata nazionale degli alpini di maggio, che ha rappresentato un momento critico per tutto il sistema della Protezione civile trentino (fortunatamente conclusosi poi senza problemi particolari), e per l'incendio dei giorni scorsi in via Maccani a Trento, quando l'intero piano di un condominio è andato a fuoco lasciando 40 persone senza una casa. In questo anno l'intero corpo è stato severamente impegnato in diverse occasioni, che ne hanno messo in mostra non solo la professionalità, ma anche l'abnegazione e l'umanità nel portare assistenza e soccorso alla comunità trentina e non solo, ha detto al termine della celebrazione il comandante provinciale Ivo Erler. In pochi mesi - ha quindi aggiunto - i vigili in servizio permanente sono stati messi alla prova in più eventi, tra invasioni pacifiche di penne nere e calamità idrogeologiche, dimostrando sempre di rispondere bene al contesto in cui si sono trovati ad operare, e riuscendo a portare assistenza ed aiuto anche fuori provincia. La giornata ha preso il via di prima mattina, come vuole la tradizione, con la deposizione della corona presso la lapide che ricorda i pompieri caduti in servizio all'interno del comando. Di seguito, è stata celebrata la santa messa da parte di don Ettore Facchinelli, alla presenza dei rappresentanti istituzionali e delle autorità militari del Trentino. Per ringraziare il corpo a nome della città ha preso poi la parola l'assessore alle opere pubbliche Italo Gilmozzi, mentre il Commissario del Governo Pasquale Giottré ha colto l'occasione per esprimere la propria gratitudine e per salutare i vertici in vista dell'imminente Da Moena a Dimaro un anno in piena linea trasferimento da Trento. E mentre il presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder ha evidenziato l'importanza degli operatori della Protezione civile per la sicurezza sul territorio, il presidente della Provincia Maurizio Fugata ha invece posto l'accento sul ruolo dei pompieri, e di quello dei loro famigliari, nella creazione di una comunità unita e solidale. La cerimonia, inoltre, è stata occasione per fare il punto sulla situazione per quanto riguarda l'intero comparto della Protezione civile, come rilevato dal responsabile Stefano De Vigfli, il quale ha ricordato come la riforma della legge 9, del servizio elicotteri e di quello dei sistemi di comunicazione siano le sfide da affrontare nell'anno a venire. Soprattutto - ha però concluso sul tema lo stesso Erler - abbiamo bisogno di essere sostenuti dalla popolazione e dai nostri politici per continuare a fare il nostro lavoro a servizio di tutti. Alcuni momenti della festa di Santa Barbara presso la caserma dei vigili del fuoco permanenti della Provincia, con la celebrazione della messa e la presenza delle autorità (foto A. Coser) Messa alla prova anche dalla pacifica invasione degli alpini per l'Adunata nazionale dello scorso maggio Per la festa dei permanenti sospeso il Consiglio provinciale -tit\_org-

## **Dubbi sui rischi idrogeologici**

*per il progetto di via dei Castori*

[L.b.]

Dubbi sui rischi idrogeologici per il progetto di via dei Castori Slitta ad oggi la votazione sul piano attuativo di lottizzazione di via dei Castori a Martignano, per cui i proprietari, presenti ieri in Consiglio comunale, attendono da oltre trent'anni. Dopo una lunga discussione, in cui sono emersi dubbi e criticità sulla proposta avanzata dall'assessore comunale con delega all'urbanistica Alberto Salizzoni, le minoranze hanno annunciato l'intenzione di astenersi dal voto, uscendo dall'aula, mentre più voci della coalizione di maggioranza hanno avanzato perplessità in merito all'opportunità di procedere con il provvedimento, in particolare in relazione alle mutate esigenze da parte della città ed riferimento agli smottamenti avvenuti all'interno dell'area interessata dopo il maltempo dello scorso ottobre. A sollevare il problema del possibile rischio idrogeologico per l'intera superficie pari a 20.500 metri quadrati, su cui si prevede la realizzazione di quattro gruppi di edifici abitativi per un totale di 22.800 metri cubi - è stata la consigliera del Pd Elisabetta Bozzarelli, che ha proiettato in aula una serie di immagini scattate dopo i nubifragi di circa un mese fa. Netamente contrario, invece, si è detto il consigliere dei Verdi Marco Ianes, avanzando la proposta di un indennizzo dei proprietari per la lentezza dimostrata dall'amministrazione. L.B. -tit\_org-

## finisce dritto in Quirinale

*Dal Primiero l'albero di Natale per Mattarella*

[Redazione]

L'Abete bianco di 6 metri era stato danneggiato dal vento Successore di Spelacchio Dal Primiero l'albero di Natale per Mattarella Dopo Spelacchio, l'abete della vai di Fiemme che lo scorso anno era approdato davanti al Vittoriano di piazza Venezia a Roma, un nuovo albero è partito in direzione della capitale. Stavolta l'albero di Natale trentino non sarà al centro dell'ironia dei social: in perfette condizioni, l'abete bianco prelevato in vai Canali in Primiero sarà collocato nel salone di rappresentanza del Quirinale. Un'iniziativa che si carica di un significato particolare: rappresenta infatti un gesto simbolico di solidarietà e vicinanza del Capo dello Stato Sergio Mattarella verso le terre colpite dalle calamità naturali di fine ottobre, fortemente condiviso anche dal governatore Maurizio Fugatti e dall'assessore all'agricoltura e foreste Giulia Zanotelli. L'abete è stato prelevato ieri mattina dai forestali dell'Ufficio distrettuale forestale di Primiero, coordinati da Luigi Goliardo, assieme ad una squadra della Tenuta presidenziale di Castelporziano, guidata da Daniele Cecca, incaricata anche del trasporto dell'albero a Roma. A seguire le operazioni anche il sindaco di Primiero San Martino di Castrozza Daniele Depaoli. L'albero quirinalizio è alto circa 6 metri, ma originariamente era lungo 4 metri. In più: si tratta di una pianta già danneggiata dal vento e quindi destinata all'abbattimento ma ancora in ottima salute, scelta per non abbattere un altro albero in una zona così duramente colpita dal maltempo. Il patrimonio forestale della Val Canali è risultato particolarmente danneggiato dal maltempo. Si stima che complessivamente sia stata danneggiata una superficie di circa 250 ettari, attorno al 20% della superficie boscata totale della valle Canali, ovvero 50.000 metri cubi di legname. In tutto in Primiero i danni hanno interessato circa il 4-5% dei boschi. Il maltempo ha danneggiato in Trentino circa 7.000 ettari di bosco, pari a 3 milioni di metri cubi di alberi, 4 volte il prelievo provinciale annuo. Le aree più colpite sono risultate essere le Valli di Fiemme e Fassa, il Primiero, il Pinetano e gli Altipiani di Grigno e della Vezza. Il Trentino, grazie in particolare alla sua Protezione civile, al lavoro instancabile dei vigili del fuoco permanenti e volontari, si è impegnato da subito per la ricostruzione ed il rimborso dei danni a quanti ne hanno patiti. E anche il bosco, ne siamo certi, dove è stato colpito ritornerà più sano di prima sono le parole del presidente Fugatti. Intanto, l'abete di Mattarella è stato caricato su un camion subito dopo il taglio ed ha iniziato il suo viaggio. Farà la sua comparsa questa mattina a Roma. L'abete bianco per il Quirinale arriverà oggi nella capitale -tit\_org-

## Frana, aperto il cantiere ai Grezzi

[Ma.bri.]

MATTARELLO La discussione stasera in consiglio circoscrizionale Lunedì pomeriggio i Bacini montani hanno aperto ai Grezzi il cantiere per la rimozione di una parte dell'imponente massa franosa scesa dalla Vigolana attraverso la Val Cestàra o dell'Acqua Repetera durante l'evento calamitoso di fine ottobre. C'è soddisfazione per questo intervento da parte del presidente della circoscrizione Michele Ravagni, il quale, peraltro, nella seduta del consiglio convocato per questasera presenta sull'argomento un documento dal titolo: La frana in località ai Grezzi: la comunità chiede tempi certi per il ritorno alla normalità e per la messa in sicurezza dell'area. L'intervento dei Bacini smorza la carica polemica insita originariamente nel testo che conserva tuttavia per il proponente la sua attualità. Come si ricorderà, il presidente della provincia Maurizio Fugatti assieme ai dirigenti Vittorio Cristofori e Roberto Coali il 15 novembre scorso aveva effettuato un sopralluogo sul versante meridionale del conoide dei Grezzi interessato dalla rovinosa esondazione del rio che scende dalla montagna e poi, sul versante opposto, nella zona dei vasconi sopra il Forte Alto, ove ha origine il rio Stanghét, tracimato a valle sulla ex statale del Brennero rimasta chiusa per una decina di giorni. In quell'occasione il presidente Fugatti aveva incontrato una delegazione di consiglieri di Mattarello e numerosi residenti frai quali le famiglie Brugna, Guidolin e Nicolli particolarmente colpite dal movimento franoso e costrette a lasciare le proprie abitazioni per diversi giorni. Durante la visita all'azienda agricola Brugna, danneggiata dai sassi e dai detriti rotolati in mezzo all'impianto di actinidia, il consigliere Alessandro Nicolli aveva segnalato una criticità legata allo spostamento di circa 10 mila metri cubi di materiale estratto dal rio, di cui era stata ripristinata la continuità dell'alveo torrentizio, e che provvisoriamente, nella fase dell'emergenza, erano stati ammassati sugli argini, e aveva chiesto al presidente Fugatti risposte e tempi certi circa la loro rimozione. L'ingegner Coali aveva assicurato un intervento sollecito per liberare almeno una parte del materiale, al quale si può arrivare con difficoltà partendo avalle, dalla ex statale, e risalendo lungo il corso del rio, perché per la morfologia dell'area e le condizioni delle strade limitano i movimenti. Si parlò della rimozione di circa 5 mila metri cubi di materiale, così da consentire agibilità di manovra ai contadini e volontari che intendono liberare 11 terreno dalla coltre di sassi per non compromettere definitivamente l'impianto. Trascorse due settimane abbondanti dal sopralluogo in circoscrizione si registrava, sconsolati, un nulla di fatto. Diceva Nicolli: Attendiamo fiduciosi, però questi ritardi ostacolano il lavoro di pulizia della campagna, perché non abbiamo spazi dove ammassare i detriti che leviamo da sotto le piante. 11 presidente Ravagni, in piena sintonia con il consigliere, era tornato alla carica chiedendo a sua volta ai Bacini montani: Dateci tempi certi e diteci come proseguire scriveva. 1 Bacini montani sono arrivati ed hanno aperto il cantiere, ma il documento in gestazione verrà comunque presentato con l'auspicio che questo servizio, come è stato anticipato, predisponga quanto prima un progetto di sistemazione dell'intero tratto del rio a partire dalla zona più a monte. All'ordine del giorno del consiglio di questa sera vi sono anche la richiesta di parere sul documento unico di programmazione e Bilancio di previsione finanziario 2019-2021, l'approvazione della variazione del riparto delle risorse relative al 2018 e la valutazione su una domanda di contributo.

Ma.Bri. -tit\_org-

**Calliano I volontari hanno portato in piazza e addobbato uno degli alberi abbattuti dal maltempo**  
**I pompieri festeggiano S. Barbara**

[T.g.]

Calliano volontari hanno portato in piazza e addobbato uno degli alberi abbattuti dal maltempo CALLIANO - Come ultimo intervento hanno portato in piazza un grande abete, addobbato poi dalle famiglie del paese, Abbiamo scelto un albero caduto nei nostri boschi in seguito agli ultimi eventi atmosferici che hanno colpito il Trentino, raccontano i vigili del fuoco volontari di Calliano. Un corpo che ha vissuto un 2018 Intenso e ricco di soddisfazioni. A partire dai festeggiamenti per i 150 anni del gruppo, due giorni di ricordi, amicizia e affetto da parte della propria comunità che anche ieri, in occasione di Santa Barbara non si è dimenticata di ringraziarli. Per quello che fanno ogni giorno, ma anche per la straordinaria prova di coraggio e professionalità che lo scorso ottobre hanno affrontato per l'ondata di maltempo. Maltempo che ci ha visto impegnati per tre giorni e tre notti - ricorda il giovane comandante Valentino Goiter -. Un avvenimento eccezionale che ci ha dato la possibilità di metterci alla prova sia dal punto di vista professionale che da quello della coesione e della collaborazione con l'amministrazione, le forze dell'ordine e tutta la cittadinanza. A ringraziarli anche il sindaco Lorenzo Conci, che nel suo intervento ha rimarcato l'importanza della presenza degli allievi per il futuro e ringraziato le famiglie perché non è sempre semplice avere in casa un volontario che accorre appena suona il cercapersone. Sono stati conferiti i diplomi di servizio: a Walter Dellaidotti e Andrea Tisi per 120 anni e a Diño Mittempergher (nella foto) e Giuseppe Manica per i 35 anni. Un benvenuto al nuovo allievo e a due vigili ora effettivi, Gabriele Larcher ed Elia Smaniotto. T.G. -tit\_org-



**Mezzolombardo | Mozione del consigliere Vedovelli che prende spunto dal rapporto pubblicato dall'Ispra  
Il 51% delle case a rischio frane***[Redazione]*

Mezzolombardo Mozione del consigliere Vedovelli che prende spunto dal rapporto pubblicato dall'Ispra Il 51 % delle case a rischio frane MEZZOLOMBARDO - Che il paese di Mezzolombardo fosse esposto a rischio frane lo si sapeva. Che lo fosse in misura così elevata come evidenziato dal rapporto Ispra sul rischio idrogeologico in Italia, però, ha colpito e un filino allarmato molti residenti, fra i quali il consigliere comunale di "Mezzolombardo Partecipa!", Konrad Vedovelli che sulla questione ha depositato nei giorni scorsi una mozione. Nel rapporto - scrive Vedovelli - salta all'occhio, da cittadini di Mezzolombardo, che purtroppo il nostro paese ha un numero di edifici ad alto rischio (145 in totale) superiore a tutte le altre comunità, in percentuale addirittura più che doppia rispetto alla media provinciale (11% contro 11,4%); 93 edifici sono a rischio medio e ben 428 a rischio moderato. Sommando il tutto si arriva ad una percentuale del 51% di edifici a rischio sul territorio comunale di Mezzolombardo. Una situazione certamente preoccupante - prosegue la premessa della mozione anche perché edifici significano persone e ognuno di noi ben sa cosa sia importante preservare. Naturalmente chi abita a Mezzolombardo è a conoscenza delle problematiche che si sono ripetute negli anni, con vari accadimenti che fortunatamente sono stati limitati: anche la recente disastrosa perturbazione, possiamo dirlo con sollievo, ha preservato il nostro paese e l'intera Piana Rotaliana in modo migliore che in altre zone del Trentino. Venendo al dunque pur senza voler creare allarmismi ingiustificati o forse prematuri, Vedovelli anche alla luce del fatto che lo studio Ispra servirà alla Provincia come una sorta di linea guida per realizzare opere aggiuntive (vallotomi) o a prendere decisioni come l'abbattimento di edifici in zone rischiose per frane e alluvioni - con la mozione impegna sindaco e giunta ad analizzare in primo luogo i dati e predisporre una relazione consequenziale. A richiedere poi un incontro con l'Ente Provinciale, per intercettare da subito l'attività di monitoraggio e di verifica, chiedendo di mettersi in prima fila per la realizzazione di opere aggiuntive, vista la percentuale più alta nel comune di Mezzolombardo di edifici a rischio. Ed infine a tenere costantemente informata la popolazione, anche con incontri pubblici supportati da chi sta sul territorio e lo conosce meglio (soggetti della Protezione civile) sulla reale situazione, sulla necessità di realizzare opere anche private per le quali sono previsti contributi e finanziamenti. Una veduta di Mezzolombardo, paese a rischio frane: l'Ispra ha calcolato che sono esposte complessivamente (da un grado medio a un grado elevato) oltre 650 edifici. MI î Palestra via Mazzini, si -tit\_org-

## Vigili del fuoco, un anno in prima linea

*Nel 2018 l'evacuazione in Vallelunga a gennaio e il maltempo a fine ottobre. Ieri il commosso ricordo di Giovanni Costa*

[Paolo Tagliente]

Vigili del fuoco, un anno in prima linea Nel 2018 l'evacuazione Vallelunga a gennaio e il maltempo a fine ottobre. Ieri il commosso ricordo di Giovanni Costa di Paolo Tagliente

**BOLZANO** La celebrazione della patrona Santa Barbara, tenutasi ieri mattina nella caserma di viale Druso alla presenza di autorità civili e militari, è stata come sempre anche occasione per fare un bilancio dell'attività svolta negli ultimi dodici mesi da i vigili del fuoco permanenti di Bolzano. E il 2018 non è stato certo un anno facile. Gli interventi, infatti, sono stati 89 in più dello scorso anno salendo alla quota totale di 3161, con una media di 8.7 interventi al giorno. Anche quest'anno si è confermato il trend degli ultimi anni, che vede l'attività interventistica riguardante gli incendi in continuo calo: solo il 19% del totale degli interventi, con il restante 81 di interventi tecnici sui fronti più disparati. Ma oltre i freddi dati sono due gli eventi che hanno caratterizzato il 2018. La prima, grande sfida, il 23 gennaio, in Vallelunga, dove le straordinarie nevicate e la caduta di numerose slavine hanno imposto lo sgombero urgentissimo di un centinaio di persone. La situazione era davvero grave, anche perché la tragedia dell'Hotel Rigopiano era ancora una ferita aperta, e bisognava intervenire in fretta. A raccontare quelle ore concitate è stato anche il Commissario del governo, il prefetto Vito Cusumano, nel suo intervento. Bisognava fare in fretta - ha spiegato - e insieme al comandante Florian Alber abbiamo capito che i tempi della burocrazia erano troppo lunghi. E così, abbiamo preso la non facile decisione di intervenire subito per portare in salvo quelle persone prima che fosse troppo tardi. Abbiamo subito chiesto alle forze dell'ordine e all'esercito di mettere a disposizione degli elicotteri per eseguire il salvataggio nel minor tempo possibile. L'Aves Altair ha messo a disposizione due elicotteri, uno i Carabinieri e uno la Guardia di finanza. Alla fine, l'operazione è stata coordinata e portata a termine con grande efficacia, anche grazie al supporto del Soccorso alpino. La miglior dimostrazione che Stato e Provincia Autonoma di Bolzano possono collaborare e lavorare fianco a fianco per il bene della comunità. Il secondo, a dir poco catastrofico evento a cui sono stati chiamati i vigili del fuoco è stato quello legato al maltempo, tra la fine di ottobre e i primi di novembre. Pochi, drammatici giorni in cui la forza devastante della natura s'è abbattuta anche sull'Alto Adige. E la memoria di tutti è andata a Giovanni Costa, il cinquantaduenne vigile volontario di Longiarù, in via Badia, morto dopo essere stato colpito dal tronco di un albero nel corso di un intervento. Un commosso ricordo, a lui e alla sua famiglia, è stato rivolto da tutte le autorità che hanno preso la parola ieri mattina nella palestra della caserma, dove è stata celebrata la messa dal parroco di Gries, Ulrich Kössler, da padre Reinaid, cappellano dei vigili del Fuoco Volontari e dal diacono Walter Depaoli. Presenti, tra gli altri, gli assessori provinciali Arnold Schuler e Florian Mussner, il capo della protezione civile Rudolf Polliger e il questore Giuseppe Mangini. Il maltempo non ha fatto particolari danni a Bolzano spiega Marco Baldasso, istruttore antincendio capo e le situazioni più critiche, nel resto della provincia, sono state gestite quasi totalmente dai vigili volontari a cui noi, in qualche caso, abbiamo fornito attrezzature speciali. O come ad Anterivo, per portare l'acqua all'abitato dopo che un lungo tratto di acquedotto era stato spazzato via dal maltempo. Superata crisi, siamo stati chiamati nel bellunese devastato dal Corpo nazionale. Siamo intervenuti nella zona da passo Fedaia con pompe, scavatori, autoscale e altri mezzi, lavorando in collaborazione con vigili di altri corpi permanenti italiani e gruppi della Protezione Civile. E proprio da loro sono arrivati riconoscimenti al lavoro svolto dai permanenti di Bolzano, specializzati più dei colleghi in difficili interventi in montagna e nei boschi. Un lavoro durato circa tre settimane. Ma i permanenti di Bolzano guardano già ad un futuro ormai alle porte. Probabilmente siamo gli unici in Italia ad avere in dotazione uno speciale container da utilizzare nel caso in cui l'incendio interessi un'auto elettrica - conclude Baldasso - e, oltre ad acquisire una preparazione specifica per questa

nuova tipologia d'intervento, abbiamo avviato una collaborazione con i permanenti di Mestre, i più preparati in questo settore, per poter operare su camion alimentati a metano liquido. Il comandante Florian Alber -tit\_org-

## Danni da maltempo, la caccia frena

[Annalia Dongilli]

La provincia di Trento: i territori decidono se proseguire l'attività venatoria. Bolzano va avar TRENTINO Niente penalità per le riserve di caccia del Trentino Orientale che decideranno di deporre i fucili subito, e non aspettare la fine della stagione venatoria fissata al 31 dicembre. Un invito scritto nero su bianco nella determinazione firmata ieri dal dirigente provinciale del Servizio Foreste e fauna. L'obiettivo, riportato nel testo, è uno: Prevedere misure volte a ridurre il prelievo di cervo e femmine e piccolo di capriolo nelle riserve il cui territorio boschivo sia stato devastato dall'uragano Vaia. Allo stato attuale le riserve devono rispettare il numero di capi da abbattere previsti dai programmi di prelievo. Se non lo fanno, per eccesso di animali uccisi o per difetto, incorrono in penalità. Tra il 27 e il 29 ottobre sul Trentino, come su molte altre aree del Nordest si è abbattuta un'ondata di maltempo anomala, che distrutto i boschi del territorio. Non risulterebbero, per ora, particolari danni alla fauna. Tuttavia in un incontro sollecitato dall'Associazione cacciatori trentini all'inizio di novembre, si è deciso di trovare, Le riserve possono fermare la caccia senza incorrere in penalità per ragioni di ordine cautelativo, misure volte a ridurre il prelievo di cervo e femmine e piccoli di capriolo nelle riserve il cui territorio boschivo sia stato devastato dall'uragano. Il maltempo ha infatti causato la distruzione di interi versanti boscati. Il territorio provinciale è stato interessato in maniera diversificata e alcune zone della parte orientale della provincia sono state particolarmente compromesse, tanto da risultare inaccessibili sia per la presenza di ingenti masse di piante atterrate sia per l'interruzione della viabilità di accesso. L'associazione ha deciso di aderire alla proposta di togliere i vincoli di completamento dei piani negli ambiti dell'Alta Valsugana, della Bassa Valsugana, di Fiemme, Fassa, Pergine, Pinè Val dei Mocheni, Primiero e Tesino. A questo punto la palla passa ai singoli ambiti e alle riserve, che potranno decidere cosa fare. Insomma, non certo uno stop alla caccia ma una sorta di autoregolamentazione responsabile del prelievo in attesa di capire, con i censimenti di primavera, se e quali siano stati gli eventuali danni alla fauna. In provincia di Bolzano, che pure è stata toccata dal fenomeno in maniera identica, le cose stanno in modo diverso come fanno sapere dagli uffici: per modificare i piani di abbattimento è necessaria una legge provinciale o almeno, una riunione di una commissione ad hoc che chieda la variazione. Nulla di tutto questo è stato fatto anche perché, secondo le valutazioni interne, i danni arrecati dal maltempo sarebbero davvero pochi. Annalia Dongilli Trentino orientale I cacciatori interessati dalla misura sono quelli dei territori più colpiti dall'uragano Determina La Provincia ha previsto, tramite una determinazione. una misura cautelativa per tutelare la fauna a fronte di eventuali danni provocati dall'uragano Vaia -tit\_org-

## Vigili del fuoco in festa oltre 7.000 interventi

[Redazione]

Il governatore: Avete dimostrato forza e unità TRENTINO Sono 7.631, di cui 3.505 del nucleo elicotteri, gli interventi effettuati dal corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento nel corso dell'ultimo anno; in media 21 al giorno. Sono alcuni dei dati forniti ieri, in occasione della celebrazione della patrona Santa Barbara presso la caserma di Trento, dal comandante del corpo e dirigente del Servizio antincendi e protezione civile, Ivo Erler. Numeri che fotografano il costante e quotidiano impegno dei vigili del fuoco di Trento che collaborano costantemente con i corpi volontari e tutte le altre componenti della protezione civile. Un lavoro delicato e prezioso, ma soprattutto una presenza costante e indispensabile come si è potuto apprezzare in occasione dell'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio il Trentino e nel recente intervento per il furioso incendio che ha distrutto studi tecnici e appartamenti in via Maccani. La celebrazione alla quale hanno partecipato numerosi consiglieri provinciali e gli assessori Tonina, Bisesti, Sengnana, Zanutelli e Spinelli - è cominciata con lo schieramento, nel piazzale interno alla caserma, del corpo permanente e la presentazione alle autorità. Successivamente è stata deposta una corona per i vigili del fuoco caduti per causa di servizio. La messa è stata celebrata da don Roberto Lucchi e dal vicario del vescovo, Don Marco Saiani. Un saluto caloroso ha detto il governatore Maurizio Fugatti va a tutti i vigili del fuoco, permanenti e volontari, e alle donne e agli uomini della protezione civile. In queste settimane avete dimostrato la forza e l'unità del Trentino di fronte alle calamità. Sia durante l'emergenza meteorologica che ci ha fatto piangere due vittime, sia nell'ultimo fine settimana, in cui, in un intervento complesso, avete dimostrato tutta la vostra capacità e professionalità. Il senso di appartenenza a questa comunità ha aggiunto essere rafforzato vedendo l'esempio di chi, quando scatta l'allarme, parte dalla caserma o da casa sua e non sa cosa troverà e a quali rischi si sottoporrà. Voi siete uno dei nostri fiori all'occhiello e vi meritate la vicinanza dei nostri cittadini. Il comandante Erler ha ricordato l'importante attività dell'Ufficio prevenzione, della Scuola provinciale antincendi, della Sezione veicoli, del laboratorio radio, del gruppo Saf per i soccorsi speciali, del laboratorio Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico), della centrale operativa, dei sommozzatori, del gruppo Droni, del laboratorio autorespiratori, del settore travasi gas GPL. Tra le importanti attività amministrative che hanno riflessi sull'operatività, Erler ha sottolineato il lavoro della Cassa provinciale antincendi. Per quanto riguarda invece il nucleo elicotteri, il comandante ha spiegato che sono già in uso i visori notturni e che nel 2018 il nucleo ha ottenuto l'approvazione da parte di Enac di alcune rotte di volo strumentale a bassa quota, le prime autorizzate a livello europeo, che saranno attivate nel 2019 con vantaggi sull'operatività. Al termine dei saluti sono stati conferiti al personale gli encomi per attività di servizio e le benemeritenze per i trent'anni di servizio. Non è mancato l'applauso commosso a Michele Oberburger, il ragazzo autistico di Rovere della Luna, campione di triathlon e testimonial dei vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA Il comandante Ivo Erler La cerimonia Consegna degli encomi per le attività di servizio e delle benemeritenze. Sopra, l'incendio di via Maccani -tit\_org-

## Mesi di viaggio dall'Algeria e sette giorni chiusi nel vagone L'Italia era il nostro sogno

*I 9 migranti stipati sul merci: Un'odissea. L'arrivo svelato da un'app*

[Benedetta Centin]

aa Mesi di viaggio dall'Algeria e sette giorni chiusi nel vagone L'Italia era il nostro sogno 19 migranti stipati sul merci: Un'odissea. L'arrivo svelato da un'app AIJAVILLA VICENTINA Avevano sa- zione, hanno capito di essere utile, quella di AltavillaVicen- verso mezzanotte, terminate é ôç ' ò ò ò ' ' +òïï ò o Ttrvii ' fo - - io 'ßá "7r o AIJAVILLA VICENTINA Avevano sa- lutato la famiglia in Algeria anche nove mesi fa, decisi, determinati, ad arrivare in Italia. A qualunque costo. Anche di rimanere mesi in Turchia senza ottenere un visto, di farsi respingere più volte dalla Grecia, di attraversare Paesi da clandestini, di percorrere chilometri a piedi o con mezzi di fortuna. E, nell'ultimo viaggio, quello dalla stazione di Timisoara, Romania, verso il Belpaese, di farsi chiudere dentro il vagone di un treno merci carico di cereali. I nove giovani migranti sono sopravvissuti in quel container sigillato per sette lunghi giorni - sono partiti il 26 novembre da Timisoara, stando al loro racconto - sempre in viaggio. Ristretti in uno spazio angusto, ammassati come dei sacchi, a respirare la polvere del mangime trasportato dalla Trans Cereales, a coprirsi con le copertine che si erano portati al seguito assieme ad acqua e cibo. Col concreto rischio di morire soffocati. Ma i clandestini - dai 17 ai 30 anni - ce l'hanno fatta. E quando, grazie alle app dei loro cellulari di ultima genera zione, hanno capito di essere in Italia, nel Vicentino, hanno fatto di tutto per farsi sentire, continuando a battere con tutte le loro forze da dentro il convoglio. Un tarn tarn che ha richiamato l'attenzione di alcuni residenti di Vicenza, tra via dell'Oreficeria e via Vecchia Ferriera, proprio dove il treno merci passato per la Serbia e diretto in provincia di Cuneo aveva rallentato. La salvezza per il gruppo di clandestini sopravvissuti ad un viaggio incredibile: una volta a Vicenza, sottoposti a visite mediche e fotosegnalati, sono stati accolti in una struttura gestita da una coop individuata dalla prefettura. Si tratta di sette algerini, tra cui un presunto lyenne, un ottavo che si è detto siriano e non ancora maggiorenne (per qualche mese) e un ultimo marocchino, che gira per il nord Europa dal 2014. Tutti hanno chiesto lo status di rifugiati. Erano le 21.30 di lunedì quando è scattato l'allarme al 113 da parte di un residente e il convoglio che viaggiava sulla linea Milano Venezia è stato fermato alla prima stazione L. utile, quella di Altavilla Vicentina. Oltre alla polizia ferroviaria sono intervenuti subito anche i vigili del fuoco di Vicenza ed Arzignano e il personale del Suem. Sopraggiunta anche la squadra lavori da Verona per mettere in sicurezza la linea ferroviaria, più in particolare per bloccare l'elettricità nella linea aerea da 4 mila volt, sono stati aperti i boccaporti del vagone rumoroso, a cui è stato rimosso il sigillo - ancora integro - apposto a Timisoara. E da lì sono stati estratti uno ad uno i nove giovani, jeans, felpa e giacca, che si trovavano distesi tra i cereali e il tetto del vagone. Sulle prime avevano difficoltà a respirare ma le loro condizioni erano tutto sommato discrete, ad eccezione di uno di loro con un'allergia, come accertato in pronto soccorso. Un passaggio obbligatorio, l'ospedale, prima di essere portati in questura, per il fotosegnalamento. Nel frattempo polizia ferroviaria e vigili del fuoco lavoravano per controllare tutti i ventisette vagoni del treno merci, per scongiurare che vi fossero altri passeggeri. E solo verso mezzanotte, terminate le verifiche, la circolazione ferroviaria è ripresa regolarmente. Hanno finito il loro viaggio invece gli immigrati soccorsi, che hanno raccontato del difficile viaggio affrontato con i soldi in tasca forniti dalla famiglia e con uno zaino pieno di speranze dalla Turchia, dove erano arrivati in aereo (nel caso degli algerini). Felici di essere in Italia. Un sogno che per loro si avvera. Benedetta Centin La vicenda Lunedì, attorno alle 21.30, i residenti nella zona in cui il merci, carico di cereali, ha sostato hanno sentito grida e colpi provenire da un vagone. Avvertiti i soccorsi, i vigili del fuoco hanno scoperto i 9 giovani Secondo il loro racconto, sarebbero partiti 9 mesi fa dall'Algeria per giungere in Italia, la loro meta, dopo un'odissea e respingimenti in Turchia e Grecia. Si sono resi conto di essere in Italia grazie a un'app sui loro telefoni Caprin, ( grave un schianto davanti; anni disospensi però noi di droga contesta perché disposto patente. sulla prc passato iviaggi Benettit unacurv contro u immobil conduce -tit\_org- Mesi di viaggio dall Algeria e sette giorni chiusi nel vagonelItalia era il nostro sogno

## Ventidue anni, precipita da dieci metri Lavorava al ripristino della linea elettrica

[D.p.]

LiwiHÄLijONOO Giovane operaio cade mentre sta sistemando una linea elettrica in Agordino e viene trasportato d'urgenza all'ospedale di Belluno. Sarebbe grave ma non in pericolo di vita Xhuijan Perlleshi, 22enne albanese residente a Trevi (Perugia) e dipendente della società Ceb impianti di Gubbio (Perugia), che ieri pomeriggio si trovava in località Larzonei, a Livinallongo Col di Lana, per dei lavori di ripristino della linea elettrica di media tensione in una zona boschiva. Si tratta di uno dei numerosi interventi post maltempo. La violenta alluvione di fine ottobre aveva piegato come fili di ferro molti tralicci, spezzato cavi e, soprattutto, lasciato al buio 113.000 famiglie. E-distribuzione si era attivata subito trasportando migliaia di generatori nelle aree più colpite. Una misura tampone prima del riassetto della linea, ancora in corso dopo più di un mese dall'evento catastrofico che ha interessato in particolare l'Agordino. Proprio Áé, verso le 15.30 di ieri, l'incidente. Per cause ancora da accertare il giovane albanese che stava lavorando sui cavi ha perso l'equilibrio ed è caduto da quasi una decina di metri, battendo la testa e perdendo conoscenza. Suem l'ha elitrasmportato a Belluno. Sul posto anche i carabinieri di Arabba. D.P. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**IL COLLEGIO GEOMETRI A JOB&ORIENTA****Un premio ai professionisti volontari***Hanno prestato gratuitamente la loro opera nelle zone colpite dal sisma del 2016**[Redazione]*

IL COLLEGIO GEOMETRI A JOB&ORIENTA UN PREMIO AI PROFESSIONISTI VOLONTARI Hanno prestato gratuitamente la loro opera nelle zone colpite dal sisma del 2016. In occasione dell'ultima giornata di Job&Orienta 2018, il Collegio geometri e geometri laureati di Verona ha voluto ringraziare tutti i professionisti che si prestano gratuitamente nelle attività a supporto delle attività Protezione Civile in situazioni di emergenza. In particolare, alla Cittadella del Geometra, erano presenti i colleghi che lo scorso anno hanno partecipato attivamente, mettendo a disposizione le proprie competenze a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia, andando proprio nelle zone colpite dal sisma. "Il Collegio ha spiegato Fiorenzo Furiaroli, presidente del Collegio Geometri di Verona - ha voluto ancora una volta premiare i propri iscritti, riconoscendone la generosità, il coraggio e l'impegno professionale e umano a favore delle persone vittime del sisma. Un esempio per tutti i professionisti, basti pensare che alcuni di loro sono rimasti in contatto con i rappresentanti della zona e tuttora collaborano attivamente in iniziative di volontariato. Silenziosamente e lontano dai riflettori, senza ambizioni di sorta, come è nostra consuetudine". All'incontro era presente anche monsignor Giuseppe Zenti, vescovo di Verona e "amico speciale" del Collegio geometri: "Ancora una volta sono felice di avvicinarmi al mondo dei geometri, dei quali si comprende l'alta professionalità, ma anche la grande umanità, la capacità di immedesimarsi nelle persone in difficoltà. Non posso che mandare a tutti loro i miei sinceri sentimenti di stima ed apprezzamento". Di seguito, l'elenco dei geometri premiati: Federico Ambrosi, Manuel Bellamoli; Zeno Bernardini; Devis Bissoli; Beatrice Campara; Michele Della Rosa; Giovanni De Guio; Angelo Esposito; Enrico Faccioni; Gianluca Fasoli; Enrico Filippini; Ferdinando Foggini; Emidio Gaburro; Luciana Girotti; Dario Massella; Mauro Mirandola, Ivan Panizza; Luigino Pasetto; Alessandro Rodighiero; Filippo Sartori; Giulio Segal; Matteo Tibaldi; Silvano Tome; Diego Trabetti; Nicola Turri; Luca Furrina; Paola Vicentini; Ezio Volterra. geometri volontari premiati insieme con il vescovo Zenti -tit\_org-



**IN VIA NIZZA****Accende un braciere in casa Una 38enne resta intossicata***[Redazione]*

USmAJMIZZA\_\_\_\_\_ Calano le temperature e aumenta il numero di persone che rischiano la vita a causa delle esalazioni di monossido dovute a sistemi di riscaldamento quantomeno improvvisati. Non solo in fabbriche abbandonate o soffitte di periferia ma anche in pieno centro, come successo ieri pomeriggio in via Nizza 13, proprio di fronte a Porta Nuova, dove una donna di 38 anni è rimasta intossicata dal gas che si è sprigionato da un braciere che aveva acceso in casa per riscaldarsi. Per fortuna, la donna si è accorta dei primi sintomi ed è riuscita a chiamare la sorella, alla quale ha spiegato che si sentiva male. È subito scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che non hanno trovato traccia del gas nocivo quanto erano state aperte le finestre, e un'ambulanza del 118 che ha provveduto a trasportare la donna al pronto soccorso delle Molinette. La 38enne è stata poi costretta a una seduta in camera perbarica ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. -tit\_org-

## **Sud Milano solidale Il centro ricreativo apre ad Accumoli**

[Redazione]

Sud Milano solidale Il centro ricreativo apre ad Accumoli Corsico ULTIMI sopralluoghi nella struttura socio-ricreativa realizzata a Terracino di Accumoli dopo il terremoto dell'agosto 2016. L'opera, realizzata grazie alla generosità dei cittadini di Assago Corsico, Buccinasco e Opera, oltre all'impegno della Protezione civile, sarà inaugurata il 14 dicembre. Una rappresentanza di tutti i Comuni sarà presente per l'occasione. -tit\_org-

**PIOLTELLO IN TILT IL SISTEMA ANTINCENDIO DI UN'AZIENDA**  
**Un'inondazione di schiuma**

[Pa.tos.]

PIOLTELLO IN TILT IL SISTEMA ANTINCENDIO DI UN'AZIENDA Un'inondazione di schiuma -Ðþ ÒØÎ- SEGGIANO avvolta da soffici nuvole di schiuma. Un'immensa distesa bianca ha invaso via Grandi, ricoprendo perfino alcune auto in sosta e altre di passaggio, che all'improvviso si sono ritrovati una scena da film. E successo ieri mattina intorno a mezzogiorno nella zona industriale di Seggiano, aH'incrocio tra viale Zara e via Grandi. Un corto circuito ha mandato in tilt il sistema antincendio di un'azienda che produce scaffalature e all'improvviso si è scatenato l'inferno. La sostanza schiumogena ha invaso il magazzino e, una volta saturato l'ambiente, ha invaso il cortile antistante e poi la strada. Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco, oi carabinieri e gli agenti della Polizia locale di Pioltello. Tanta paura per nulla. Nessun rischio di intossicazione, è bastato vaporizzare dell'acqua sulla strada per sciogliere la schiuma come neve al sole. L'incredibile incidente ha attirato curiosi a fiotti, arrivati dalle aziende vicine e attirati dal tarn tarn scatenato sui social. Pa.Tos. SURREALE Un'immensa distesa bianca ha invaso via Grandi, ricoprendo perfino alcune auto in sosta -tit\_org- Un inondazione di schiuma

VAPRIO CERIMONIA

**San Colombano ringrazia le tute gialle**

[Bar.cal.]

CERIMONIA San Colombario ringrazia le tute gialle -VAPRIO D'ADDA - SAN COLOMBANO per Renato Perini, ex coordinatore della protezione civile. Con una cerimonia in grande stile il sindaco Andrea Beretta ha consegnato l'onorificenza al padre delle tute gialle sul fiume. Accanto a ø, l'intero corpo di volontari, sempre a fianco della comunità. Il 2018 è stato un anno importante per il gruppo che di recente ha inaugurato la nuova sede messa a disposizione dal Comune, accanto al magazzi no municipale. Durante la cerimonia di ringraziamento per il civil servant è stato ricordato l'impegno dell'equipe durante l'alluvione di fine ottobre. Bar.Cal. -tit\_org-

LECCO LA CERIMONIA DELLA PATRONALE DIVENTA OCCASIONE DI INCONTRO CON IL COMUNE

## I vigili del fuoco: Ora la sede

*I sindacati: nonostante le lungaggini, speriamo di averla tra un anno*

[Daniele De Salvo]

LA CERIMONIA Della PATRONALE DIVENTA OCCASIONE DI INCONTRO CON IL COMU  
I vigili del fuoco: Ora la I  
sindacati: nonostante le lungaggini, speriamo di averla tra un am di DANIELE DE SALVO -tfCCO- LA FIAMMA  
rappresenta la speranza, il mattone la prima pietra e la cazzuola da muratore i lavori. Sono i tré simboli che ieri, in  
occasione della protettrice di Santa Barbara, i delegati sindacali dei vigili del fuoco del comando provinciale hanno  
regalato al sindaco di Lecco Virginio Brivio per testi- 15 il.: % t,lin,n; ; i %; l: c::iv %: il ' lli hé' iè ' 7epéc ali, 2fliccti nari i  
' . moniare che, nonostante le lungaggini, la malaburocrazia e la politica, i pompieri sperano ancora che la nuova  
caserma del 115 venga finalmente realizzata e che magari la prima pietra, come suggerito dal vicecomandante  
Peppino Suriano, potrebbe essere posata già per la festa patronale 2019. LA STRUTTURA di piazza Bione del resto  
cade a pezzi, è stata disegnata per ospitare una decina di persone massimo ma ne accoglie almeno una trentina per  
turno, mancano spazi adeguati per soccorritori e mezzi ecucina è stata riaperta da poco, dopo una settimana, per  
un'invasione dei topi. Sebbene sotto organico di una quindicina di unità, i vigili del fuoco effettivi di Lecco sono 81 tra  
7 caporeparto, 19 caposquadra e 55 vigili, a cui si aggiungono il comandante e quattro funzionari operativi e 13 tra  
impiegati, contabili e tecnici. Il parco veicoli invece conta 32 mezzi, 7 mezzi specia- LO STATUS QUO LA  
STRUTTURA DI PIAZZA BIONE CADE A PEZZI, FU DISEGNATA PER OSPITARE DIECI PERSONE li, 12  
macchinari speciali e 5 mezzi nautici. A BLOCCARE le procedure per la progettazione e la realizzazione della nuova  
caserma questa volta sarebbero i problemi nell'ultimare la nuova piattaforma informatica per le gare pubbliche  
europee. Dal canto suo il primo cittadino ha assicurato massimo sostegno, facendo lui da pompiere per spegnere il  
fuoco delle polemiche divampate alla vigilia di Santa Barbara: Se il Comune può fare qualcosa in più, chiedetecelo.  
DOPO L'INVASIONE DI TOPI MANCANO SPAZI ADEGUATI PERVOLONTÄR! E LA CUCINA È STATA RIAPERTA  
DA POCO -tit\_org-

**IL BILANCIO 2018**

**Un anno da record e da premi**

[D.d.s.]

IL BILANCIO 2018 -ffCCO- DALL'INIZIO dell'anno i vigili del fuoco lecchesi hanno svolto 2.455 missioni di soccorso e salvataggio che, entro la fine del 2019, si stima saliranno ad almeno 2.600, più di sette al giorno. Gli interventi per incendi sono stati 655,669 per assistere persone in difficoltà, 338 in incidenti stradali, 163 per allagamenti e 80 per fughe di gas. Del 60% degli interventi sono occupati i pompieri effettivi permanenti del comando provinciale di Lecco, del 22% i volontari di Merate, del 10% di Bellano e del 7% di Valmadrera e del restante 1% i colleglli di altri comandi. Il bilancio dell'attività 2018 è stato presentato ieri con le celebrazioni per la patrona Santa Barbara, durante le quali il comandante Giuseppe Binàrclla insieme ai rappresentanti istituzionali del territorio ha premiato i vigili del fuoco che si sono distinti in servizio. D.D.S. -tit\_org-

## Como - Schianto fatale contro un camion a Oltrona = Centauro contro un camion

*L'incidente mortale a Oltrona, forse una manovra errata*

[Paola Pioppi]

Pioppi All'interno Centauro contro un camion U incidente mortale a Oltrona, forse una manovra errata di PAOLA PIOPI -OLTKONA SANMAMETE- È FINITO dritto nella fiancata dell'autocisterna che trasportava gasolio, in un incidente che non gli ha lasciato scampo. Roberto Roccazzella, 49 anni di Bami, è morto sul colpo nello scontro avvenuto ieri alle 11.30 a Oltrona. Eia alla guida di una moto Kymco Downtown 300, e stava percorrendo la provinciale Lomazzo-Bizzarone, su un tratto rettilineo, diretto da Appiano verso Olgiate. L'incidente all'altezza di via Per Appiano, dove un'autocisterna Fiat Iveco, guidata da un cinquantunenne di Vedano Olona, era impegnata in una manovra di svolta verso sinistra, in un punto in cui la circolazione è regolata da uno spartitraffico. SECONDO i primissimi accertamenti dei carabinieri di Cantù, che ieri hanno lavorato ore per ricostruire l'accaduto, sembra che l'autista avrebbe dovuto concedere la precedenza alla moto. Ma forse per un errore di calcolo delle distanze tra i due veicoli, il camion ha iniziato a svoltare, e la moto gli è arrivata addosso. Nell'urto, violentissimo, il motociclista è stato sbalzato a terra, e la cisterna si è leggermente danneggiata, iniziando a perdere gasolio. I soccorsi sono stati immediati. Nel giro di pochi minuti, il personale sanitario del 118 era arrivato in posto, ma per Roccazzella non c'era ormai proprio più nulla da fare: il medico ha dunque constatato il decesso, senza aver la possibilità di tentare il trasporto in ospedale. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per ripulire l'asfalto e mettere in sicurezza il tratto stradale invaso dal gasolio. Anche l'autista dell'autocisterna è stato trasportato in ospedale, al Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, dove è arrivato verso le 13, ma per essere sottoposto ad accertamenti, e in condizioni che non sono apparse preoccupanti. Ora i carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore di Gomo Maria Vittoria Sella, stanno svolgendo tutti gli accertamenti necessari a capire cosa sia accaduto esattamente, la velocità di entrambi i mezzi nel momento in cui è avvenuto l'impatto, e le rispettive manovre di guida in corso in quel momento. Rilievi che saranno incrociati con l'esito di altri accertamenti, tra cui l'autopsia, per arrivare a stabilire come sia avvenuto quell'impatto costato la vita a Roccazzella. La vittima Roberto Roccazzella 49 anni di Barni il motociclista morto sul colpo nello scontro avvenuto ieri alle 11.30 a Oltrona LA RICOSTRUZIONE SECONDO I CARABINIERI DI CANTÙ L'AUTISTA AVREBBE DOVUTO CONCEDERE LA PRECEDENZA -tit\_org- Como - Schianto fatale contro un camion a Oltrona - Centauro contro un camion

## **Como - Tre feriti lievi in un frontale dove aveva perso la vita Gabriele Orlandi Arrigoni**

[Redazione]

Tré feriti lievi in un frontale dove aveva perso La vita Gabriele Orlandi Arrigoni Ballabio UNA 31 ENNE e due giovani di 34 e 37 anni sono rimasti feriti in un frontale l'altra sera a Ballabio sulla Sp 62 a Colle di Balisio, dove a fine novembre ha perso la vita il ÇÇåĩĩå Gabriele Orlandi Arrigoni, atleta e aspirante tecnico del Soccorso alpino, in moto con il nipote 12enne ancora ricoverato in condizioni disperate. I tré viaggiavano su una OpelAstra. Nessuno di loro versa in gravi condizioni. -tit\_org-



## **Sicurezza I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara Durante l'anno gestita una media di 24 interventi ogni giorno sulla provincia = Oltre 24 interventi al giorno per i vigili del fuoco**

[Beatrice Raspa]

Sicurezza I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara Durante l'anno gestita una media di 24 interventi ogni giorno sulla provincia Servizio all'interno FESTEggiata LA PATRONA SANTA BARBARA E TRACCIATO IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ Oltre 24 interventi al giorno per i vigili del fuoco - BRESCIA - L'ALLERTA è scattata ottomila volte: 8.830, per la precisione, a fronte delle 9.444 volte dell'anno precedente, con picchi a fine ottobre per il maltempo - oltre trecento uscite in pochi giorni - e a fine giugno. È l'ultimo bilancio operativo dei Vigili del fuoco di Brescia, ieri in festa per Santa Barbara, la patrona dei pompieri. Dal primo dicembre 2017 al 30 novembre 2018 gli uomini tuttora del comando di via Scuole (Un punto di riferimento per tutti, così il comandante provinciale Agatino Carrolo ha definito i suoi, permanenti e volontari) hanno messo in campo 10.183 equipaggi su una pluralità di scenari, anche fuori provincia. A fare la parte del leone sono gli incendi, il 25% delle uscite totali, in particolare scaturiti dal malfunzionamento delle canne fumarie (319 interventi), seguiti da emergenze varie (22,2%), infortuni compresi. E poi soccorsi a persone (11,4%), incidenti stradali (11,3%), apertura porte e finestre bloccate (8,6%), dissesti (3,7%) salvataggio animali (2,8%). L'sos ha impegnato soprattutto squadre della sede centrale di Brescia (36,4%) e del distaccamento di San Polo (10%), ma anche di Salò (10,4%), i volontari di Palazzolo (6,0%), Darfo (5,6%), i volontari di Chiari (5,4%), i volontari di Desenzano (5,3%) Gardone Valtrompia (4,7%). Lungo l'elenco dei fronti che hanno richiesto più impegno: dal tragico rogo dell'autocisterna in A21, sei morti, alle ricerche di Lushra, dall'esplosione dell'autocisterna a Borgo Panigale al crollo del Ponte Morandi. Beatrice Raspa AL COMANDO La celebrazione (Focoli) -tit\_org- Sicurezza I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara Durante l'anno gestita una media di 24 interventi ogni giorno sulla provincia - Oltre 24 interventi al giorno per i vigili del fuoco

BOVISIO ALBERI CADUTI

**La Protezione Civile al lavoro per Taibon**

BOVISIO

*[Veronica Todaro]*

ALBERI CADUTI - BOVISIO - C'ERANO ANCHE i volontari della protezione civile di Bovisio Masciago all'iniziativa Chi la Pianta? indetta dal Comune di Monza a sostegno del Comune di Taibon in provincia di Belluno con l'obiettivo di aiutare quanti sono al lavoro per liberare il fondo valie dai tanti abeti sradicati durante le tempeste di pioggia e di vento. Obiettivo recuperare, laddove possibile, alcune cime di abeti da portare nel territorio brianzolo e distribuire alle scuole o edifici pubblici per gli addobbi di Natale. Tre volontari del Gruppo Comunale di Bovisio Masciago, addetti all'utilizzo delle motoseghe, si sono uniti con uno dei mezzi in dotazione al locale Gruppo alla colonna mobile - BOVISIO - partita da Monza con 15 mezzi e oltre 60 volontari della Provincia di Monza e Brianza e hanno raggiunto nella notte Taibon dove è stata allestita una scuola per il vitto e alloggio degli uomini che hanno lavorato sabato e domenica. Il lavoro principalmente è stato quello di ripulire alcune aree dai tronchi e dagli alberi abbattuti per creare un'area di lavoro pulita e sicura per i futuri interventi di sistemazione e riqualificazione che verranno effettuati. I volontari della Protezione Civile non si tirano mai indietro e sanno tendere la mano laddove serve - il commento del vicesindaco Paolo Bosisio, assessore alla Protezione Civile -. L'Amministrazione provvederà a destinare le cime di abeti recuperate per gli addobbi natalizi. Veronica Todaro -tit\_org-

## Garage devastato dalle fiamme Paura nella notte a San Lorenzo

*Distrutta una Suzuki Swift e tutte le suppellettili custodite nella rimessa Sospetta intossicazione per il proprietario, subito dimesso dal pronto soccorso*

[Matteo Femia]

Distrutta una Suzuki Swift e Sospetta intossicazione per tutte le suppellettili custodite nella rimessa il proprietario, subito dimesso dal pronto soccorso INDAGINI DEI VIGILI DEL FUOCO Matteo Femia SAN LORENZO. Un incendio è divampato nella serata di lunedì nel garage di un'abitazione al civico 8 di via Medeot a San Lorenzo. Alte fiamme, sulla cui natura sono in corso gli accertamenti, hanno letteralmente devastato tutto ciò che era contenuto all'interno della rimessa. In particolare è andata distrutta una vettura. A venire divorata dal fuoco è stata una Suzuki Swift seminuova, ma anche altri oggetti e mobili situati nel garage sono stati totalmente inceneriti dalle fiamme, fiamme che hanno sfiorato anche i locali vicini. Tanta la paura dei residenti, ed il proprietario della rimessa ha rischiato anche l'intossicazione nel tentativo di domare l'incendio. Nelle ore successive all'evento, infatti, è stato trasportato per accertamenti in ambulanza all'Ospedale di Gorizia, salvo poi essere fortunatamente dimesso quasi subito: nessun problema fisico per lui, tanto che l'uomo ieri mattina si trovava sul posto in attesa dell'arrivo di un perito incaricato di visionare i danni della struttura. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per domare il rogo. La villetta nel cui garage è scoppiato l'incendio si trova in un comprensorio di case di un quartiere piuttosto tranquillo. Via Medeot è una laterale di via Farra ed il civico 8 si trova esattamente di fronte al giardino della scuola dell'infanzia di San Lorenzo. Poco più di un anno fa in paese si era registrato un altro incendio, in quel caso, purtroppo, gli esiti erano stati tragici: era il settembre 2017 infatti quando il 90enne Emilio Pecorari perse la vita nel rogo della propria abitazione, situata in via Udine, nel centro del paese.- La Swift distrutta dalle fiamme e il materiale smassato Fntn Bi imhara Lu\*n\*Inoi- ñ ~ié 1.:s aKîS. 11"" -tit\_org-

## **Da Roma la promessa: a breve il via libera per i vigili del fuoco**

[Paola Mauro]

Il distaccamento diventerà permanente, manca solo la firma. L'annuncio alla festa della patrona del corpo a Udine Paola Mauro LATISANA. Un'accelerata annunciando di aver avviato la progettazione per spostare la Protezione Civile al primo piano del distaccamento dei Vigili del fuoco che ha sortito l'effetto sperato. E ieri il Comandante provinciale, Alberto Maiolo in occasione della festa della Santa Patrona del corpo ha annunciato l'impegno formale (firmato il 29 novembre dal capo nazionale dei pompieri) per esaminare in occasione della prossima revisione della pianta organica complessiva del corpo. Alla trasformazione del distaccamento una caserma di Vigili del Fuoco permanenti manca ormai solo una firma. Una notizia accolta con soddisfazione dal sindaco, Daniele Galizio (il quale ringrazia Maiolo per l'impegno) che in quell'autorizzazione ci sperava per il diverso ruolo mandamentale che assume un distaccamento permanente. Immediatamente il pensiero è andato al gruppo dei volontari, che da 120 anni garantiscono l'emergenza e il pronto intervento in tutta la Bassa Friulana e nel vicino Veneto, persone di gran cuore il cui impegno e la buona volontà non sono mai venuti meno -ha commentato ieri il sindaco di Latisana e a tutti loro, a chi c'è ora e a quanti li hanno preceduti in tutti questi anni, va il nostro infinito grazie. Certo è che l'obiettivo di diventare sede di un distaccamento permanente il Comune lo culla da tempo, da quando si è deciso di procedere con un'importante spesa (quasi 800 mila euro) per costruire la nuova sede di viale Fontanini, progettata proprio per avere tutti i requisiti per poter ospitare pompieri di professione: proprio quel primo piano lasciato al grezzo è stata la posta messa sul tavolo dal Comune di Latisana, con l'appoggio di tutte le amministrazioni dell'Unione territoriale che hanno sottoscritto un documento che sollecitava il ministero dell'Interno a procedere con la definizione, valutando proprio il ruolo strategico del distaccamento al servizio delle vicine località turistiche di Ugnano e Bibione e in un crocevia viabilistico strategico. Quel primo piano che solo poche settimane fa il Comune ha detto di voler completare per traslocarvi la Protezione civile (per tale fine la Regione ha concesso un contributo da 200 mila euro che ora andrà speso in altro modo, ma sempre e comunque per la nuova sede della Pc). 1 vigili del fuoco di Latisana durante un intervento o per un incidente nella Bassa -tit\_org-

## Salvò una bimba dalle macerie Ora Greta va in "pensione"

[E.L.]

**LE CURIOSITÀ** A sostituirla sarà Rurik un altro pastore belga in addestramento Ecco tutti coloro che hanno ricevuto l'encomio Erano le 16.30 del 24 agosto a Pescara del Tronío quando a Greta è stato dato l'ordine di cercare. Dopo un paio di giri di ricognizione ecco che si ferma, annusa, abbaia. È il suo modo di dire: "Presto, venite, qui c'è qualcuno ancora in vita". Greta è un pastore belga Malinois e con l'inseparabile conduttore Sabino De Francesco, costituisce l'unità cinofila del distaccamento di Spilimbergo. Furono protagonisti, nel 2016, di un salvataggio che commosse l'Italia, quello di Giorgia, 8 anni, rimasta 16 ore sotto le macerie della sua casa a Pescara del Tronto, devastata dal terremoto. Ora Greta, 7 anni e mezzo, va in pensione. A sostituirla sarà Rurik, 9 mesi, che a gennaio comincerà l'addestramento, sempre con Sabino De Francesco. Tornando alla cerimonia di Santa Barbara, due i vigili volontari premiati per anzianità: Massimo Paludet e Remigio Scussat. I pensionati: Renzo Rigo, Dario Ragogna, Franco Miniutti, Valentino Guerrin, Domenico Moras, Mario Del Pup e Giorgio Omelia. Grazie al personale in quiescenza sono state proposte 12 Pompieropoli, 11 "Scuola sicura", 32 altre manifestazioni per oltre 5 mila ore. Il comando ha infine collaborato con i colleghi Usa, la Fondazione Bambini e autismo, il Consorzio Leonardo e l'Unicef. La cerimonia era cominciata con un minuto di silenzio davanti alla lapide in memoria dei caduti nell'adempimento del loro dovere, con l'inno nazionale, la spettacolare manovra dimostrativa durante la quale è stato srotolato un grande tricolore e la messa celebrata da don Angelo Grillo. E.L. I vigili del fuoco durante una manovra dimostrativa FOTO MISSINATO - tit\_org- Salvò una bimba dalle macerie Ora Greta va in pensione

## Natale con abeti solidali e nuove luminarie a led

[D S]

CASARSA. Un Natale di novità, a Casarsa. I due abeti delle due piazze del capoluogo e di San Giovanni arrivano da Forni di Sopra, mentre saranno posizionate nuove luminarie. Nei giorni scorsi, gli abeti sono stati posizionati nelle due piazze: Sono due alberi solidali - riferisce il sindaco Lavinia Claretto - e arrivano dal comune di Forni di Sopra. Ha fatto da intermediario l'associazione Amici della montagna, che in quel paese gestisce la casera Fracescutti. Adesso hanno in progetto di aprire nuovi sentieri e di realizzare un bivacco in memoria di Alessandro Agnolin. Il sindaco fa sapere che, all'indomani dell'alluvione nelle zone montane, il Comune si era interrogato su come fosse possibile aiutare quelle amministrazioni. Ho parlato con alcuni colleghi - prosegue - e l'idea di portare questi alberi di Natale dai paesi colpiti dall'alluvione mi è subito piaciuta. Tra i tanti Comuni con cui era possibile stringere un gemellaggio c'era Forni di Sopra, e l'abbiamo scelto proprio per il legame con la nostra associazione. Gli Amici della montagna si mettono a disposizione se qualcuno vorrà fare delle donazioni per il recupero di quel territorio. Della decorazione degli alberi si occuperà il Comune con stelle e sagome di legno che ha messo a disposizione l'associazione Il disegno. Come novità - sottolinea il sindaco -, quest'anno c'è anche il fatto che dopo tanti anni abbiamo investito in nuove luminarie per le strade. Quaranta restoni con luci a led che saranno posizionate in questi giorni dagli operai comunali. Per l'accensione, è previsto un momento ufficiale: Sriamo organizzando per venerdì sera, con i gruppi di cammino e le associazioni, un'accensione congiunta. Si parte da San Giovanni verso le 19, dove sarà acceso l'albero. Poi, sempre a piedi, si raggiungerà Casarsa, dove è previsto un brindisi. D.S. Natale con due abeti "solidali" -tit\_org-

tutti i commenti

## Cortina: Il record è nostro E si fanno i conti col maltempo

[M.ch.]

TUTTI I COMMENTI Cortina: Il record è nostro E si fanno i conti col maltempo MESTRE. I primatisti della classifica siamo noi: 20 milioni introitati e 10 milioni tolti. Ora abbiamo la partita dei Mondiali e abbiamo inviato al Mefuna proposta di emendamento, sollecitando che tengano conto della nostra situazione. Abbiamo fatto sentire la nostra voce ma credo che un pressing di tutti sia a questo punto necessario per battere le disuguaglianze. sindaco di Cortina, Giampietro Ghedina, arriva a Mestre con 1 e idee chiare. Come il sindaco di Borea di Cadere, Bortolo Sala. Il nostro peso politico è pari allo zero e rischiamo di ritrovarci in futuro becchi e bastonati, dice Sala con pragmatismo montano. Lui è tra i sindaci italiani che si è collegato al ricorso al Oàã, vinto due volte, la prima in Toscana. La questione finirà alla Consulta. Io preferirei una soluzione politica rispetto al ricorso alla via giudiziaria, ammette ma ricorda che i giudici del Tribunale amministrativo hanno emesso sentenze che nella teoria riguardano tutti i Comuni con un effetto "erga omnes" ma il ristoro vale solo per quanti hanno fatto causa. Insomma solo chi ha fatto ricorso ha una chance di riavere i soldi dallo Stato. Forse anche per questo il sindaco di Asiago, Rigoni Stem, preferirebbe la via dei ricorsi alla giustizia amministrativa piuttosto che tentare una via politica che rischia di lasciare tutti delusi. Davide Dal Bello, assessore al bilancio di Asolo, concorda: Abbiamo fatto ricorso, per il 2015 ci spettano un milione e 490 mila euro ma chissà quando arriveranno questi soldi, avverte. E continua: A mio avviso in questa vicenda si sottovaluta il peso della spesa storica dei Comuni ma l'algoritmo di calcolo, vecchio del 1977, nessuno ce lo ha mostrato. Critico anche Camillo de Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo: Fatti i conti della serva ci tolgono soldi per beneficenza verso altre Amministrazioni. Insiste sul tema la sindaca di Conco (Venezia), Graziella Stefani. Noi nell'Altopiano siamo tra quelli che hanno applicato le aliquote più alte di Imu e Tasi, con il risultato che il prelievo va a distribuire fondi a quei Comuni che hanno invece tenuto Imu e Tasi bassi. Ribadisce il concetto il sindaco di Bosco Chiesanuova (Verona) Claudio Melotti. Nel nostro caso abbiamo applicato l'Imu al 10,6 quando invece il valore catastale degli immobili non lo richiederebbe. Ma devo ammettere, la via della politica non mi convince affatto. Vuole una soluzione politica invece il sindaco di Gallio Emanuele Munari. Per lui è bene coinvolgere in questa vicenda tutti i nostri politici locali per portare a casa un emendamento a nostro favore. Mentre il collega sindaco di Roana, Valentino Frigo, mette in guardia sulla situazione post maltempo: I nostri Comuni perdono entrate importanti come quelle del taglio boschi che per i prossimi anni vedrà mancare entrate per 2-3 milioni di euro. Come la mettiamo?. Annuiscono convinti Franco De Bon, sindaco di San Vito di Cadere, e Silvia Ce- staro, di Selva. I danni del maltempo loro li conoscono bene, abbiamo danni stimati dai 5 ai 9 milioni di euro. M.Ch. Perdiamo entrate importanti per il taglio boschi, i danni sono stati ingenti -tit\_org-

tutti i numeri dei distaccamenti

**Undicimila interventi l'anno L'emergenza fiumi e i roghi**

[F.fur.]

**TUTTI I NUMERI DEI DISTACCAMENTI** Undicimila interventi l'anno L'emergenza fiumi e i roghi Oltre 11 mila interventi, di cui il 15% dovuti a danni provocato da acqua e maltempo, il 13% per danni da guasti elettrici, il 9% per incidenti stradali 37% per incendi 1'8%. Eccoli qui i numeri degli interventi dei vigili del fuoco, in tutti i 44 comuni del Veneziano. Mesi difficili, soprattutto gli ultimi, a causa del maltempo: fiumi in piena e acqua alta - tra le più alte della storia - in centro storico. Venezia come territorio unico, non solo per il centro storico, ma anche per la presenza di Porto Marghera, che resta uno dei principali siti industriali in Italia. Poi i giorni dell'alluvione. Santa Barbara ci ha dato una mano, ha detto ieri il comandante Aquilino, perché il Piave non è uscito per 12 centimetri nel nostro territorio, altrimenti avremmo dovuto fronteggiare un'emergenza per la quale comunque eravamo già schierati con i mezzi e con il personale. Per ciò che riguarda il centro storico della città a causa del maltempo delle scorse settimane ci sono stati 200 interventi solo nella città di Venezia, uno in particolare ha riguardato la cabina dell'Enel che serve tutta Venezia e che stava andando sott'acqua. Avremmo avuto un black-out completo di tutta la città, ma alle 3 di mattina siamo riusciti, se pur con grossa difficoltà, a impedirlo. Intervento molto complesso, ricorda il comandante, anche perché acqua alta vuoi dire difficoltà di raggiungere molti posti perché non si riesce più a passare sotto i ponti. Il comando provinciale ha poi ricordato gli uomini impegnati per giorno ad aiutare i colleghi bellunesi per gli interventi nella zona del Cadore e dell'Agordino, dove il maltempo ha provocato il maggior numero di disagi. F.Fur.:YNC NO ALCUNI DiRiTTi RISERVATI -tit\_org- Undicimila interventiannoemergenza fiumi e i roghi



**sicurezza**

## **All'appello mancano 100 vigili del fuoco Carenza che supera la media nazionale**

[Francesco Furlan]

**SICUREZZA** All'appello mancano 100 vigili del fuoco Carenza che supera la media nazionale I pompieri ci sono, ma solo sulla carta. Perché dopo l'assegnazione tornano nelle città d'origine per l'assistenza familiare. Francesco Furlan Sulla carta ci sono tutti o quasi. Ma poi, in sala operativa, alla guida delle autobotti o arrampicati sulla scala per spegnere un incendio o verificare la pericolosità di un cornicione pericolante ne mancano quasi cento. A voler essere precisi in servizio a Venezia dovrebbero esserci 700 vigili del fuoco ma, a conti fatti, ne mancano 97. Una carenza di organico che supera la media del corpo a livello nazionale, che già è sofferente, spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Ennio Aquilino, oggi a Venezia mancano 97 unità su 700, un numero importante perché vuoi dire chiedere al personale grandi sacrifici per le sostituzioni e le ferie. Il problema c'è, ammette Aquilino: Se noi ci riferiamo alle medie europee scopriamo che i vigili del fuoco fanno miracoli. La media europea è di un vigile del fuoco ogni 350 abitanti mentre noi siamo oltre i mille, e qui a Venezia siamo oltre i 1200. Insomma, una situazione complicata che porta un aumento di lavoro e responsabilità, perché quando c'è un sovraccarico di lavoro è più facile la stanchezza o altri elementi che possono portare a infortuni. Ieri, la festa di Santa Barbara, protettrice dei pompieri, con la messa celebrata nella palestra della sede dei pompieri al Terraglio - cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine - è stata l'occasione per fare il punto sulla questione del personale. Anche perché, come osserva Aquilino, gli uomini sulla carta ci sarebbero anche, e pure giovani. Ma molti di loro dopo essere stati assegnati a Venezia sono tornati a casa, per i motivi più disparati come la legge 104 (che garantisce l'avvicinamento a casa per assistere un familiare che sta male) e l'ex articolo 42 che permette il trasferimento a casa per motivi familiari quando si ha un bambino fino ai 3 anni di età. Provvedimenti giusti ma che - osservano dal comando dei vigili del fuoco - meriterebbero correttivi per evitare situazioni come quella di Venezia: dove sulla carta i pompieri ci sono ma nella pratica di tutti i giorni no. In questo contesto si capiscono meglio le frasi di Aquilino quando, al termine della messa, rivolto ai suoi uomini, dice che il vostro grande cuore e l'indiscutibile professionalità dovrebbe essere presa a modello per questo Paese. Altro nodo fondamentale per la città: il completamento delle reti anti-incendio del centro storico, oggi al 60%: Mi voglio fidare delle parole del sindaco, a bilancio di sono circa 2 milioni di euro per proseguire la rete, ma la rete va assolutamente completata perché è fondamentale per il centro storico. **LA CERIMONIA** La festa della patrona e le difficoltà quotidiane Nel discorso per la festa di Santa Barbara il comandante Aquilino ha ringraziato i suoi per il grande impegno a fronte dello scarso personale. -tit\_org- All'appello mancano 100 vigili del fuoco Carenza che supera la media nazionale

oGGi La prova Di eMerGenza annuaLe

## Al Trieste Airport scatta il finto incidente aereo

[Redazione]

OGGI LA PROVA DI EMERGENZA ANNUALE TRIESTE. Prova di emergenza annuale oggi al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari. L'esercitazione "Aquileia 2018" scatterà nel primo pomeriggio: sarà simulato un incidente aereo. L'obiettivo, ricorda lo scalo, è mettere alla prova l'efficienza dell'organizzazione dell'aeroporto. Oltre 40 simulatori insceneranno l'incidente interpretando passeggeri coinvolti nell'emergenza in pista e loro parenti e amici. Per rendere lo scenario il più realistico possibile, ai partecipanti non verrà anticipata alcuna indicazione operativa. Alla simulazione parteciperanno direzione aeroportuale Enac, Enav, Vigili del Fuoco, Polizia, Guardia di Finanza, Alitalia e Lufthansa, Elifriulia Helicopter Service, Servizio sanitario, Cri, Prefettura di Gorizia, Protezione Civile, Associazione Psicologi per i popoli del Fvg, Aavg Security e i dipendenti della Aavg SpA. é -. -tit\_org-

La sentenza

## **Auto alluvionate nel 2014 condannati il Comune e il park Corte Lambruschini = Per il park della Corte allagato condannati Tursi e concominio**

[Marco Lignana]

I caso Auto alluvionate nel 2014 condannati il Comune e il park Corte Lambruschini Quel posteggio di Corte Lambruschini divenuto un cimitero di mezzi, in cui 350 fra macchine e motorini la notte del 9 ottobre 2014 finirono travolte da acqua e fango, allora era privo "di strumenti e/o accorgimenti tecnici atti a prevenire l'allagamento dello stesso in caso di esondazione del torrente Bisagno". MARCO LIGNANA pagina VI] La sentenza er Dar

## Una card per sciare sulle piste della Lombardia = Una tessera per sciare senza pensieri

[Federica Venni]

Le località si mettono in rete Una card per sciare sulle piste della Lombardia FEDERICA VENNI La stagione comincia ufficialmente venerdì ma c'è già una novità: dopo la sperimentazione dello scorso anno, arriva a pieno regime SkipassLombardia, la tessera con cui si saltano le code agli ingressi. pagina V, LUIGI BOLOGNINI paginaUna tessera per sciare senza pensici Abbonamenti giornalieri addio, con SkipassLombardia su mille chilometri di piste in 22 località della regioni si pagherà solo il tempo effettivo trascorso sulla neve. Molti impianti già aperti: "Per Natale il freddo ci aiuter, FEDERICA VENNI L'obiettivo è quello di pareggiare con l'anno scorso: 14 milioni di transiti negli impianti lombardi. La stagione sciistica, anche se un po' timida per via del caldo eccezionale che si è trascinato fino a poco fa, è appena iniziata. Tra le piste e negli alberghi si incrociano le dita, dopo l'Immacolata dovrebbe arrivare il freddo e con lui - si spera - la neve. Quella fresca e naturale. Alcuni impianti come a Bormio, Livigno, Madesimo, Aprica, i Piani di Bobbio, il Tonale, Santa Caterina Valfurva, la Valdidentro e Chiesa in Valmalenco sono già aperti. Certo, con l'aiuto dei cannoni sparaneve, ammette Massimo Fossati, presidente di AnefSki Lombardia, il consorzio delle aziende funiviarie: Siamo fiduciosi e speriamo, per Natale, di garantire tutte le aperture. Vediamo se già per il ponte in arrivo il meteo ci assiste. Ufficialmente si parte il 7 dicembre: dopo la sperimentazione dello scorso anno, entra a pieno regime SkipassLombardia, la tessera con cui si saltano le code agli ingressi e, soprattutto, si paga effettivamente quanto si scia, a seconda dei conteggi di ogni singolo impianto. Sci senza pensieri, dunque, in tutta la Lombardia (esclusi Bormio e Livigno): 22 località, 223 impianti per 980 chilometri di piste. Basta registrarsi sul portale skipasslombardia.com e richiedere la tessera: gratuita se si decide di ritirarla direttamente nella prima stazione sciistica in cui si va, altrimenti, per il recapito a casa, il costo è di dieci euro. A questa viene associata la propria carta di credito, su cui viene addebitato direttamente il costo delle sciature, in base alle tariffe migliori disponibili per ogni località. Una volta arrivati ai tornelli degli impianti, è questa l'unica tessera che serve e che calcola, a fine giornata, le ore effettivamente sciate. Sullo smartphone poi, grazie ad una app, sarà possibile verificare ogni sciata, con le ore esatte rilevate. Uno strumento utile e moderno - spiega l'assessora regionale allo Sport Martina Cambiaghi - che vuole semplificare la vita agli sciatori. Un po' meno facile è invece far nevicare. Graziano Pennacchio, vicepresidente di Federalberghi Brescia, cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: Non siamo certo nella situazione dello scorso anno quando in questo periodo eravamo già sommersi dalla neve e le prenotazioni erano molto più avanti di adesso. Ma siamo in attesa del freddo con l'arrivo del quale lanceremo la nostra campagna come Adamello Ski, e confidiamo di recuperare in fretta e raggiungere i risultati dello scorso anno, di più certo non si può fare. Dalla Valcamonica si passa in Valtellina, dove si respira un po' più di ottimismo: Lo scorso weekend ha nevicato e questo ha fatto venire voglia di sci a tutti spiega Lucia Simonelli di Valtellina Turismo - innescando un circolo virtuoso che dalla prossima settimana dovrebbe far scattare anche più prenotazioni negli alberghi. Ci aspettiamo di attestarci sui numeri dell'anno scorso, quando abbiamo registrato un più sei per cento rispetto alla stagione 2016-2017. Intanto, per chi ha voglia di cimentarsi, sabato 15 e domenica 16 si impara a sciare gratis: lezioni collettive di sci alpino, sci nordico, snowboard, tele- 1 punti ySullo smartphone il controllo delle sciature effettuate ILa novità La tessera SkipassLombardia permette di saltare le code agli ingressi e di pagare effettivamente quanto si scia, a seconda dei conteggi di ogni singolo impianto. Basta re

gistrarsi sul portale skipasslombardia.com e associare la propria carta di credito 21 numeri Hanno aderito al nuovo sistema di pagamento 22 località sciistiche della Lombardia per un totale di 223 impianti e 980 chilometri di piste. Sul proprio smartphone, poi, grazie ad un'applicazione, sarà possibile controllare ogni sciata effettuata, con il conteggio delle ore esatte rilevate 3La sicurezza 400 scuole di sci e snowboard hanno condiviso 12 regole che prevedono, tra l'altro, che quando ci si ferma su una pista bisogna levarsi di torno il prima possibile, che chi risale a piedi deve stare

sul bordo, che in caso di incidente è dovere di tutti prestare soccorso. Il casco è obbligatorio fino a 14 anni mark (cioè lo sci a tallone libero), sci per disabili e freeride per qualunque livello, dallo spazzaneve al fuoripista. Sono 50 le scuole di sci che aderiscono alla due giorni (l'elenco è sul sito dell'Amsi Lombardia, l'associazione dei maestri di sci) e dall'edizione del 2008 a oggi hanno partecipato 6.200 allievi. Cristian Pedretti, del Collegio dei maestri di sci lombardi, insegna a Ponte di Legno: L'idea degli open days è quella non solo di avvicinare le persone agli sport di scivolamento, ma anche quella di far conoscere a tutti le nostre montagne. Tutto in sicurezza, tanto che l'Amsi ha stilato un elenco delle regole del perfetto sciatore: cioè colui che, prima di tutto, "non mette in pericolo se stesso o gli altri" o che "tiene una velocità ed un comportamento adeguato alle sua capacità". Tra i suggerimenti che 400 scuole di sci e snowboard avranno affissi sulla por-

L'Adamello ski aspetta le precipitazioni, in Valtellina c'è più ottimismo. E il 15 e 16 lezioni gratis per tutti ta ce ne sono di imprescindibili: il sorpasso si può fare in qualsiasi direzione ma sempre a distanza di sicurezza; quando per necessità ci si ferma su una pista bisogna levarsi di torno il prima possibile; chi risale a piedi una pista deve farlo stando solo ed esclusivamente sul bordo; in caso di incidente è dovere di tutti prestare soccorso. E il casco? È obbligatorio fino a quattordici anni - spiega Cristian - ma viene ormai utilizzato moltissimo anche dagli adulti. Lo si indossa non solo per se stessi, ma per proteggersi dagli altri, quelli che magari non hanno bene a mente i regolamenti. Le Alpi in alcune zone è già nevicato, anche se non come l'anno scorso, in altre iS freddo ha permesso di usare i cannoni

Sopra la pista dei Carosello di[Vigno, con il paese sullo sfondo (foto nLombardia) -tit\_org-

Una card per sciare sulle piste della Lombardia - Una tessera per sciare senza pensieri

**SENTENZA A FAVORE DI PRIVATO****Perse l'auto durante l'alluvione Comune condannato a risarcire***[Redazione]*

SENTENZA A FAVORE DI PRIVATO Perse l'auto durante l'alluvione Comune condannato a risarcire Una negligente e imprudente inerzia da parte del Comune che non fece adeguare il parcheggio di Corte Lambruschini, nel quartiere Foce, nonostante fosse situato in una zona alluvionabile. Per questo il tribunale civile di Genova ha condannato Palazzo Tursi a risarcire un privato che aveva perso l'auto durante l'alluvione del 9 ottobre 2014, che devastò il centro città e uccise l'ex infermiere Antonio Campanella. La causa è stata portata avanti dall'avvocato Luca Rapetti che aveva citato in giudizio oltre al Comune, anche il condominio di Corte Lambruschini. Italiana Parcheggi (queste due condannate), la Regione e Arpal (assolte). Si tratta di una sentenza pilota, che potrebbe aprire la strada per futuri risarcimenti di danneggiati. Secondo i giudici, il parcheggio interrato (di proprietà del Comune ma gestito da Italiana Parcheggi) non è a norma ed è a rischio di totale allagamento. Durante la causa - spiega l'avvocato Rapetti - è emerso che il condominio è stato costruito senza i sistemi antiallagamento prescritti per concedere l'agibilità dallo stesso Comune fin dal 1989, e che anche gli interventi fatti dopo l'ultimo alluvione non servono a renderlo ad oggi sicuro rispetto a prossimi eventi alluvionali. Lo stesso Tribunale - sottolinea il legale - ha certificato che l'evento non era eccezionale e che vi fu una negligenza anche della Regione e del suo apparato. Ma i giudici non hanno ritenuto l'ente responsabile. Per l'alluvione erano state indagate l'allora assessore regionale alla protezione civile Raffaella Paita e la dirigente regionale Gabriella Minervini. La prima è stata assolta in primo grado ed è corso l'appello, per la seconda è ancora pendente il processo di primo grado. -tit\_org- Perseauto durantealluvione Comune condannato a risarcire

## **Autotrasportatore muore schiacciato da Tir in manovra nell'area logistica**

*Aniello Cirillo, 54 anni, residente a Novi, ha perso la vita mentre era in sosta nello stabilimento di Torre Garofoli*

[Irene Navaro]

Autotrasportatore muore schiacciato da Tir in manovra nell'area logistica Aniello Cirillo, 54 anni, residente a Novi, ha perso la vita mentre era in sosta nello stabilimento di Torre Garofoli Irene Navaro /NOVI LIGURE Infortunio mortale sul lavoro in uno stabilimento di Torre Garofoli, frazione di Tortona: un autotrasportatore è rimasto schiacciato da un camion in manovra. L'ennesima vittima di un incidente sul lavoro è un camionista. Aniello Cirillo, 54 anni, originario della provincia di Napoli ma residente da tempo a Novi Ligure. La tragedia si è consumata nella mattinata di ieri, verso le 11. Cirillo era in sosta sul piazzale dell'area logistica a Torre Garofoli lungo la strada provinciale numero 10, che da Alessandria porta a Tortona. Era sul retro del suo camion e stava eseguendo alcune manovre, forse stava tentando di aprire il portellone. Tutte circostanze che saranno appurate dall'indagine in corso. Un collega di un'altra ditta, è salito sul proprio mezzo ed ha innescato la retro marcia. Nell'eseguire la manovra, non si è accorto probabilmente della presenza di Cirillo in piedi sul piazzale, vicino al proprio camion. Cirillo è rimasto schiacciato sotto le ruote del mezzo pesante. Sul posto sono intervenuti immediatamente i soccorsi del 118 con l'elicottero che si è alzato in volo dall'aerostazione di Alessandria, e i carabinieri di Tortona. Ma per l'uomo ormai non c'è stato più nulla da fare, nonostante i tentativi di rianimazione. L'elicottero è ripartito vuoto. È intervenuto anche il personale dello Spresal, il servizio dell'Asl di Alessandria per la sicurezza sui luoghi di lavoro per gli accertamenti. Saranno carabinieri e Spresal a condurre le indagini per appurare l'esatta dinamica dei fatti che, allo stato attuale, sembra essere una fatale disgrazia. Alla procura della Repubblica spetterà di decidere se eseguire l'autopsia sul corpo dell'uomo, prima di dare il nulla osta per le esequie. Cirillo, Nello per gli amici, era sposato in seconde nozze con Daniela Visentin, che lavora presso una pizzeria a Novi Ligure. Insieme abitavano in via Pietro Isola. Aveva una figlia dal precedente matrimonio, ormai grande. L'uomo avrebbe compiuto 55 anni tra pochi giorni, il 13 dicembre. Tanti i messaggi di cordoglio inviati tramite i social network da amici e conoscenti. Scosso e sotto choc anche il collega che lo ha travolto e che si è accorto subito dopo della tragedia. Solo la scorsa estate aveva perso la vita, travolto da un muletto, un giovane di 22 anni, Davide Olivieri, alla Sii di Vignole Borbera, mentre stava eseguendo una manovra. I sindacati avevano incontrato il Prefetto per chiedere controlli più stringenti nei luoghi considerati a rischio. -tit\_org- Autotrasportatore muore schiacciato da Tir in manovra nell'area logistica

## Vigili del fuoco nella Granda in un anno 8 mila interventi

[Lorenzo Boratto]

FESTA DI SANTA BARBARA ALLA CASERMA PROVINCIALE Vigili del fuoco nella Granda In un anno 8 mila interventi LORENZO BORATTO CUNEO Oltre 8 mila interventi un anno, quasi 24 al giorno, uno all'ora in media, per i vigili del fuoco della provincia di Cuneo. Un comando articolato ed esteso, con 5 presidi permanenti e 15 distaccamenti di vigili volontari: il personale è motivato e preparato, un riferimento anche fuori dal Piemonte come dimostrano gli interventi in supporto dei collegli a Genova dopo il crollo del ponte Morandi e a Savona un mese fa per il maltempo. Così ieri Marco Frezza, comandante provinciale dei vigili del fuoco (coordina anche il comando provindale di Torino), in occasione delle celebrazioni della patrona Santa Barbara. Ancora Frezza: Speriamo che nei prossimi giorni possa arrivare a Cuneo un comandante dedicato: se lo meritano i vigili del fuoco di questa provincia. Ieri i comandi permanenti di Cuneo, Alba, Saluzzo e Mondovì erano aperti al pubblico e alle scuole (c'è poi il distaccamento all'aeroporto di Levaldigi). Nella caserma provinciale di corso De Gasperi a Cuneo, fa miglie e autorità hanno assistito a una dimostrazione-esercitazione, compreso lo spegnimento di un incendio prima con mezzi e personale in divisa di inizio '900, poi con le dotazioni più recenti e all'avanguardia. È seguita la messa officiata dal vescovo di Cuneo monsignor Piero Delbosco, insieme al parroco di San Rocco don Carlo Pellegrino e a padre Luigi Manino dei Gesuiti. Mostra Nell'atrio d'ingresso del comando è stata poi inaugurata una mostra permanente con i cimeli storici usati da generazioni di pompieri cuneesi e foto d'epoca degli interventi più complessi; si chiama Museum 28 Cuneo dal numero del comando quando ancora erano chiamati civici pompieri. Una raccolta di pezzi unici curata dal vigile permanente Gianmario Librizzi e dal capo reparto in congedo Piergiorgio Lerda, dedicata a Elio Cavallo, vigile del fuoco cunéese morto nel 2017. Onorificenze Infine la consegna delle onori fidenze: la croce di anzianità per i 15 anni di servizio ai capi squadra Aib Alessandro Prandi, Gilberto Rovere e Antonio Tommasi, oltre ai vigili esperti Fabio Giuseppe Ferro, Antonio La Palombara e Alberto Pellegrino; il diploma di lodevole servizio per i neo pensionati Silvano Covello e Gianfranco Cavallo, infine il diploma alla memoria del giovane vigile coordinatore Elvio Giordano, morto il 22 marzo. BY NCNÛ ALCUN! DIR ÂÔÇ R18ERVAÎI Nella caserma di Cuneo si è svolta l'esercitazione di spegnimento di un incendio -tit\_org-



## **Statale 34 aperta anche di notte entro venerdì via libera completo**

[Cristina Pastore]

WEEKEND DELL'IMMACOLATA SENZA FASCE ORARIE Statale 34 aperta anche di notte Entro venerdì via libera completo Resterà il senso unico alternato in località Puncetta a Cannobio in attesa della posa delle reti paramassi dopo la frana del 6 novembre CRISTINA PASTORE CANNOBIO Già domani o venerdì la statale del Lago Maggiore potrebbe essere completamente riaperta pur rimanendo a senso unico alternato il transito in località Puncetta, tra i Comuni di Cannerò e Cannobio. E' il punto dove il versante è franato la mattina di martedì 6 novembre. Intanto da ieri la strada è tornata percorribile anche in orario notturno. L'ingegner Angelo Gemelli, responsabile Anas per il Piemonte, ha ricevuto la relazione dei geologi che hanno fatto un sopralluogo sulla parete sottoposta a bonifica. Le condizioni riscontrate hanno permesso di dare il via libera alla viabilità quando gli operai non lavorano. La possibilità di transito notturno - regolato da un semaforo - era chiesta a gran voce dai frontalieri impiegati in cliniche e fabbriche con turni diversificati. In parete ora si sta lavorando con una gru che sta sollevando in quota le reti che andranno ancorate in aderenza su una superficie di 1.500 metri quadrati. La fascia oraria in cui era autorizzato il transito serale terminava alle 19. Ora dalle 16,30 - quando gli operai con l'arrivo del buio smettono di lavorare - Anas consente il passaggio fino alla mattina dopo. La viabilità viene al momento interrotta dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 16,30. Lo dobbiamo fare per motivi di sicurezza, finché è in funzione la gru. Appena sarà terminata la movimentazione dei carichi potremo riaprire la strada: non escludo possa essere già domani, in ogni caso non più tardi di sabato comunica il dirigente di Anas. L'intervento sul versante proseguirà nelle prossime settimane per essere terminato entro Natale, quando la strada sarà riaperta in entrambi i sensi di marcia. Verrà così archiviata un'ennesima interruzione alla circolazione sul collegamento internazionale tra Verbania e Locarno, che ha provocato per oltre tre settimane il semi-isolamento di Cannobio. Per la totale messa in sicurezza della statale 34 sono stati messi a disposizione 60 milioni. Risorse da utilizzare nel consolidamento di versanti pericolosi e nella costruzione di due paramassi. Si punta ad avviare i cantieri con procedura d'urgenza. **AL MOMENTO** In località Puncetta si passa a senso unico alternato, ma dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 16,30 il blocco è totale **ANAS** -tit\_org-

**Mezzo milione di metri cubi, incombe sull'autostrada Torino-Aosta Il Comune ordina al gestore: preparare un piano per lo stop al traffico**  
**La frana che minaccia la A5 = La frana si muove e minaccia la A5 Ordinanza del sindaco**  
**"Pronti a chiuderla"**

[Andrea Rossi]

La frana che minaccia la A5 s'infila tra Torino e la Valle d'Aosta nemmeno se ne accorge. Non sa che all'altezza dello svincolo di Quindnetto c'è una frana che continua ad avanzare. E il sindaco è pronto a chiudere l'autostrada. ANDREAROSSI PAGINA 47 Mezzo milione di metri cubi, incombe sull'autostrada Torino-Aosta Il Comune ordina al gestore: preparare un piano per lo stop al traffico La frana si muove e minaccia la A5 Ordinanza del sindaco "Pronti a chiuderla" IL GASO ANDREA ROSSI Da terra si vede quasi nulla. Chi sfreccia sull'autostrada che collega Torino e la Valle d'Aosta nemmeno se ne accorge. Non sa che all'altezza dello svincolo di Quincinetto, comune di confine tra le due regioni, quando la striscia d'asfalto fa una leggera piega verso destra (per chi arriva dal Piemonte) sulle auto incombe mezzo milione di metri cubi di roccia. Non sa nemmeno che quel fiume scomposto di massi e detriti è tutt'altro che immobile. Arpa Piemonte, che lo controlla dal 2012, nei suoi report oscilla tra moto ordinario e accelerato. Solo nell'ultimo mese, a causa delle massicce piogge, la frana si è mossa verso valle di 12 centimetri. Ecco perché qualche giorno fa il sindaco di Quincinetto, Angelo Canale Clapetto, ha emanato una ordinanza con cui impone alla Sav, la società che gestisce quel tratto di autostrada, di monitorare autonomamente la frana, segnalare il pericolo ai viaggiatori e soprattutto predisporre immediatamente un piano d'intervento che preveda anche la chiusura. Droni e sensori La frana sopra la A5 ha ripreso a muoversi con una certa intensità. A novembre il sindaco ha ricevuto i dati di Arpa e quelli dei suoi consulenti - Giuseppe Manzone, ingegnere strutturalista ex docente al Politecnico, e Andrea Lazzari, geologo per anni a capo della Protezione civile piemontese - ottenuti attraverso otto sensori installati sul costone della montagna e dalle rilevazioni aeree effettuate con i droni. Ha immediatamente informato ministero, Regione, Prefettura, gestore dell'autostrada. Per tutta risposta la Protezione civile del Piemonte lo ha invitato a predisporre un piano che tuteli l'incolumità delle persone. Ma poiché un comune di mille abitanti non può provvedere da sé - tanto meno può chiudere una autostrada - Canale Clapetto ha firmato l'ordinanza che chiama in causa Sav: tocca al gestore, sostiene il sindaco, decidere quando il pericolo è tale da rendere indispensabile bloccare il traffico. Sav ha subito fatto sapere di essersi immediatamente attivata: ha installato apparecchiature radar per controllare; finora, assicura, non sono emerse anomalie da presupporre la chiusura del tratto. Ha anche annunciato di avere in mano un progetto definitivo per mettere in sicurezza l'autostrada in caso di caduta massi. A Quincinetto non hanno ancora visto nulla: né i dati né il progetto. Il balletto va avanti da sei anni e mezzo, esattamente dal 7 maggio 2012, quando mille metri cubi di materiale si sono staccati dalla montagna, alcuni blocchi hanno raggiunto il fondo valle accasciandosi contro il guard rail della Torino-Aosta, e un paio di schegge sono finite sulle auto causando un incidente con due feriti. Da quel giorno il Comune ha chiuso la strada di borgata Chiappetti, che corre parallela all'autostrada. E, sulla base delle rilevazioni di Arpa e dei suoi consulenti, ha cominciato a scrivere ovunque chiedendo di mettere in sicurezza la zona. Inutile dire che la difesa dell'autostrada spetta al concessionario: Sav ha progettato un argine alto una decina di metri, ma non ha mai trasmesso il piano definitivo. In compenso Quincinetto ha chiesto al ministero dell'Ambiente i fondi per mettere in sicurezza la montagna. Li ha anche ottenuti, nel 2016: 4 milioni che sono ancora bloccati a Roma. Il nodo di Quincinetto La A5 è l'unico collegamento rapido tra la Valle d'Aosta e il resto d'Italia. Quincinetto è l'ultimo paese del Piemonte, terra di confine particolarmente sfortunata: oltre alla frana c'è anche il raccordo che collega il paese all'autostrada chiuso ai mezzi di oltre 3,5 tonnellate perché a rischio crollo. Se quel tratto di autostrada venisse chiuso per la Valle sarebbe un disastro: i mezzi pesanti, per aggirare la frana e non potendo usare il viadotto di Quincinetto, dovrebbero uscire a Ivrea e rientrare a Pont-SaintMartin e viceversa. L'unica statale di quest'angolo di Canavese verrebbe intasata, i comuni attraversati diventerebbero territorio invivibile.

ANGELO CLAPETTO SINDACO DI QUINCINETTO FEDERICO CANIGGIA DIRETTORE GENERALE SAV Dal 2016 attendo da Roma 4 milioni per la sicurezza Ora il concessionario faccia la sua parte Le rilevazioni non hanno evidenziato anomalie da presupporre la chiusura del tratto -tit\_org- La frana che minaccia la A5 - La frana si muove e minaccia la A5 Ordinanza del sindaco Pronti a chiuderla

## Un invaso nell'ex cava Piano anti-allagamenti da 1,2 milioni di euro

[Enzo Favero]

**ZAPPARE** Un invaso nell'ex cava Piano anti-allagamenti da 1,2 milioni di euro **MONTEBELLUNA**. Un milione e 200 mila euro da trovare per salvare gli scantinati della zona sud di Montebelluna dall'essere riempiti di acqua quando ci sono acquazzoni. E per trovarli l'amministrazione comunale ha messo nel programma triennale delle opere pubbliche anche questo intervento in previsione di un bando statale che finanzia opere di sicurezza idraulica. Riguarda l'ex cava Zappare, di proprietà del Comune, scavata solo per alcuni metri e che per questo si presta a raccogliere le acque di pioggia. Il Consorzio Piave, ispiratore dell'opera, ha già fatto uno studio di fattibilità, ma si tratta ora di trovare i soldi e a questo sta cercando di provvedere anche il Comune di Montebelluna. Sono previsti finanziamenti statali per interventi di sicurezza idraulica - spiega il sindaco Marzio Favero - stiamo attendendo che esca il bando per concorrere al finanziamento. L'invaso c'è già, è costituito dalla ex cava, si tratta però di renderlo una vasca dove far convogliare le acque di pioggia e per questo serve che venga sistemato e soprattutto che venga realizzato un canale che porti lì l'acqua, passando sotto la linea ferroviaria. La zona interessata a essere salvata dagli allagamenti è quella di Sant'Andrea e San Gaetano, che si trova a una quota più bassa del centro cittadino, inoltre c'è la massicciata della ferrovia a fare da diga al deflusso delle acque di pioggia. Attualmente, quando c'è un acquazzone, la protezione civile provvede a fornire sacchetti di sabbia per le abitazioni a rischio di allagamento, in futuro si pensa a un sistema di fossati che porti l'acqua nell'ex cava Zappare. Enzo Favero L'ingresso dell'ex cava Zappare -tit\_org- Un invaso nell'ex cava Piano anti-allagamenti da 1,2 milioni di euro

## Una nuova autopompa grazie alla generosità di tante realtà

[Valter Manzone]

I contributi all'associazione Amici dei pompieri, finalizzati all'acquisto della nuova autopompa per i Vigili del fuoco volontari (sono 27) del distaccamento braidese, sono arrivati da 9 Comuni, 2 confraternite, 3 club Lions, 8 associazioni, da banche e fondazioni bancarie, associazioni di categoria, da una trentina di aziende, oltre che da tanti privati. Il costo del mezzo è stato di 100 mila euro. E sabato 8 dicembre, a partire dalle 10, si svolgerà la cerimonia di consegna di questo nuovo ed efficiente automezzo multifunzione, in occasione della festa di santa Barbara (patrona dei Vigili del fuoco). Il primo cittadino braidese Bruno Sibille aveva lanciato la raccolta fondi durante la festa di santa Barbara del VIGILI DEL FUOCO 2016, investendo sul campo l'imprenditore braidese Roberto Rolfo della carica di coordinatore dell'iniziativa. Spiega il primo cittadino: Un sogno che si concretizza. Il mezzo per la gestione degli interventi di emergenza sarà ufficialmente consegnato ai Vigili del fuoco nell'ambito di una cerimonia ufficiale a cui parteciperanno l'assessore regionale alla Protezione civile Alberto Valmaggia, il direttore regionale dei Vigili del fuoco Cosimo Pulito e il comandante provinciale Marco Frezza, oltre ai donatori che hanno contribuito all'acquisto e all'associazione Amici dei pompieri, che ha collaborato alla raccolta fondi. Ci troveremo davanti alla scalinata del Municipio per solennizzare l'evento. Commenta Roberto Rolfo: Quella che avevamo attivato nel salone di San Giovanni, si è poi rivelata una vera e propria gara di solidarietà territoriale, che ha permesso - grazie alle donazioni di oltre 60 realtà locali tra Comuni, aziende, associazioni e privati cittadini - di effettuare questo acquisto, che va a supporto dell'attività del distaccamento Vigili del fuoco volontari della nostra città. Dopo la consegna ufficiale della nuova strumentazione, con interventi delle autorità e il tributo ai donatori, alle 11 è prevista la Messa in onore di santa Barbara nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea; a seguire un rinfresco, allestito nella sala ristorante dell'istituto alberghiero Velso Mucci in via Craveri. Valter Manzone La consegna ufficiale avverrà l'8 dicembre nell'occasione della festa di santa Barbara. Il costo della nuova autopompa, 111 assegnata ai 27 Vigili del fuoco volontari del Comando di Bra -tit\_org-

## Maltempo Veneto: raccolti quasi 2 milioni di euro di donazioni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: raccolti quasi 2 milioni di euro di donazioni"Il grande cuore dei Veneti sottolinea il Presidente della Regione Luca Zaia si sta manifestando ogni giorno con una generosità commovente"A cura di Filomena Fotia4 dicembre 2018 - 11:00[maltempo-alpi-dolomiti-veneto-belluno-12-640x640]Ha già raggiunto quasi due milioni di euro la gara di solidarietà di cittadini e aziende, nella stragrande maggioranza veneti, che hanno versato un contributo sul conto corrente della Regione Veneto aperto per raccogliere fondi da utilizzare a sostegno delle popolazioni e dei territori colpiti dalla devastante ondata di maltempo di fine ottobre. All'ultimo conteggio effettuato, il montante dei contributi aveva raggiunto quota 1.944.149,78 euro, grazie a 13.525 versamenti, con ben 11.668 donazioni fino a 100 euro. Il grande cuore dei Veneti sottolinea il Presidente della Regione Luca Zaia si sta manifestando ogni giorno con una generosità commovente, rappresentata in egual misura da grandi aziende che hanno versato migliaia di euro e di gente comune, che ha donato ciò che poteva. Pochi euro o migliaia, in questo caso, hanno lo stesso grande significato aggiunge il Governatore: quello di un Veneto solidale e con un grande senso della comunità e dell'identità. A ogni uno di queste persone conclude il Governatore stringo simbolicamente la mano con gratitudine, e con la garanzia personale che ogni euro donato andrà ad aiutare i territori e le persone colpite. A chi non ha ancora avuto modo di fare un versamento chiedo un piccolo sforzo: pancia a terra, e andiamo a versare, perché la battaglia per la rinascita è appena iniziata. Nel frattempo, si è mossa anche la Regione al suo interno: con gli statini dipendenti relativi al mese di novembre, è stata data indicazione della possibilità di donare il corrispettivo di ore di lavoro, a scelta del dipendente, al conto corrente regionale di solidarietà.

## Abete bianco del Trentino al Quirinale - Ultima Ora

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 4 DIC - Un abete bianco della val Canali, in Trentino, zona colpita dal maltempo di fine ottobre, è destinato alla presidenza della Repubblica e la sua cima verrà collocata nel salone di rappresentanza del Quirinale come albero di Natale. Questa mattina è stato effettuato il prelievo da parte del corpo forestale del Primiero. L'albero arriverà domani a Roma. Un'iniziativa non nuova per il Trentino, territorio ricoperto per il 63% della sua superficie da boschi, che anche in passato ha donato qualche esemplare di abete natalizio alla capitale e alla Città del Vaticano. Ma quest'anno si carica di un significato particolare: rappresenta infatti - sottolinea la Provincia di Trento - un gesto simbolico di solidarietà e vicinanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella verso le terre colpite dalle recenti calamità naturali, fortemente condiviso anche dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, e dall'assessore all'agricoltura e foreste, Giulia Zanotelli.

## Vigili del fuoco: in Trentino 7.631 interventi in un anno - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 4 DIC - Sono 7.631, di cui 3.505 del Nucleoelicotteri, gli interventi effettuati dal Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento nel corso dell'ultimo anno; in media 21 al giorno. Questi sono alcuni dei dati forniti oggi, in occasione della celebrazione della patrona Santa Barbara presso la caserma di Trento, dal comandante del Corpo e dirigente del Servizio antincendi e protezione civile, Ivo Erler. La celebrazione - alla quale hanno partecipato il governatore Maurizio Fugatti, numerosi consiglieri provinciali e gli assessori Tonina, Bisesti, Segnana, Zanotelli e Spinelli - è cominciata con lo schieramento, nel piazzale interno alla caserma, del Corpo permanente e la presentazione alle autorità. A seguire è stata deposta una corona per i vigili del fuoco caduti per causa di servizio. La messa è stata celebrata da don Roberto Lucchi e dal vicario del vescovo, Don Marco Saiani. Al termine dei saluti sono stati conferiti al personale gli encomi per attività di servizio.



## Alluvione Genova: Comune condannato a risarcire automobilista - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 4 DIC - "Una negligente e imprudente inerziada parte del Comune" che non fece adeguare il parcheggio di Corte Lambruschini, nel quartiere Foce, nonostante fosse situato in una zona alluvionabile. Per questo il tribunale civile di Genova ha condannato Palazzo Tursi a risarcire un privato che aveva perso l'auto durante l'alluvione del 9 ottobre 2014, che devastò il centro città e uccise l'ex infermiere Antonio Campanella. La causa è stata portata avanti dall'avvocato Luca Rapetti che aveva citato in giudizio oltre al Comune, anche il condominio di Corte Lambruschini, Italiana Parcheggi (queste due condannate), la Regione e Arpal (assolte). Si tratta di una sentenza pilota, che potrebbe aprire la strada per futuri risarcimenti di danneggiati. Secondo i giudici, il parcheggio interrato (di proprietà del Comune ma gestito da Italiana Parcheggi) non è a norma ed è a rischio di totale allagamento. "Durante la causa - spiega l'avvocato Rapetti - è emerso che il condominio è stato costruito senza i sistemi anti allagamento prescritti per concedere l'agibilità dallo stesso Comune fin dal 1989, e che anche gli interventi fatti dopo l'ultimo alluvione non servono a renderlo ad oggi sicuro rispetto a prossimi eventi alluvionali". "Lo stesso Tribunale - sottolinea il legale - ha certificato che l'evento "non era eccezionale" e che vi fu una negligenza anche della Regione e del suo apparato. Ma i giudici non hanno ritenuto l'ente responsabile". Per l'alluvione erano state indagate l'allora assessore regionale alla protezione civile Raffaella Paita e la dirigente regionale Gabriella Minervini. La prima è stata assolta in primo grado ed è in corso il processo d'appello. Mentre per la seconda è ancora pendente il processo di primo grado. (ANSA).

## Incendi nell'Alessandrino, preso pastore - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NOVI LIGURE (ALESSANDRIA), 4 DIC - Un 68enne di origini sarde, ma residente nell'Alessandrino, è stato arrestato dai carabinieri. E' accusato di avere appiccato 23 incendi nella zona del Novese. Secondo le indagini dei militari dell'Arma, avrebbe cominciato ad appiccare il fuoco dopo il sequestro di un terreno che aveva in comodato d'uso dalla Curia per trasformarlo in ovile. I ruderi sono sottoposti a vincolo paesaggistico, quindi non utilizzabili, ma il pastore li aveva destinati a stalla e a laboratorio per i formaggi. Incendio aggravato è il reato ipotizzato. A identificare il pastore sardo, alle spalle alcune precedenti anche per detenzione d'armi, si è arrivati esaminando le immagini delle telecamere di sicurezza. L'auto dell'uomo, una Fiat Panda di colore blu, è spesso presente in concomitanza con i roghi. Non si tratterebbe di un piromane patologico, ma di una sorta di condotta intimidatoria e ritorsiva verso le forze dell'ordine 'responsabili' del sequestro del terreno.

## Maltempo, Veneto:quasi 2 mln euro raccolti su conto solidarietà

[Redazione]

Venezia, 4 dic. (askanews) Ha già raggiunto quasi due milioni di euro la gara di solidarietà di cittadini e aziende, nella stragrande maggioranza veneti, che hanno versato un contributo sul conto corrente della Regione aperto per raccogliere fondi da utilizzare a sostegno delle popolazioni e dei territori colpiti dalla devastante ondata di maltempo di fine ottobre. All'ultimo conteggio effettuato, il montante dei contributi aveva raggiunto quota 1.944.149,78 euro, grazie a 13.525 versamenti, con ben 11.668 donazioni fino a 100 euro. Il grande cuore dei Veneti sottolinea il Presidente della Regione Luca Zaia si sta manifestando ogni giorno con una generosità commovente, rappresentata in egual misura da grandi aziende che hanno versato migliaia di euro e di gente comune, che ha donato ciò che poteva. Pochi euro o migliaia, in questo caso, hanno lo stesso grande significato aggiunge il Governatore quello di un Veneto solidale e con un grande senso della comunità e dell'identità. A ognuna di queste persone conclude il Governatore stringo simbolicamente la mano con gratitudine, e con la garanzia personale che ogni euro donato andrà ad aiutare i territori e le persone colpite. A chi non ha ancora avuto modo di fare un versamento chiedo un piccolo sforzo: pancia a terra, e andiamo a versare, perché la battaglia per la rinascita è appena iniziata. Nel frattempo, si è mossa anche la Regione al suo interno: con gli statini dei dipendenti relativi al mese di novembre, è stata data indicazione della possibilità di donare il corrispettivo di ore di lavoro, a scelta del dipendente, al conto corrente regionale di solidarietà.

## Fontana: "Vigili del fuoco mettono vita al servizio degli altri"

[Redazione]

Milano, 4 dic. (askanews) Voglio ringraziare i Vigili del fuoco che non esitano a mettere la loro vita al servizio degli altri arrivando sempre per primi ovunque sia necessario. Grazie di cuore, a nome di tutti i lombardi, per il prezioso lavoro che fate. Lo ha scritto su Facebook il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Il governatore lombardo ha ricordato così i vigili del fuoco in occasione della festa di Santa Barbara, loro patrona.

## - - "Meno incendi in provincia ma interventi ben al di sopra della media nazionale" |

### Foto - -

[Redazione]

La Spezia - Si sono svolte questa mattina le celebrazioni in onore di santa Barbara, patrono dei Vigili del Fuoco e della Marina Militare. Dopo la deposizione della corona al monumento ai caduti presso la sede di via Antoniana, alle 10 il Vescovo, Luigi Ernesto Palletti, ha officiato la Santa Messa presso la chiesa di Nostra Signore della Salute in Piazza Brin. All'assenza delle autorità e di alcuni studenti delle classi elementari e medie, alle 11.30 nell'aula della sede centrale, il Comandante Provinciale Leonardo Bruni, ha dato lettura dei messaggi istituzionali e ha presentato un resoconto delle attività svolte dal Comando in quest'anno. Sono state, poi, consegnate le benemerenze e gli elogi al personale interessato. Per concludere, il personale operativo del comando ha effettuato una manovra dimostrativa nel piazzale antistante il castello di manovra. Così l'ingegner Bruni in un estratto del suo discorso: "A fine 2018 si stima l'effettuazione di circa 5.700 interventi di soccorso tecnico urgente nell'anno (più di 15 al giorno), suddivisi tra le diverse sedi della provincia: il 67% effettuati dalla sede centrale della Spezia e dal distaccamento porto con la squadra nautica ed il nucleo sommozzatori, il 21% dal distaccamento di Sarzana, il 12% dal distaccamento di Brugnato con il distaccamento volontario di Levante". I dati evidenziano il consolidamento di un forte incremento (circa il 10% in più) rispetto agli anni precedenti. E' questo un dato particolarmente significativo che dimostra come la provincia della Spezia si caratterizzi tra le più impegnative in Italia. "In effetti confrontando il dato con il numero di interventi medio nazionale per abitante o per superficie di territorio evidenziamo valori superiori rispettivamente del 46% e del 74% a confronto con il dato medio nazionale" - ha detto il Comandante. Dall'analisi per tipologia di soccorsi, oltre all'evidente dato in incremento sul dissesto idrogeologico ed edilizio e quindi frane, dissesti statici e danni acqua (circa il 15% di questo per la peculiarità del nostro territorio provinciale), la maggior parte degli interventi (circa il 40%) è indirizzata al soccorso alla persona ed al soccorso urbano al cittadino in difficoltà o in pericolo nelle più svariate situazioni. "Si conferma invece un dato relativamente basso per incendi, circa il 15% del totale. Quest'anno non sono stati molti gli incendi boschivi, risolti spesso con il determinante contributo dei mezzi aerei e dei canadair, ora gestiti dal corpo nazionale dei vigili del fuoco e coordinati dal personale con specializzazione in incendi (i direttori delle operazioni di spegnimento), con rinnovata sinergia con i volontari AIB e di protezione civile della nostra provincia". In forte riduzione anche gli incendi nelle attività industriali ed imprenditoriali in genere, a testimonianza anche dell'applicazione delle norme e dell' incisiva azione del comando in materia di sicurezza e prevenzione incendi". "Tra le operazioni più difficili e significative del 2018 voglio ricordare l'incendio della nave militare Vulcano in fase di allestimento all'interno del cantiere navale Fincantieri del Muggiano scoppiato nella notte del 22 luglio, con le complesse attività di spegnimento, messa in sicurezza e successive indagini di polizia giudiziaria. E poi recentemente la violenta emergenza meteo tra il 29 ottobre ed il 2 novembre che ha colpito intera provincia con grandine per il forte vento, le mareggiate ed allagamenti. In quei cinque giorni il comando, al massimo del suo potenziale operativo disponibile e con aiuti di colleghi del Piemonte e dell'Emilia, ha effettuato circa cinquecento interventi di soccorso tecnico urgente. Si evidenziano anche nel corso del 2018 le ripetute e complesse operazioni di ricerca e salvataggio di persone in zone impervie, spesso lungo i sentieri delle Cinque Terre, con impiego di tecniche speleo-alpinistico-fluviali e di tecnologie di geolocalizzazione e topografia applicata al soccorso, oltre che del nucleo cinofilo regionale e del supporto dell'elicottero drago del nucleo vigili del fuoco regionale. Ma molto importante è stato anche l'impegno dei vigili del fuoco della Spezia per l'emergenza nazionale del crollo del ponte Morandi a Genova con l'intervento del 14 agosto già nelle prime fasi di soccorso da parte delle sezioni operative di colonna mobile del nostro comando. Ancora oggi il nostro personale sta collaborando con i colleghi genovesi per le verifiche strutturali e per le attività di supporto alla popolazione ed il recupero dei beni nelle abitazioni sottostanti il ponte

pericolante".Bruni ha sottolineato la rilevanza dei settori di eccellenza del comando che si sono particolarmente distinti in questa eccezionale emergenza, in particolare l'impegno delle squadre speciali di soccorso esperte in tecniche saf (speleo alpino fluviali) per le persone coinvolte tra le macerie o bloccate nei veicoli addirittura sospesi nel vuoto. "L'occasione ha permesso altresì di sviluppare al comando della Spezia nuove tecniche di supporto all'attività operativa con l'utilizzo dei droni per la ricerca, la verifica delle strutture e il coordinamento delle operazioni, con personale spezzino appositamente addestrato ed abilitato a tali operazioni. Rilevante nel corso di quest'anno è stata anche l'attività nel settore tecnico della prevenzione incendi. L'ufficio prevenzione incendi del comando della Spezia ha elaborato oltre 900 procedimenti tra valutazioni di progetti, rinnovi di conformità antincendio, sopralluoghi di verifica, esposti, in attività civili e luoghi di lavoro, con le conseguenti operazioni ispettive e di polizia giudiziaria. Fra gli altri compiti istituzionali importante è stata anche l'attività di formazione per la sicurezza svolta dal comando nei luoghi di lavoro ai sensi del d.l. 81/08 (effettuati 17 corsi per la gestione delle emergenze ai lavoratori di enti ed aziende con il rilascio di oltre 400 attestati di idoneità), ed anche numerosi servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, le iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e di formazione tecnica per i professionisti che operano nel campo della prevenzione incendi. L'analisi di questi dati con un importante indice di crescita generale costituisce per il comando ulteriore stimolo per il continuo miglioramento della risposta operativa che la cittadinanza richiede e per affrontare gli obiettivi che ci proponiamo per il 2019. Tra questi cito soprattutto la realizzazione della nuova sede del distaccamento porto in calata malaspina, il cui progetto esecutivo è stato ormai definito con l'Autorità portuale della Spezia, il rinnovo della convenzione con il parco delle 5 terre per il servizio integrativo antincendio estivo, la proposizione di nuove convenzioni per la costituzione di presidi di soccorso acquatico in sinergia con la capitaneria, il potenziamento dell'organico del distaccamento volontario di levanto, il miglioramento e rinnovamento del parco automezzi ed attrezzature tecniche, lo sviluppo professionale dei nuclei specialistici, la riqualificazione del personale anche in virtù della recente emanazione del nuovo ordinamento del corpo nazionale dei vigili del fuoco a modifica del d.l. 217/2005".

- - **Turismo nei giorni di allerta, se ne occuperà la Fondazione CIMA** - -

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Juri Michelucci (Pd) ha presentato un'interrogazione in cui ha chiesto alla giunta di regolamentare l'afflusso dei turisti attraverso le stazioni dei borghi delle Cinque Terre durante i giorni di allerta meteo. Il consigliere ha ricordato che, a seguito dell'allerta arancione e rossa nei Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, è prevista la chiusura delle attività commerciali, il divieto di attracco dei battelli, l'accesso dei bus e di accesso dei turisti sia in gruppi per allerta arancione e rosso, sia di singoli per la sola allerta rossa. L'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone ha ricordato che i "Sindaci sono i massimi responsabili di Protezione civile sui loro territori" e ha rilevato "la necessità di piano di Protezione civile integrato. Non bastano evidentemente i piani comunali, occorre un Piano che parli ai soggetti diversi ed è evidente che un'amministrazione comunale da sola, così come l'Ente Parco da solo, non hanno né le competenze, né le caratteristiche per rispondere ai bisogni di Protezione civile che sono così diversi". L'assessore ha annunciato che questo tema sarà affrontato nella prossima riunione della Fondazione CIMA del 12 dicembre che, secondo Giampedrone, "è l'ente scientifico più accreditato per un percorso di accompagnamento degli enti e del Parco in questo tipo di valutazione".

## Stress da maltempo, indagine al via: attenzione in classe sui pi? piccoli

[Redazione]

L'intesa tra Provincia e Ufficio scolastico: sedi a seguito dell'intervento del psicologo di Moreno Gioliti. A-A+shadow Stampa Email BELLUNO Stress post-alluvione, parte nelle scuole della provincia a indagare sui bambini. Oltre ai danni materiali, eccezionale ondata di maltempo di fine ottobre ha cambiato radicalmente la geografia e il paesaggio di numerosi luoghi del Bellunese. Una situazione di forte stress, soprattutto per i bambini, per i quali l'ambiente fisico parte importante della realtà quotidiana. E se alcune reazioni sono fisiologiche e destinate col tempo a normalizzarsi, in alcuni casi effetti quali paura del buio, attaccamento eccessivo ai genitori, irritabilità, diminuzione degli interessi per le attività abituali possono perdurare. Per capire meglio quali sono i bisogni dei bambini bellunesi, Palazzo Piloni e Ufficio scolastico provinciale hanno attivato una rilevazione nelle scuole, coinvolgendo i dirigenti degli Istituti comprensivi. Per le scuole che segnaleranno il permanere di disagi nei bambini spiega il consigliere provinciale con delega al Sociale, Francesca De Biasi verranno promossi interventi idonei a migliorare il ritorno alla normalità dei ragazzi e delle loro famiglie, attraverso attivazione dell'associazione Psicologi per i Popoli-Veneto, primo collaboratore in Provincia della Protezione Civile. Gravi i danni del maltempo nel Bellunese (archivio) Gravi i danni del maltempo nel Bellunese (archivio) Il clima caldo Intanto resta caldo il clima intorno alla decisione della giunta Zaia di non prevedere nella bozza di bilancio regionale 2019 nessuno stanziamento per la ricostruzione degli oltre 110 comuni veneti colpiti dall'alluvione, compresi i municipi bellunesi. Non bastano i giri in elicottero, bisogna agire concretamente, accusa del Pd regionale, che presenterà in Consiglio un emendamento per impegnare la giunta a stanziare 70 milioni di euro, finanziati con un mutuo e con introduzione dell'addizionale Irpef regionale sui redditi medio-alti. Per il maltempo del 2010 la Regione stanziò 40 milioni per le spese immediate commenta il portavoce del Pd provinciale, Ernesto Reolon: «circa 20 per l'alluvione del 2015. Oggi invece nulla. Ma ci sono imprese che sono intervenute in urgenza per riparare i danni e ora devono essere pagate dai Comuni che non possono fare debiti fuori bilancio. La Regione ha risposto nei giorni scorsi il vicepresidente regionale e assessore al bilancio, Gianluca Forcolin: «Sarebbe autolesionista tassare ulteriormente i veneti. Andrebbe a finire che a Roma, visto che siamo stati così bravi a rimetterci in piedi da soli, i soldi non ce li darebbero più. Invece necessario completare la conta dei danni, per poter accedere al Fondo di solidarietà europeo. Inoltre ci sono i soldi già stanziati, o in via di stanziamento, dal governo. E mentre Bim Gsp, il gestore della rete idrica, informa che l'acqua tornata potabile in tutta Belluno, l'amministrazione cittadina ha approvato i lavori di ripristino di corsi d'acqua e tratti viari danneggiati dalla bomba d'acqua che lo scorso luglio colpì il capoluogo: otto interventi, concentrati nella zona dell'Oltretopo, del costo di 29 mila euro, diviso tra Comune e Unione montana Belluno-Ponte. 4 dicembre 2018 (modifica il 4 dicembre 2018 | 11:24)



## A Manzano presentato il piano comunale delle Emergenze di Protezione Civile

[Redazione]

Folto pubblico partecipe ed attento in Foleador a Manzano per la presentazione del Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile. Il Sindaco, in apertura di serata, ha evidenziato come l'impegno dell'Amministrazione Comunale e della Regione in questi anni si è concentrato sulla prevenzione che riveste, in tema di Protezione Civile, un capitolo fondamentale per la salvaguardia delle persone e dei beni sul territorio. Anche per questo, continua la cumina, dopo i lavori di sistemazione della Manganzza seguiranno a breve gli interventi di pulizia e messa in sicurezza della Roggia e del Rio Case. Il percorso del piano comunale, iniziato dalla precedente Amministrazione, trova dunque il suo degno culmine con informativa a tutta la popolazione circa il posizionamento della propria area di attesa (rilevabile anche dal sito del comune di Manzano [www.comune.manzano.ud.it](http://www.comune.manzano.ud.it)) e con la presentazione ufficiale che ha visto la presenza di molti cittadini, rappresentanti delle associazioni, pubblici amministratori e dei volontari di PC sia di Manzano che del Distretto. Il funzionario Regionale Giorgio Visintini ha quindi presentato le linee generali dei piani regionali e comunali arricchendole con molte esempi e casi reali vissuti direttamente sul campo mentre il Responsabile Comunale David Trentin ha avuto il compito di illustrare l'ubicazione delle aree di attesa nonché di dettagliare in merito ai punti di presidio territoriali che devono essere portati a conoscenza della popolazione in quanto fonte di potenziale rischio in caso di calamità naturale. A conclusione della serata il Delegato Daniele Sartori ha posto l'attenzione sull'impegno che Amministrazione Comunale e la Protezione Civile della Regione in questi anni sta portando avanti nelle scuole per promuovere una nuova e buona coscienza di Protezione Civile tra i bambini e ragazzi che, con il prezioso aiuto delle insegnanti, possono farsi veicolo di un nuovo e più sicuro modo di pensare ed agire in tema di sicurezza anche tra gli adulti. A fine incontro i partecipanti hanno potuto sorseggiare un bicchiere di tè all'eterno del Foleador visitando lo stand allestito dai Volontari simulando così una reale occupazione di area di attesa in emergenza (in questo caso simulata). I link utili per poter rimanere sempre informati sulle allerte, sulla sicurezza nel proprio territorio e conoscere le iniziative proposte dalla Protezione Civile sono i seguenti: <http://www.comune.manzano.ud.it/c030055/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20003> <https://www.facebook.com/PCManzano/> <http://www.municipiumapp.it/web/download/>

## Prova annuale di emergenza al Trieste Airport

[Redazione]

Un'importante prova emergenza, denominata Aquileia 2018, si terrà nelle prime ore del pomeriggio con l'obiettivo di mettere alla prova l'efficienza dell'organizzazione dello scalo Trieste Airport. L'esercitazione prevede un briefing iniziale, gestito dal post holder Mauro Grattoni per gli aspetti procedurali. La prova di quest'anno consiste in una simulazione di incidente aereo. Ai partecipanti non verrà anticipata alcuna indicazione operativa, ma gli sviluppi saranno comunicati durante il corso dell'emergenza, al fine di rendere lo scenario il più realistico possibile. L'obiettivo principale della prova Aquileia 2018 è di ricreare la configurazione dell'aeroporto prevista durante i lavori di riqualificazione funzionale e strutturale della pista di volo, che prevede il raccordo trasformato in pista provvisoria. Verranno inoltre verificate in dettaglio tutte le disposizioni presenti all'interno del Piano di Emergenza Aeroportuale e testate tutte le tempistiche e modalità di gestione dell'emergenza con coinvolgimento della macchina dei soccorsi e degli operatori aeroportuali. Nella prova saranno impegnati più di 40 simulatori che insceneranno un incidente aereo interpretando le parti di passeggeri coinvolti nell'emergenza in pista e dei loro parenti e amici. Al termine della simulazione, alle 15 circa, seguirà una riunione di debriefing al fine di analizzare quanto emerso dalla prova. Solo se messe alla prova, le procedure permettono di verificare la capacità di risposta a situazioni anomale ed eventi critici. L'esercitazione di quest'anno si focalizza sulla gestione di emergenze che dovessero presentarsi durante i prossimi lavori di rifacimento della pista di volo, ha dichiarato Marco Consalvo, direttore generale di Trieste Airport. Questa simulazione ci permette di verificare sul campo tutte le possibili azioni per garantire la massima sicurezza delle operazioni di volo. Ringraziamo tutti i soggetti pubblici e privati che interverranno. Molti gli enti e le organizzazioni che prenderanno parte alla simulazione odierna: direzione aeroportuale Enac, Enav, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Compagnie aeree Alitalia e Lufthansa, Elifriulia Helicopter Service, Servizio Sanitario, Croce Rossa italiana, Prefettura di Gorizia, Protezione Civile, Associazione Psicologi per i popoli del Friuli Venezia Giulia, Afbg Security e i dipendenti della Società di gestione aeroportuale Afbg SpA.

## - Colico: due grossi fusti industriali abbandonati nell'Adda

[Redazione]

Due grossi fusti industriali, contenenti presumibilmente olio esausto, sono stati gettati nel fiume Adda nei pressi di Via Fuentes a Colico. Un gesto irresponsabile che, per fortuna, non ha provocato danni all'ambiente. Come riferito dal comandante della Polizia locale Edoardo Di Cesare, venerdì sera un passante ha segnalato il fatto alla Protezione Civile che, con l'aiuto dei Vigili del Fuoco, è intervenuta per rimuovere immediatamente i fusti. Abbiamo già avviato le indagini per risalire al responsabile ha dichiarato Di Cesare. Si tratta, probabilmente, di qualche officina o meccanico, stiamo ancora facendo le verifiche del caso. Per il non corretto smaltimento dei rifiuti la sanzione, secondo il regolamento comunale approvato lo scorso anno, varia da 100 a 500 euro, a cui possono essere sommati i provvedimenti (anche penali) previsti dal testo unico per i reati ambientali. L'Amministrazione Comunale di Colico ha già espresso il proprio sdegno per un atto altamente incivile e potenzialmente lesivo per l'ecosistema naturale del nostro territorio", precisando altresì che "le operazioni svolte dal Comando di Polizia Locale si inseriscono in una costante opera di repressione e prevenzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti e gestione non corretta degli stessi. In questi ultimi due anni sono state emesse ben 65 sanzioni. Il sistema di telecamere, potenziato dopo l'insediamento della giunta di Monica Gilardi, punta a prevenire il fenomeno del non corretto conferimento dei rifiuti. Per fortuna ha rassicurato il Comandante non sono tanti i reati con un forte rischio ambientale, ma dobbiamo vigilare per colpire chi non rispetta le regole. Le telecamere ci sono, ma non sempre sono sufficienti per rintracciare il colpevole. In condizione di buio, infatti, non sempre riusciamo ad avere un'immagine sufficientemente nitida. Ad ogni modo, il nostro è un impegno costante per far rispettare in modo adeguato le regole e sanzionare chi non lo fa. Anche il sindaco Gilardi ha espresso personalmente tutto il suo rammarico per l'accaduto. Vogliamo sensibilizzare i cittadini al corretto smaltimento dei rifiuti: ancora oggi sono tanti i sacchi neri non conformi. Dobbiamo tutelare il nostro territorio e ognuno deve fare la propria parte, sempre. L'Amministrazione ha poi lanciato un appello ai colichesi: in caso sorgessero dei dubbi sulle modalità di smaltimento dei rifiuti, o per particolari esigenze, il Comune è disponibile a qualsiasi chiarimento in materia.

## Vigili del Fuoco: Bini, ruolo essenziale nel territorio

[Redazione]

-->04 dicembre 2018 Udine, 4 dic - L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha partecipato a Udine, in rappresentanza del governatore Massimiliano Fedriga, ai festeggiamenti indetti dai Vigili del Fuoco nella ricorrenza della patrona Santa Barbara. Bini, che ha consegnato assieme al comandante provinciale di Udine, Alberto Maiolo, attestati di benemerita ai Vigili del Fuoco che si sono distinti nel corso del servizio, nell'occasione ha inteso evidenziare il ruolo essenziale, a tutela della sicurezza della comunità e del territorio, che il Corpo ha sempre svolto, confermato anche di recente, a seguito dei gravi fatti alluvionali che lo scorso 29 ottobre hanno devastato alcune zone della montagna friulana. "I Vigili del Fuoco - specifica Bini - sono sempre stati accanto a coloro che si trovano in difficoltà o in pericolo, anche di vita, a causa di eventi naturali, e non solo, per assicurare a tutti soccorso, ma anche, in caso di necessità, il conforto e il calore umano che possono contribuire a superare i momenti più difficili, per le persone più deboli, e non solo". "Il Friuli Venezia Giulia, terra non certo risparmiata dalle grandi calamità, è stata - ha concluso Bini - una palestra formativa anche per i Vigili del Fuoco: anche dalla loro esperienza, e dalla capacità di operare in rete, in squadra, anche nei siti più difficili del territorio, è scaturita la forma di solidarietà tra le persone che ha generato la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia". Alla cerimonia nella caserma di via Popone in cui l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha celebrato la Santa Messa hanno preso parte anche le rappresentanze delle sezioni dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) nella ricorrenza del decennale della costituzione della sezione Afds del Comando di Udine dei Vigili del fuoco. E' seguita la consegna degli attestati ai donatori benemeriti, alla quale ha partecipato l'assessore Bini. ARC/CM/Red fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Vigili del fuoco: Roberti, colonna portante sistema sicurezza Fvg

[Redazione]

-->04 dicembre 2018 Nel 2018 compiuti a Trieste oltre 5.850 interventi di soccorso Trieste, 4 dic - "I Vigili del fuoco sono la colonna portante di un sistema che, grazie alla stretta cooperazione con le Forze dell'Ordine, la polizia locale e il 118, garantisce la sicurezza e fornisce supporto ai cittadini in qualsiasi momento dell'anno e con ogni tempo atmosferico. Un ruolo che svolgono egregiamente, mettendo quotidianamente la propria vita in pericolo in nome di uno spirito di servizio per il quale dobbiamo essere loro costantemente grati". Lo ha dichiarato a Trieste l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, a margine delle celebrazioni della ricorrenza di Santa Barbara, protettrice dei Vigili del fuoco, durante le quali sono state conferite 6 onorificenze per il servizio svolto. L'assessore ha evidenziato che "a Trieste i Vigili del fuoco sono, inoltre, chiamati a combattere con un avversario particolarmente ostico, ovvero la Bora. Una finestra che sbatte può diventare un pericolo mortale con le raffiche diventando, e, solo nel 2018, le squadre in servizio nel capoluogo regionale sono chiamate oltre cento volte per interventi, spesso particolarmente difficili e rischiosi, collegati alla Bora". Rimarcando l'importante attività di prevenzione degli incendi, nell'ambito della quale sono state attuate 925 iniziative, Roberti ha spiegato che "gli uomini e le donne in servizio nei Vigili del fuoco sono quotidianamente impegnati in un ampio ventaglio di operazioni. Oltre a quelle più evidenti, come gli interventi di emergenza per incendi e allagamenti, c'è un'attenzione rilevante alla prevenzione, la quale consente di evitare rischi a cose e persone, e ai servizi di vigilanza durante gli eventi pubblici. Questi ultimi nel 2018 sono stati oltre 800 e si sono rivelati essenziali per garantire lo svolgimento di moltissime iniziative in totale sicurezza". Secondo i dati illustrati dal comandante provinciale, Natalia Restuccia, i Vigili del fuoco di Trieste quest'anno hanno svolto circa 5.850 interventi di soccorso, dei quali 320 incendi, 560 allagamenti, 52 azioni in mare e oltre 550 operazioni di ricerca per persone disperse o scomparse. "A queste si aggiunge la costante presenza in caso di gravi incidenti stradali (255 interventi nel 2018) - ha detto Roberti - per prestare aiuto e dare supporto ai sanitari. Inoltre, non dobbiamo trascurare il ruolo centrale svolto in caso di maltempo a fianco della Protezione civile, ad ogni ora del giorno e della notte". Rilevante, infine, la collaborazione instauratasi a livello internazionale, come testimoniato dalla presenza odierna di rappresentanze dei Vigili del fuoco sloveni e croati. In merito l'assessore ha confermato "la decisa volontà della Regione di sostenere la collaborazione con Slovenia e Croazia a tutela della sicurezza, sia in caso di emergenze sia sul fronte della cooperazione tra le Forze dell'Ordine". ARC/MA/ep fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Vigili del fuoco: l'ingegner Eros Mannino ? il nuovo comandante regionale

[Redazione]

Approfondimenti Vigili del fuoco: ripescate due auto all'ormeggio "A1 Scalo Legnami" (FOTO E VIDEO) 22 novembre 2018 I Vigili del Fuoco spengono l'incendio di una caldaia a Malchina (VIDEO) 23 novembre 2018 Vigili del Fuoco: si celebra Santa Barbara con mostra e onorificenze 3 dicembre 2018 Ieri mattina, presso gli Uffici della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia a Trieste, si è insediato il nuovo Direttore regionale, Ingegnere Eros Mannino che succede all'Ingegnere Loris Munaro che ha assunto l'incarico di Direttore Interregionale VV.F. del Veneto e Trentino A.A. Ingegnere Mannino, ha prestato inizialmente servizio nei Comandi di Vicenza, Perugia, nell'Ispettorato regionale dell'Umbria, svolgendo mansioni vicarie dei Dirigenti. Curriculum Dal 2003 Comandante provinciale di Pavia e dal 2006 Comandante di Padova; nel 2010 ha ricoperto il ruolo di Comandante provinciale di Aquila in piena emergenza post-sismica, mentre successivamente è stato Dirigente dell'Ufficio del Capo del Corpo Nazionale VVF. presso il Ministero dell'Interno in Roma. Dal 2012 al 2016 è stato Dirigente dell'Ufficio per la sicurezza dei Beni artistici storico culturali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Dal 2014 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Comandante Provinciale di Trieste, assumendo in seguito la funzione di Vice Direttore Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile presso il Ministero dell'Interno, partecipando a varie missioni internazionali in ambito NATO. Nel 2018 ha ricoperto l'incarico di Direttore regionale per la Basilicata, assumendo anche l'incarico di reggenza del Comando Provinciale di Potenza. Vigili del Fuoco: si celebra Santa Barbara con mostra e onorificenze Emergenze sismiche Ha partecipato attivamente a diverse calamità: durante emergenza sismica umbro-marchigiana del 1997 è stato Comandante dei Campi Base dei Vigili del Fuoco di Assisi e Gualdo Tadino, ha coordinato gli interventi nei Beni Culturali presso il C.O.M. di Larino nel sisma del Molise del 2002; ha diretto il Campo Base di Salò durante il sisma del Garda nel 2004. Ha ricoperto il ruolo di responsabile del Nucleo di coordinamento per le opere provvisorie (N.C.P.) sia in occasione del sisma aquilano del 06/04/2009 presso la Direzione Regionale VV.F. per l'Abruzzo, che del sisma della pianura emiliana del 20/05/2012; analoga mansione è stata ricoperta durante emergenza sismica del 2013 nei territori della Lunigiana e Garfagnana nelle province di Massa Carrara e Lucca. E analista di rischio ed esperto di attività a rischio di incidente rilevante. Docenze È stato docente di gestione delle attività di soccorso presso Università degli studi di Perugia, ha svolto seminari integrativi in materia di sicurezza antincendio e delle strutture presso le Facoltà di Ingegneria dello stesso Ateneo e delle Università di Pavia, Padova, Aquila e Trieste. Pubblicazioni È autore di pubblicazioni ed articoli in materia di soccorso, sicurezza nelle attività alberghiere, nei locali di Pubblico Spettacolo, negli impianti sportivi ed in materia di storia dei Corpi dei Vigili del Fuoco. Ha elaborato il Vademecum stop, raccolta di schede tecniche per la realizzazione standardizzata delle opere provvisorie nella fase dell'emergenza, nonché il relativo Manuale delle opere provvisorie.

## Valstagna, dopo il maltempo si lavora per ripartire

[Redazione]

Valstagna È passato circa un mese dall'ondata di maltempo che ha investito la nostra regione, provocando ingenti danni, in particolare nei boschi dell'altopiano di Asiago, del Trentino e del Cadore e nella Valsugana. I cittadini delle zone colpite si sono rimboccati le maniche, mettendosi subito in moto per ripartire. Per quanto riguarda le Grotte di Ollero, a Valstagna, gli operatori del centro nazionale di rafting e canoa sul fiume Brenta Ivan Team, con il supporto del Comune e della protezione civile, hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza il territorio. In queste settimane si legge in una nota che fa il punto della situazione sono stati tagliati e ridotti gli alberi sradicati dal vento e pericolanti. Sono stati liberati i sentieri di accesso alle strutture della Grotte di Ollero da ramaglie e tronchi. Sono iniziati i lavori per mettere in sicurezza le zone in cui si sono creati degli smottamenti di terreno e probabilmente dovranno essere ripristinate o rimosse alcune ceppaie di notevole cubatura che incombono in modo precario sull'androne di accesso della grotta turistica, ovvero il Covo dei Siori. Tutti gli anni in questa stagione ci occupiamo della manutenzione ha sottolineato Ivan Pontarollo, fondatore di Ivan Team ma questa volta si tratta di una situazione veramente straordinaria che ci costerà più di 40 mila euro. Siamo sicuri di farcela per riaprire la struttura delle Grotte alle visite e alle attività, come previsto, nel marzo 2019. Nel frattempo, gli operatori del Centro rafting si occuperanno anche della manutenzione della Casa sul Fiume, una struttura ricettiva localizzata nel Comune di Solagna. Area dove acqua del Brenta, travolta il 29 ottobre, ha portato sabbia, detriti e ramaglie e divelto il terrazzamento di legno sulla riva del fiume.

## **Valstagna, danni maltempo alle grotte di Oliero, Ivan Pontarollo: "Lavori in atto e per marzo tutto ok"**

[Redazione]

A poco più di un mese dal maltempo devastante che ha portato gravissime "ferite" ai boschi dell'Altopiano di Asiago e del Trentino e del Cadore e che inevitabilmente ha interessato la Valsugana, si fa la conta dei danni anche a Valstagna. Alle Grotte di Oliero in particolare gli operatori di Ivan Team hanno lavorato per mettere in sicurezza il territorio. Inizialmente nei momenti di emergenza del 30 e 31 ottobre anche con l'intervento del comune di Valstagna e della protezione civile. In queste settimane sono stati tagliati e "ridotti" gli alberi sradicati dal vento e quelli pericolanti. Sono stati liberati i sentieri di accesso alle strutture della Grotte di Oliero da ramaglie e tronchi. Sono iniziati i lavori per mettere in sicurezza le zone in cui si sono creati degli smottamenti di terreno e probabilmente dovranno essere ripristinate o rimosse alcune ceppaie di notevole cubatura che incombono in modo precario sull'androne di accesso della grotta turistica, ovvero il "Covo dei Siori". "Tutti gli anni in questa stagione ci occupiamo della manutenzione", afferma Ivan Pontarollo promotore di un'attività che nella bella stagione porta occupazione e turismo in Val Brenta, "ma questa volta si tratta di una situazione veramente straordinaria che ci costerà oltre i 40 mila euro". "Siamo sicuri di farcela per riaprire la struttura delle Grotte di Oliero alle visite e alle attività come previsto nel prossimo mese di marzo 2019!", sottolinea Pontarollo. "Ivan Team" nel frattempo si occuperà anche della manutenzione della "Casa sul Fiume", struttura ricettiva in comune di Solagna. Qui l'acqua del Brenta che il 29 ottobre è tracimata, ha portato sabbia e detriti e ramaglie in quantità ed è velto il bel terrazzamento di legno sulla riva del fiume. Nessun problema per le attività sportive che ritornano nel prossimo fine settimana 8 e 9 dicembre con il raduno nazionale di rafting.



## In Liguria aumenteranno le accise della benzina per finanziare il Ponte Morandi?

[Redazione]

accise benzina ponte genovasharetweetsharesharesharemail[flipboard\_] sharenicola zingarettiponte morandi Il 3 dicembre, il presidente della Regione Lazio e candidato alla segreteria del Pd Nicola Zingaretti ha accusato il governo di fare come lo sceriffo di Nottingham in quanto ha proposto con un emendamento alla manovra di confermare l'accisa aggiuntiva per i cittadini della Liguria per finanziare la costruzione del Ponte Morandi. Ai di là dei toni utilizzati, si tratta di un'affermazione in sostanza corretta. Vediamo cos'è successo. L'emendamento del governo. Come risulta dal resoconto della seduta del 2 dicembre della commissione Bilancio della Camera, i relatori di maggioranza della legge di bilancio per il 2019 hanno approvato un emendamento all'articolo 79 che stabilisce: Per il solo anno 2019 la Regione Liguria ha la facoltà di rideterminare in aumento l'aliquota dell'imposta regionale [sulla benzina, n.d.R.] ( ) in misura non eccedente 5 centesimi al litro della misura massima consentita. Si tratta dunque di una facoltà che lo Stato lascia alla Regione Liguria. Non è però un nuovo, possibile aumento, ma una conferma. Rinunciarvi avrebbe come conseguenza, perente guidato da Giovanni Toti (Forza Italia), una riduzione delle entrate rispetto al livello degli ultimi anni. Non è poi un vincolo di destinazione dei fondi così raccolti: o meglio, questi possono essere destinati non solo per le conseguenze del crollo del ponte Morandi, ma in generale per le calamità. Vediamo meglio i dettagli. Perché è una conferma. Il governatore Toti ha sostenuto che le accise sui carburanti per pagare situazioni di Protezione civile e contro il dissesto idrogeologico sono state introdotte dal Pd nel 2011. In realtà è stato il governo Berlusconi, nel 2010, a introdurre la possibilità di questo aumento di 5 centesimi (con il decreto-legge n. 225, art. 2 co. 2 quater), in caso di calamità naturali o connesse all'attività dell'uomo (art. 2 l. 225/1992). Alla luce di questa norma, che già dava la possibilità ai governatori di aumentare di 5 centesimi le accise sulla benzina in caso di calamità, non è immediatamente chiaro perché il governo abbia voluto emanare un apposito emendamento per la Liguria. Abbiamo chiesto informazioni sia alla Regione Liguria sia ai rappresentanti della maggioranza alla Camera e siamo ancora in attesa di chiarimenti. Ma in ogni caso è vero che si tratti di una tassa già esistente da anni e che quella del governo sia una conferma. Come riporta la redazione politica del Corriere della Sera, l'accisa è sempre stata confermata anche negli anni successivi [al 2010 n.d.r.], accordo con cui governava la Regione (prima il centrosinistra, ora il centrodestra). Dunque quella del governo Lega-M5S è soloennesimo rinnovo. La Regione Liguria, quindi, per non vedere una riduzione delle proprie risorse, ha già detto che l'accisa di 5 centesimi verrà rinnovata, ma che questo non comporta un aumento ma un semplice mantenimento del livello di tassazione attuale sui carburanti. È una retromarcia del governo? La conferma di questa accisa da parte del governo è finita al centro delle polemiche perché, fino a poco tempo fa, il governo sosteneva di voler fare il contrario. In particolare il viceministro dei Trasporti, il genovese Edoardo Rixi (Lega), ancora il 28 ottobre aveva scritto sulla sua pagina Facebook: Dal 2019 non solo non aumenteranno le accise sulla benzina per i liguri, ma il prezzo del carburante diminuirà di 5 centesimi al litro. I liguri e i genovesi, in particolare, hanno già subito importanti disagi ed extracosti collegati al crollo del viadotto Morandi. Se è vero che le accise non sono aumentate, è falso che il prezzo del carburante sia diminuito di 5 centesimi al litro. Come abbiamo visto, l'emendamento approvato dai relatori di maggioranza della legge di stabilità per il 2019 va nel senso opposto. Conclusione. Zingaretti ha ragione nel sostenere che il governo per la precisione, la maggioranza parlamentare abbia proposto con un emendamento alla legge di bilancio per il 2019 di confermare l'accisa aggiuntiva di 5 centesimi per la Liguria, legata alle calamità naturali o causate dall'uomo (non specificamente al crollo del ponte Morandi). Come abbiamo visto, questa è una retromarcia rispetto a quanto promesso ancora poche settimane fa da esponenti del governo Lega-M5S. Se avete delle frasi o dei discorsi che volete sottoporre al nostro fact-checking, scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it). Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it).

## Una delegazione del Senato francese in visita alla prefettura di Genova e ai luoghi del disastro del Morandi

[Redazione]

Genova. Il prefetto di Genova ha incontrato una delegazione del Senato francese in visita presso area interessata al crollo del Ponte Morandi. Nella mattinata di oggi il presidente della commissione per la pianificazione del territorio e dei trasporti, Hervé Maurey, il Vicepresidente, Patrick Chaize, i senatori Christine Lanfranchi Dorgal, Jean-Michel Houllégat, Nadia Sollogoub, l'amministratore del Senato Julien Dabadie, dal Consigliere per industria e sviluppo sostenibile dell'Ambasciata di Francia in Italia, Florent Moretti, accompagnata dal Console Generale di Francia a Milano, Cyrille Rogeau, e dal Console Onorario a Genova, Luc Pénaud hanno visitato area interessata al crollo del Ponte Morandi, insieme al Prefetto Fiamma Spina e al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Fabrizio Piccinini. Successivamente, i parlamentari francesi si sono recati presso il Palazzo del Governo per un momento di confronto svoltosi presso la Sala di Protezione Civile, nel corso del quale il Prefetto ha illustrato attività posta in essere dal Centro di Coordinamento dei Soccorsi nella fase immediatamente successiva al crollo del viadotto, dando conto anche della complessa attività messa in campo da tutte le componenti del sistema di protezione civile. Il Prefetto ha, poi, tracciato il quadro delle misure poste in essere dalle istituzioni locali per assistenza ai familiari delle vittime e ai nuclei familiari sfollati, nonché le iniziative a supporto delle numerosissime imprese danneggiate dall'evento e per il superamento delle criticità legate alla viabilità e, quindi, alla mobilità delle persone. Particolare attenzione è stata riservata alla strategicità dell'infrastruttura nel sistema dei collegamenti sia in ambito cittadino sia verso il nord Europa, al volume dei traffici quotidiani da e verso la Francia, e alle viabilità alternative individuate a seguito del crollo per sopperire alla notevole concentrazione del traffico veicolare, specie quello dei mezzi pesanti, sulla viabilità ordinaria. L'incontro ha costituito altresì occasione per un confronto sulla più generale problematica della gestione delle emergenze e sugli strumenti di prevenzione da adottare per limitare gli effetti negativi sulla popolazione in calamità ed eventi avversi. La delegazione del Senato francese, a conclusione della visita, nel rivolgere il proprio ringraziamento per la dettagliata esposizione che ha permesso loro una più approfondita disamina degli eventi occorsi, ha manifestato il proprio apprezzamento per la prontezza di risposta mostrata dalle istituzioni locali in occasione del crollo del Ponte Morandi e per efficiente organizzazione della macchina dei soccorsi.

## I Vigili del Fuoco festeggiano Santa Barbara. E il comandante annuncia la pensione

### FOTOGALLERY

[Redazione]

Probabilmente questa sarà l'ultima volta che festeggerà Santa Barbara in servizio. A parlare è il comandante dei Vigili del Fuoco di Biella, Mariano Guarnera, che durante i festeggiamenti di oggi, 4 dicembre, ha annunciato che nel 2019 andrà in pensione. [santa\_barbara\_2018\_\_6\_] La festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, ha animato la sede del comando provinciale. Numerose le autorità civili, religiose e militari presenti, tra cui il prefetto Annunziata Gallo, il questore Nicola Alfredo Parisi, il vescovo Roberto Farinella, onorevole Cristina Patelli, il comandante dei Carabinieri di Biella Igor Infante, il viceprefetto vicario Patrizia Bianchetto, il neopresidente della provincia Gianluca Foglia Barbisine il consigliere provinciale Elena Chiorino, assessore Valeria Varnero quale rappresentante del sindaco di Biella Marco Cavicchioli oltre a diversi sindaci, ai volontari dell'Antincendi boschivi, al coordinamento provinciale di Protezione Civile e ad alcune associazioni biellesi. [santa\_barbara\_2018\_\_38\_] Dopo il tradizionale alzabandiera e la benedizione dei mezzi, i presenti si sono spostati nella sala convegni per partecipare alla messa celebrata dal vescovo insieme a don Fulvio Dettoma e don Filippo Neri. Dopo la funzione, il comandante ha preso la parola per consegnare le onorificenze e presentare i dati del 2018: Ogni anno - ha dichiarato - non posso che sottolineare il consueto impegno dei Vigili del Fuoco nonostante la sussistenza di risorse sempre più carenti: i risultati sono sempre stati ottenuti con professionalità e grazie alla sinergia con enti pubblici e privati. Tra gli eventi degni di nota in questo 2018 è l'ampliamento della sede del distaccamento volontario di Trivero, ottenuto grazie al finanziamento dell'unione montana dei comuni del Biellese Orientale, il 50esimo anniversario dell'alluvione del '68 e il crollo del ponte Morandi a Genova, dove l'unità Sapr (Servizio Aereo Pilotaggio Remoto) ha partecipato direttamente per le riprese video durante i lavori di rilievo e messa in sicurezza delle strutture del viadotto. [santa\_barbara\_2018\_\_35\_] Dopo aver ringraziato gli ospiti presenti, ha terminato dicendo: Il lavoro svolto dai Vigili del fuoco non può essere separato da una volontà fondata sul rispetto per il prossimo e sulla capacità celebrale, fisica ed emotiva. È necessario lavorare guidati da idee, muscoli e cuore, anche se le attività non danno sempre i risultati sperati. [santa\_barbara\_2018\_\_30\_] La manifestazione è stata anche occasione per presentare i numeri del 2018: 2631 interventi di cui 1675 effettuati dalla sede di Biella, 429 da quella di Trivero e 643 da quella di Cossato. Gli interventi si distinguono in 247 per incendi (con impegno di 419 squadre), 111 per incidenti stradali, 56 per dissesti statici, 94 per danni acqua, 198 per soccorso a persona (con 270 squadre impegnate), 38 per la ricerca di persone scomparse (di cui una ancora dispersa, 3 decedute e 34 trovate in buone condizioni di salute, per un impegno totale di 160 squadre), 27 per incendi di bosco e sterpaglie. E ancora 1491 soccorsi vari (taglio di alberi pericolanti, apertura porte, soccorso a animali), 86 richieste per falsi allarmi. Cinque le missioni del 2018, di cui una sul territorio regionale per gli incendi boschivi e quattro a Genova per il crollo del viadotto Morandi. [vf\_santa\_barbara\_patelli] All'attività di soccorso tecnico è strettamente affiancata l'importante azione di prevenzione incendi e sicurezza sui luoghi di lavoro, che ha riguardato 644 pratiche e vase, di cui 85 esami di progetti, 2 deroghe, 275 rinnovi di attestati di conformità antincendio, 282 SCIA pervenute e 10 esposti. Per quanto riguarda invece la Polizia Giudiziaria: 4 pratiche di disciplina sanzionatoria per la sicurezza antincendi nei luoghi di lavoro, 6 sopralluoghi di verifica a seguito di esposti-denuncia e di interventi di soccorso, 20 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria. [santa\_barbara\_2018\_\_28\_] Non meno importanti le attività di formazione interna ed esterna, tra cui corsi antincendio nelle fabbriche, incontri nelle scuole per parlare di sicurezza e prove di addestramento nelle tecniche speleo-alpino-fluviale (SAF), di primo soccorso sanitario TPSS e nella materia NBCR nucleare batteriologico chimico e radiologico, da aggiungere all'addestramento giornaliero, quotidianamente svolto presso tutte le sedi di servizio. Infine, degni di nota il corso dedicato ai volontari dei distaccamenti di Trivero e Cossato, che li ha visti impegnati per un totale di 1200 ore, e le tre giornate formative riservate al personale della Questura e della Polizia Stradale, del

Comando Provinciale dei Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza.[santa\_barbara\_2018\_\_31\_]A fine celebrazione, il comandante ha consegnato le onorificenze al funzionariodirettore vice dirigente Andrea Bozzo, a Paolino Padula e ad Andrea VaglioLaurin, a Claudio Girelli (in quiescenza da gennaio) e ad Andrea Salaris.Onorificenza speciale consegnata dal prefetto a Roberto Scalcon, che lo scorsoanno fu uno dei primi Vigili del Fuoco a ricercare le persone disperse sotto lavalanga di Rigopiano.La mattinata di festa si è conclusa con un rinfresco offerto a tutti ipresenti.[s\_432723731][s\_84fd008ed][s\_223c139a3][s\_11cfecc09][s\_88e80e8e2][v\_508f407a8][s\_007f4038a][s\_2c3db1a5a][s\_863466f92][s\_a7da4efbb][s\_ca69dcf5a][s\_99e0bc512][s\_a6d24b9ff][s\_20a83bb6a][s\_ca34b6101][s\_a07bcb58a][s\_c89a91775][s\_8fd38fadd][s\_047be8314][s\_91d089652][s\_cb5e32bfc][s\_2b77268dc][s\_c3b88dc52][s\_80ab1442a][s\_7f38d09a9][s\_fc6696472][s\_041966299][s\_6ed7e1269][s\_adbeec7b0][s\_a9566d840][s\_d783fa600][s\_e2e679809][s\_f93f1bce2][s\_c82e68d07][s\_453d46653][s\_6b8bd6a52][s\_2459e2c9e][s\_13082c87d][s\_88f5fa0b6][s\_209f5e849][s\_31aad267e][ico\_author] Bibiana Mella

## Elisoccorso: in Liguria i Vigili del Fuoco garantiranno i servizi Sar di ricerca e salvataggio, raggiunto accordo con Alisa

[Redazione]

Due basi operative, una a Genova e una ad Albenga, per elisoccorso in Liguria con la garanzia che i Vigili del fuoco continueranno ad effettuare i servizi di ricerca e salvataggio (Sar, Search and rescue), di protezione civile e in autostrada (con base a Genova) mentre tutti gli altri trasporti sanitari saranno affidati a un operatore attraverso una gara, che verrà messa a punto nel 2019. Questi i principali punti dell'accordo raggiunto ieri tra Alisa e il Comando regionale dei Vigili del Fuoco della Liguria, insieme ai rappresentanti del sistema sanitario dell'emergenza-urgenza, a conclusione del percorso avviato in Prefettura a Genova a fronte della decisione, comunicata nell'agosto scorso, dal Dipartimento nazionale dei Vigili del fuoco di voler annullare intanto per sopravvenute necessità organizzative la convenzione relativa al servizio di elisoccorso tecnico-sanitario (Hemts) in scadenza il 31 dicembre prossimo. Da quel momento spiega la vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale- abbiamo lavorato per salvaguardare il più possibile un servizio che rischiavamo di perdere e che siamo convinti costituisca uno straordinario valore aggiunto per la Liguria. Grazie a questa soluzione, la nostra regione sarà unica in Italia in cui il servizio Search and Rescue continuerà ad essere garantito con elicottero dei Vigili del Fuoco. Nel giorno dell'ricorrenza di Santa Barbara, questo accordo è il modo migliore per celebrare la protettrice dei Vigili del Fuoco: voglio ringraziare i vertici liguri, le donne e gli uomini del Corpo per il lavoro e impegno e la disponibilità dimostrati, impegnandosi anche ad effettuare tutti i trasporti sanitari, emergenza e non, fino all'affidamento della gara il prossimo anno. Ritengo poi che l'individuazione di due basi di appoggio, una a Genova per i Vigili del fuoco con i servizi Sar e l'altra ad Albenga per chi gestirà gli altri servizi, siano indispensabili in un territorio complesso come quello ligure. [ico\_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

## **Suono delle sirene a Marghera: ?Nessuna emergenza in corso?**

[Redazione]

Foto: petrolchimico, immagine d'archivioApprofondimenti Porto Marghera, test sirene superato: "Il sistema di allertamento funziona" 29 novembre 2017La protezione civile del Comune di Venezia ha informato che: con riferimentoal suono delle sirene udite in zona Marghera e Malcontenta martedì pomeriggio,interpellati anche i vigili del fuoco, non vi è alcuna emergenza in atto. Sono in atto le verifiche necessarie a capire l'origine del suono. Nessunacriticità quindi, potrebbe essersi trattato di una verifica estemporanea.

## **Vigili del fuoco: Roberti, colonna portante sistema sicurezza Fvg    Tue Dec 04 00:00:00 CET 2018**

[Redazione]

04.12.2018 20:06 Vigili del fuoco: Roberti, colonna portante sistema sicurezza Fvg Nel 2018 compiuti a Trieste oltre 5.850 interventi di soccorso Trieste, 4 dic - "I Vigili del fuoco sono la colonna portante di un sistema che, grazie alla stretta cooperazione con le Forze dell'Ordine, la polizia locale e il 118, garantisce la sicurezza e fornisce supporto ai cittadini in qualsiasi momento dell'anno e con ogni tempo atmosferico. Un ruolo che svolgono egregiamente, mettendo quotidianamente la propria vita in pericolo in nome di uno spirito di servizio per il quale dobbiamo essere loro costantemente grati". Lo ha dichiarato a Trieste l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, a margine delle celebrazioni della ricorrenza di Santa Barbara, protettrice dei Vigili del fuoco, durante le quali sono state conferite 6 onorificenze per il servizio svolto. L'assessore ha evidenziato che "a Trieste i Vigili del fuoco sono, inoltre, chiamati a combattere con un avversario particolarmente ostico, ovvero la Bora. Una finestra che sbatte può diventare un pericolo mortale con le raffiche di vento e, solo nel 2018, le squadre in servizio nel capoluogo regionale sono chiamate oltre cento volte per interventi, spesso particolarmente difficili e rischiosi, collegati alla Bora". Rimarcando l'importante attività di prevenzione degli incendi, nell'ambito della quale sono state attuate 925 iniziative, Roberti ha spiegato che "gli uomini e le donne in servizio nei Vigili del fuoco sono quotidianamente impegnati in un ampio ventaglio di operazioni. Oltre a quelle più evidenti, come gli interventi di emergenza per incendi e allagamenti, c'è un'attenzione rilevante alla prevenzione, la quale consente di evitare rischi a cose e persone, e ai servizi di vigilanza durante gli eventi pubblici. Questi ultimi nel 2018 sono stati oltre 800 e si sono rivelati essenziali per garantire lo svolgimento di moltissime iniziative in totale sicurezza". Secondo i dati illustrati dal comandante provinciale, Natalia Restuccia, i Vigili del fuoco di Trieste quest'anno hanno svolto circa 5.850 interventi di soccorso, dei quali 320 incendi, 560 allagamenti, 52 azioni in mare e oltre 550 operazioni di ricerca per persone disperse o scomparse. "A queste si aggiunge la costante presenza in caso di gravi incidenti stradali (255 interventi nel 2018) - ha detto Roberti - per prestare aiuto ed dare supporto ai sanitari. Inoltre, non dobbiamo trascurare il ruolo centrale svolto in caso di maltempo a fianco della Protezione civile, ad ogni ora del giorno e della notte". Rilevante, infine, la collaborazione instaurata a livello internazionale, come testimoniato dalla presenza odierna di rappresentanze dei Vigili del fuoco sloveni e croati. In merito l'assessore ha confermato "la decisa volontà della Regione di sostenere la collaborazione con Slovenia e Croazia a tutela della sicurezza, sia in caso di emergenze sia sul fronte della cooperazione tra le Forze dell'Ordine". ARC/MA/ep La celebrazione di Santa Barbara si è svolta a Trieste nella sede dei Vigili del fuoco alla quale è intervenuto l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. Foto ARC

## I Vigili del Fuoco festeggiano Santa Barbara confermandosi presidio per il territorio

[Redazione]

UDINE - L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha partecipato a Udine, in rappresentanza del governatore Massimiliano Fedriga, ai festeggiamenti indetti dai Vigili del Fuoco nella ricorrenza della patrona Santa Barbara. Bini, che ha consegnato assieme al comandante provinciale di Udine, Alberto Maiolo, attestati di benemerita ai Vigili del Fuoco che si sono distinti nel corso del servizio, nell'occasione ha inteso evidenziare il ruolo essenziale, a tutela della sicurezza della comunità e del territorio, che il Corpo ha sempre svolto, confermato anche di recente, a seguito dei gravi fatti alluvionali che lo scorso 29 ottobre hanno devastato alcune zone della montagna friulana. I Vigili del Fuoco - specifica Bini - sono sempre stati accanto a coloro che si trovano in difficoltà o in pericolo, anche di vita, a causa di eventi naturali, e non solo, per assicurare a tutti soccorso, ma anche, in caso di necessità, il conforto e il calore umano che possono contribuire a superare momenti più difficili, per le persone più deboli, e non solo. "Il Friuli Venezia Giulia, terra non certo risparmiata dalle grandi calamità, è stata - ha concluso Bini - una palestra formativa anche per i Vigili del Fuoco: anche dalla loro esperienza, e dalla capacità di operare in rete, in squadra, anche nei siti più difficili del territorio, è scaturita la forma di solidarietà tra le persone che ha generato la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Alla cerimonia nella caserma di via Popone in cui l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha celebrato la Santa Messa hanno preso parte anche le rappresentanze delle sezioni dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) nella ricorrenza del decennale della costituzione della sezione Afds del Comando di Udine dei Vigili del fuoco. E' seguita la consegna degli attestati ai donatori benemeriti, alla quale ha partecipato l'assessore Bini. Pi notizie Cervignano, 39enne trovato senza vita nella sua casa Caso Regeni: 5 agenti dei servizi segreti egiziani indagati dalla Procura di Roma Strage di Natale: intitolato un parco alla memoria di uno degli agenti uccisi Aggiungi un commento



## Gressan: Festa dei Popieri Volontari

[Redazione]

[INS::INS] E sempre un piacere trascorrere una giornata insieme ai Pompieri volontari per ricordare importante ruolo di prevenzione e di pronto intervento che gli stessi esercitano nella nostra comunità". Michel Martinet, sindaco di Gressan, commenta così l'omaggio della comunità ai Popieri volontari. Infatti, si è svolta domenica scorsa, 3 dicembre, annuale festa dei pompieri volontari di Gressan. Il ritrovo del gruppo è stato organizzato al Bar Pezzoli con il classico Boillon e dopo la Santa Messa celebrata nella Chiesa di Santo Stefano da Don Michel Ottin, la comitiva si è recata per il pranzo al ristorante Lo Bon Plat. Non poteva mancare la partita di bocce per allietare il pomeriggio, che tra una battuta e l'altra si è concluso in allegria. "Essere vigili del fuoco volontari oggi giorno. sottolinea Martinet - vuol dire impegnarsi e mettersi a disposizione per ogni evenienza si presenti; solo poco tempo fa ad esempio, con il capo distaccamento di Gressan, Marco Stacchetti, a seguito di un avviso di criticità idrogeologica diramato dalla protezione civile, siamo stati in Loc. La Girada per controllare il torrente La Comba che è fuoriuscito dalla propria sede. Di conseguenza è stata predisposta la chiusura di un tratto di strada comunale in quanto ritenuto pericoloso per eventuali utenti". Michel Martinet ha voluto sottolineare che il lavoro dei vigili volontari "non è solo quello dell'intervento in emergenza ma è anche e soprattutto quello della prevenzione, quindi a loro va un sentito ringraziamento per attività svolta. [ico\_author] red. cro.